DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 117

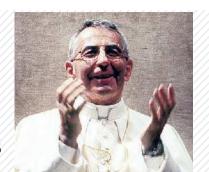
il Quotidiano del NordEst

Venerdì 17 Maggio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Cura degli anziani la spesa non è mai stata così elevata
A pagina II

Il convegno
Albino Luciani testimone semplice del Vangelo
Navarro Dina a pagina 15

Calcio
Liti e squalifiche L'addio al veleno di Allegri alla Juventus
Dalla Palma e Mauro a pagina 20

Nordest, apocalisse d'acqua

▸In 24 ore tra Veneto e Friuli 19 eventi estremi
L'esperto: «Piogge così una volta ogni 300 anni»

▸Scuole chiuse, treni bloccati, comuni allagati
Campagne sommerse: a rischio tutti i raccolti

Due ondate di maltempo, una la scorsa notte e una nel tardo pomeriggio di ieri, hanno colpito il Veneto e parte della pianura friulana. È caduta quantità d'acqua impressionante, quasi 230 millimetri in 24 ore con picchi di 70 millimetri in mezz'ora. Una tempesta che si vede ogni 300 anni, secondo gli esperti. Scarichi, fiumi e canali sono stati messi a dura prova, e si registrano danni soprattutto alle coltivazioni. Scuole chiuse nel padovano, rallentato il traffico sulle strade e sulle ferrovie.

I servizi alle pagine 2, 3 e 5

Gli effetti del maltempo nell'Alta padovana, una strada sommersa dall'acqua a Fontanivetta

Il racconto
Così i bacini hanno evitato il disastro dell'Emilia

Angela Pederiva

Giusto un anno fa era successo all'Emilia Romagna, adesso l'alluvione tocca al Veneto. In 6 ore è scesa la pioggia che solitamente cade in un'intera giornata, «il record è 229 millimetri a Velo d'Astico ma sono tantissimi per la pianura anche i 148 di Montagnana», con picchi di 70 in mezz'ora «che mai si sono visti in 30 anni»; in una notte i vigili del fuoco hanno effettuato 283 interventi soprattutto nelle province di Verona, Vicenza e Padova, fra scuole chiuse e treni bloccati; dopodiché la perturbazione si è spostata da sud-ovest a nord-est, coinvolgendo le aree orientali di Veneziano, Trevigiano e Bellunese verso il Friuli Venezia Giulia, tanto che fino alle 14 di oggi sarà allerta rossa in buona parte del territorio regionale. Insomma, in questo weekend riapparirà il sole, ma ieri ce n'è stato abbastanza perché il presidente Luca Zaia tornasse con l'assessore Gianpaolo Bottacin nella sede della Protezione civile a Marghera come ai tempi del Covid, per istituire l'unità di crisi e dichiarare lo stato di emergenza, ma pure per evidenziare un risultato. (...)

Continua a pagina 2

L'epicentro
Il Padovano il più colpito: oltre 500 richieste d'aiuto

In occasione del nubifragio del mese scorso le idrovore di Padova avevano smaltito 800 metri cubi d'acqua al secondo, ieri sono arrivate a 1800.

Pipia a pagina 5

Il litorale
Sommerse anche le spiagge: rinviati gli arrivi dei turisti

Spiagge erose tra Caorle e Jesolo, sospesi i lavori di preparazione delle spiagge per la stagione estiva e bloccati gli arrivi dei turisti tedeschi per le Pentecoste.

Babbo a pagina 2

Il caso
Mattarella sfida le proteste: «Difendiamo i diritti di tutti»

Mario Ajello

Hanno celebrato la festa dell'eliminazione del rispetto e del principio di autorità (cancel culture anche questa, con in più un portato di minaccia violenta), fino ad andare a contestare perfino il massimo rappresentante delle istituzioni. Il Capo dello Stato che rappresenta tutti, ma questa minoranza iper-ultra-stra minoritaria (una cinquantina in tutto di manifestanti anti-Mattarella) non riconosce neppure lui. Gli vengono tirati contro aeroplanini di carta (...)

Continua a pagina 8

Il commento
Perché va combattuta la cultura della sopraffazione

Luca Ricolfi

Non è la prima volta che, in un evento pubblico, a qualcuno viene impedito di parlare, come è successo la settimana scorsa al ministro Eugenia Roccella, in occasione degli Stati Generali della Natalità. Mai, però, avevo assistito a un così vasto fuoco di sbarramento per impedire che venisse detto, o ripetuto, ciò che solo il Presidente della Repubblica ha potuto dire senza essere irriso, e cioè che il gesto delle contestatrici era stato incivile e in contrasto con la Costituzione. (...)

Continua a pagina 23

No degli esclusi: salta la sfida tv Meloni-Schlein

Il dietrofront è servito: dopo la pronuncia dell'Agcom il confronto televisivo tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein, inizialmente previsto per il 23 maggio a "Porta a Porta", non si farà. I via libera di Fratelli d'Italia, Partito democratico, Italia viva e Lega, non sono stati sufficienti a ribaltare la contrarietà di Alleanza Verdi-Sinistra, Forza Italia, Movimento 5 Stelle e Azione. La dem accusa: «C'è chi preferisce rinunciare a un'opportunità di confronto in prima serata pur di negarla alle due donne che guidano i primi due partiti d'Italia».

Malfetano a pagina 10

SFIDA TV IN DUBBIO
Elly Schlein e Giorgia Meloni

Prosecco & Nomine
Docg, botto a sorpresa: fuori Bortolomiol, tocca ad Adami

Prosecco Conegliano Valdobbiadene: Elvira Bortolomiol fuori a sorpresa dal cda del Consorzio della Docg trevigiana. Niente rinnovo quindi per la presidente uscente. Campioni di preferenze i rampolli delle cantine più grandi (Leonardo Moretti Polegato in testa) e per la presidenza si pensa ad uno dei volti storici del Prosecco Superiore, Franco Adami, che potrebbe tornare in sella dopo il doppio mandato dal 2002 al 2008. «Ero convinta di avere compattato la Docg. Forse, anziché portare il bilancio a pareggio e dare attuazione a tutti gli obiettivi del mandato, avrei dovuto fare più campagna elettorale», il commento amaro della Botolomiol.

Filini a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Venerdì 17 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Le bombe d'acqua

I bacini hanno evitato un disastro simile a quello dell'Emilia

▸In 6 ore è caduta la pioggia di un giorno: il record di 229 millimetri

▸Tutte le casse di laminazione sono state aperte. Treni bloccati

segue dalla prima pagina

(...) «Per la prima volta sono entrati in funzione tutti i sei bacini di laminazione ed è stato evitato il disastro». Non le polemiche, dapprima sollevate da qualche sindaco vicentino per presunti ritardi e sottovalutazioni nell'allertamento di mercoledì, quindi condivise dalla capogruppo regionale dem Vanessa Camani, parlando di «pesante flop dovuto ad opere insufficienti e falle nel sistema di allerta: fino a mercoledì pomeriggio venivano diramate allerte gialle e verdi, cosa che ha colto alla sprovvista i Comuni e i cittadini che ora si ritrovano drammaticamente sott'acqua». Ha replicato Bottacin:«Abbiamo attivato immediatamente la macchina dei soccorsi, scendendo in campo con centinaia di uomini della Protezione civile, del Genio civile e dei Servizi forestali, nonché con autotreni di sacchi di sabbia. L'allerta gialla significa già che possono avvenire fenomeni rilevanti localizzati, che con l'arancione sono invece diffusi, non certo che si può stare tranquilli». Ha aggiunto Zaia: «In epoca di cambiamento climatico e bombe d'acqua, bisogna poi tenere presente che è avvenuto un fatto inusuale. Onestamente non ci aspettavamo un'alluvione a metà maggio, quella più tardiva che ricordiamo era stata a marzo del 2011. Stima delle perdite? Si quantificano alla fine. Per questo dico ai cittadini non solo di essere prudenti in queste ore, ma anche già di scattare le foto e raccogliere le fatture, perché avvieremo la procedura dei rimborsi con accesso al fondo nazionale».

I DANNI

L'apertura degli impianti di Montebello, Colombaretta, Caldogno, Orolo, Trissino e viale Diaz a Vicenza ha permesso di contenere i danni. Tuttavia tra i vari smottamenti, sono crollati due ponti a Malo e sono stati registrati tre sfondamenti arginali a Isola Vicentina, Villaverla e Zimella. «In particolare nella frazione di Castelnovo – ha raccontato Zaia – l'argine era un gruviera a causa dei tassi. Non porto avanti la crociata contro le nutrie, ma per me viene prima la sicurezza dei cittadini». «Abbiamo investito 400 milioni per il consolidamento degli argini – ha specificato Bottacin – e avviato 2.527 cantieri in quattro anni, cioè oltre metà del Piano contro il dissesto idrogeologico, il che evidentemente significa che ne mancano ancora quasi altrettanti. Però è una corsa contro il tempo». Chiosa del senatore dem Andrea Martella: «Purtroppo non aiutano i tagli fatti dal governo ai fondi del Pnrr sul dissesto idrogeologico». Proposta del collega centrista Antonio De Poli: «Sfruttare i fondi Pnrr per realizzare i bacini di laminazione».

GLI ARGINI IN ALCUNI PUNTI HANNO CEDUTO PER I BUCHI CREATI DAI TASSI: SARÀ NECESSARIO ABBATTERLI

LE PREVISIONI

Per oggi è attesa una residua instabilità, con miglioramenti dal pomeriggio. «Ma ricordo che si chiamano previsioni perché non sono certezze», ha avvertito Zaia. «Anche precipitazioni meno copiose vanno comunque attenzionate in territori iper-stressati come sono quelli del Padovano e del Vicentino», ha evidenziato Bottacin. In queste ore il Veneto è in costante contatto con il Friuli Venezia Giulia per il Livenza e il Tagliamento, con Trento e Bolzano per l'Adige, con l'Aipo per il Po. Nell'unità di crisi sono presenti anche il comandante interregionale dei vigili del fuoco Loris Munaro, il dirigente regionale Luca Marchesi per lo Sviluppo del territorio, il medico Paolo Rosi per il coordinamento sanitario. Nel frattempo vengono monitorati i sei bacini di laminazione. Le casse sono riempite al 50%, il che come ordine di grandezza significa 3 milioni di metri cubi d'acqua ad esempio a Montebello, Ma gli impianti del Vicentino non possono essere svuotati finché la Bassa Padovana è satura di pioggia.

LA CODA

Del resto ieri sera la coda del maltempo ha lasciato a Nordest una nuova scia di problemi e preoccupazioni: temporale con violenta grandinata a Mestre, esondazione del Muson e dell'Avenale nella zona di Castelfranco Veneto, scantinati allagati tra San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena. In serata sono risultate ancora interrotte le linee ferroviarie Vicenza-Schio, Vicenza-Padova (tra Vicenza e Grisignano di Zocco) e Vicenza-Treviso (tra Vicenza e Lisiera). L'ultimo bollettino della Regione dava qualche speranza solo a partire dalla mezzanotte: «Possibili residue precipitazioni da sparse a locali specie sui settori orientali con tendenza ad ulteriore esaurimento entro le primissime ore del mattino». Ma nel dubbio, è stata un'altra notte di ansia, con la riconoscenza di Zaia: «Ringrazio tutti coloro che sono al lavoro in queste ore».

Angela Pederiva

COME UNA RISAIA La provincia di Vicenza vista dall'elicottero (GUARDIA DI FINANZA)

LE CRITICITÀ

Crolla un muro detriti in strada

A Monselice è crollato un muro e i detriti hanno invaso la strada su cui circolano le auto: timori per la sicurezza

L'unità di crisi e la dichiarazione

Luca Zaia, Gianpaolo Bottacin e Loris Munaro all'unità di crisi. Dichiarato lo stato di emergenza in Veneto

Sottopasso allagato auto intrappolata

Diverse le auto rimaste intrappolate nei sottopassi allagati. Le autorità raccomandano prudenza a chi si sposta

Veneto orientale

Spiagge sommerse, rinviati gli arrivi dei turisti tedeschi

IL LITORALE

Spiaggia erosa ma anche scantinati di hotel e appartamenti allagati. E come se non bastasse, pure una frenata negli arrivi degli ospiti austriaci e tedeschi attesi per la festa di Pentecoste. Sono gli effetti dell'ondata di maltempo che dalla scorsa notte, e per tutta la giornata di ieri, ha spazzato la costa veneziana. Gli allagamenti si sono praticamente registrati ovunque. Paurosa la quantità di pioggia caduta nella notte nella zona costiera tra Jesolo e Caorle e nell'area di San Michele al Tagliamento dove si sono registrati quantitativi di pioggia di oltre 80 mm, ma con punte che hanno superato i 30 mm in un'ora (ovvero 30 litri per metro quadro).

Non è andata meglio ieri pomeriggio con altri 50 mm in un paio di ore nell'entroterra e altri allagamenti diffusi. A Caorle, sulla spiaggia di Ponente si è registrata dell'erosione nel tratto che dalla scogliera conduce fino al "pennello" numero 3, il secondo in direzione della foce del Livenza. «Si tratta però di un danno limitato – spiega il presidente del Consorzio Arenili di Caorle, Alberto Borin –, a fronte delle previsioni meteo sfavorevoli di questi giorni, si è deciso di ritardare l'ultimo intervento di ripascimento su questo tratto di spiaggia. Nelle prossime ore, non appena il meteo andrà a migliorare, verrà eseguito tale intervento che permetterà di avere la spiaggia perfettamente allestita ed attrezzata per il fine settimana della Pentecoste». Nella spiaggia di Levante, alcuni tratti della spiaggia si sono trasformati in ristagni. Già nella mattinata i tecnici del Consorzio arenili si sono messi all'opera per cercare di risolvere il problema, valutando anche dei "canali di scolo" per agevolare il deflusso. Sul litorale a Bibione problemi sono stati registrati in alcuni campeggi con allagamenti. Non è andata meglio sull'area più a est della costa con la mareggiata che ha eroso il litorale.

ARENILI TRASFORMATI IN STAGNI, SOSPESI I LAVORI DI PREPARAZIONE DELLE STRUTTURE PER LA FESTA DI PENTECOSTE

A Jesolo, il nubifragio ha mandato a mollo gli scantinati di alcuni hotel, appartamenti al piano terra e i magazzini di alcuni negozi nella centralissima via Bafile. Rinviato di una settimana il via della Ztl che doveva partire ieri sera: visto il maltempo per gli operai della Jesolo Patrimonio è stato impossibile installare la segnaletica stradale. Per questo l'amministrazione comunale, in accordo con le associazioni di categoria, ha deciso di rinviare a giovedì prossimo il via all'isola pedonale serale.

Rallentati gli arrivi degli ospiti, alcuni albergatori hanno anche segnalato di aver ricevuto delle disdette. In questo senso però la tregua prevista per il fine settimana dovrebbe incentivare nuovi arrivi già nelle prossime ore. Sempre a Jesolo, nella notte si è allagata anche piazza Trieste: a finire sott'acqua è stata anche la cripta della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. Sotto acqua anche diverse abitazioni a Jesolo Paese. Sotto osservazione il Sile arrivato ai livelli di guardia. Ad intervenire sono stati i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile, ieri impegnati in più zone. Allagamenti anche a Cavallino-Treporti, nel lungomare Dante Alighieri di Punta Sabbioni. Piogge abbondanti anche a San Donà e Musile dove le amministrazioni comunali hanno deciso di aprire il Coc, ovvero il Centro operativo comunale per monitorare la situazione. Diffusi allagamenti di aree agricole intorno a Cesarolo e Marinella, così come nell'area di Cortellazzo, Cavallino e della Brussa.

Giuseppe Babbo

@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me
/ilsantoeinchiesa

Le bombe d'acqua

«Fenomeni così intensi una volta ogni 300 anni»

▶In ventiquattr'ore sono stati registrati 62 eventi estremi in Italia: 19 solo a Nordest

▶Campagne flagellate: mais e frumento coperti dall'acqua, a rischio tutti i raccolti

L'ANALISI

VENEZIA L'altezza di precipitazione di 229 millimetri in 6 ore a Velo d'Astico corrisponde a un tempo di ritorno di 3 secoli. Traduce il concetto il professor Marco Marani, direttore del Centro studi sugli impatti dei cambiamenti climatici istituito a Rovigo dall'Università di Padova, che collabora con l'Arpav nello sviluppo dei modelli previsionali: «Un fenomeno di tale intensità si presenta in media una volta ogni 300 anni. Non significa, purtroppo, che potremo attendere così tanto prima di rivedere questo tipo di evento. Questo potrebbe realizzarsi anche in tempi più brevi, perfino il prossimo anno, anche se con probabilità bassa. Il cambiamento climatico lo renderà un evento purtroppo più frequente. Prendendo in analisi anche i 70 millimetri caduti in 30 minuti in altre zone del Veneto, è possibile affermare che vi corrisponde un tempo di ritorno di circa 200 anni». Del resto nel giro di 24 ore sono stati 62 nel Nord Italia, di cui almeno 19 a Nordest, di eventi estremi localizzati dallo "European severe weather database".

AGRICOLTURA

Al netto della grandine di ieri sera, la mappa veneta dei fenomeni considerati gravi ha compreso prevalentemente pioggia, ma in quantità decisamente abbondanti ("heavy rain", nella terminologia della banca-dati): 108,7 millimetri a Padova e 100,6 a Jesolo, solo per menzionarne solo un paio, mentre Caorle viene citata per la situazione della spiaggia. Numeri che portano Coldiretti Veneto a lanciare l'allarme per l'agricoltura: «Il mais ormai era spuntato dal terreno ed è stato ricoperto dall'acqua in più punti. Il frumento era cresciuto regolarmente ma è stato allettato anche dal vento forte e poi sommerso. Allagate anche le coltivazioni di soia appena germogliata e altre colture come le zucche presenti in tutta l'area. Criticità anche nel Veronese: sui filari di vigneti in Val d'Alpone e Val d'Illasi si sono riversati terriccio e sassi con ristagni diffusi sui terreni. Centinaia gli ettari di terreni agricoli finiti sott'acqua tra Montagnana e dintorni, dove si è abbattuto un secondo violento nubifragio. Frane e smottamenti segnalati nell'area collinare, in particolare fra Arquà Petrarca e Vo' Euganeo, con danni a terrazzamenti, vigneti e uliveti».

IL PONTE DEVASTATO Sopra l'infrastruttura distrutta dal maltempo a Malo. Sotto un vigneto allagato e segnalato da Coldiretti Veneto

Cia Veneto esprime preoccupazione per l'entità dei danni: «Per un ettaro di granoturco vengono investiti, in media, 350 euro fra sementi e lavoro. L'ordine di grandezza dei danneggiamenti potrebbe superare le centinaia di migliaia di euro. A questo, naturalmente, si deve aggiungere il mancato guadagno delle aziende agricole». Commenta il presidente Gianmichele Passarini: «Ormai gli imprenditori agricoli vivono in uno stato di perenne emergenza. È necessario che tutte le opere idrauliche previste nell'apposita programmazione vengano ultimate al più presto».

BONIFICA

Nell'attesa, la situazione è pesante secondo Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto e cioè dell'associazione degli enti consortili che gestiscono la rete minore dei corsi d'acqua: «I Consorzi di bonifica sono a lavoro giorno e notte per far fronte a un fenomeno meteorologico estremo. Nei territori più fragili le maestranze sono al lavoro da martedì per preparare i canali a raccogliere quanta più pioggia possibile, ma con certi volumi è inevitabile che la rete idraulica vada in saturazione. In alcune aree, oltretutto, le idrovore si sono dovute fermare per l'impossibilità di scaricare l'acqua nei fiumi anch'essi al limite. Questo ha comportato allagamenti temporanei alle campagne». Fenomeni estremi di piogge torrenziali, con «nuove rotture arginali dovute al sovraccarico della rete», vengono annotati in particolare dal Consorzio Alta pianura veneta.

A.Pe.

I soccorsi

Il senzatetto e le donne: tutti salvi

VICENZA Fra gli interventi dei vigili del fuoco per il maltempo, ci sono stati anche dei salvataggi a Vicenza. Poco prima dell'alba i soccorritori hanno raggiunto con un gommone un senzatetto che si trovava in una zona completamente allagata in città e che era sommerso fino alla vita. Sempre nel capoluogo berico una donna era rimasta isolata con la propria bambina: madre e figlia sono state evacuate con un gommone da rafting. I carabinieri a Schio si sono immersi nelle acque torrenziali, portando in salvo due donne rimaste bloccate in un'utilitaria: le hanno fatte uscire dai finestrini e prese in braccio tra fango e detriti.

Friuli

Quadruplicate in tre mesi le precipitazioni dal 1991

I DATI

Una primavera così non si era mai vista e le ultime 24 ore non hanno fatto altro che confermare una situazione che dura da mesi. Marzo e aprile sono mesi da record e maggio, giunto al giro di boa, non è da meno. A dirlo non sono le impressioni ma i numeri: negli ultimi tre mesi in provincia di Pordenone è caduto il quadruplo della pioggia rispetto al trentennio che va dal 1991 al 2020. Lo certifica l'Arpa del Friuli Venezia Giulia e il mese più importante da quel punto di vista è stato marzo.

LA FOTOGRAFIA

Nei 31 giorni le precipitazioni sono risultate abbondanti su quasi tutta la regione, soprattutto sulle Alpi e Prealpi Carniche e sulla pedemontana pordenonese. In queste zone le precipitazioni sono state superiori anche del 200% rispetto al trentennio 1991-2020. Le piogge totali lungo la costa sono variate dai 90 ai 120 mm e sul Carso a Sgonico sono caduti ben 159 mm; in pianura dai 100 ai 150 mm; su Alpi e Prealpi le precipitazioni (compresa la neve fusa) sono state fra i 110 e i 400 mm (a Barcis e a Chievolis sono caduti 448 mm e 426 mm rispettivamente).

I DANNI MAGGIORI NELLA BASSA, A LATISANA DECINE DI ABITAZIONI E MOLTI SOTTOPASSI ALLAGATI

L'ONDATA

In provincia di Udine sott'acqua garage e scantinati, allagamenti in strade e campi. Il Latisanese, nella Bassa friulana, ha subito i disagi peggiori dopo l'ondata di maltempo che ha interessato anche il Friuli Venezia Giulia, con abbondanti precipitazioni. La situazione più critica all'alba nella frazione di Pertegada di Latisana, quando le caditoie stradali di quattro vie non sono più riuscite a smaltire le acque meteoriche, allagando una cinquantina di case con circa 40 centimetri di acqua in un'area di quattro vie. Ci sarebbe stato anche un guasto a una tubatura della rete fognaria locale: le intense precipitazioni (110 millimetri di pioggia in 12 ore, 40 millimetri in una sola ora) hanno portato la fognatura in saturazione e non essendo più in grado di ricevere acqua ha iniziato, nell'area di quattro vie, a riversarla in strada. Anche con le idrovore a pieno regime, l'acqua ha invaso le case, risalendo pure dalle docce, dai sanitari e dai tombini. Vigili del fuoco al lavoro per svuotare gli scantinati. In alcuni casi è temporaneamente saltata anche la corrente. Anche strade allagate, con la chiusura del sottopasso della strada regionale 354 in località Crosere, di via Trento e anche in comune di Precenicco. Sottopasso allagato a Codroipo. Oltre un centinaio le chiamate ricevute dai Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine che ha coordinato gli interventi. La Protezione civile ha schierato 61 volontari con 22 automezzi. Interventi anche in un condominio di Mortegliano, dove è in fase di ripristino il tetto dopo la grandinata di luglio. Un incidente, complice anche il maltempo, a Pozzuolo del Friuli.

NELLA NOTTE Le raffiche di pioggia hanno colpito il litorale tra Veneto e Friuli: nella foto, Jesolo

RPN

Le bombe d'acqua

LUNGO LE MURA Il fossato che circonda Montagnana (Padova) è diventato un fiume in piena

Nel padovano le zone più colpite: idrovore a 1800 litri al secondo

▶Scuole chiuse, garage e scantinati allagati in città e provincia
Oggi pomeriggio atteso il passaggio della piena del Bacchiglione

L'EPICENTRO

PADOVA Andrea Micalizzi, vicesindaco di Padova, ha passato due notti e un'intera giornata facendo la spola tra la sede della Protezione civile e i quartieri allagati in ogni zona della città. Per riassumere la situazione si affida alla statistica: «I dati ci dicono che un evento del genere a Padova si ripete una volta ogni 100 anni. In occasione del nubifragio del mese scorso le nostre idrovore avevano smaltito 800 metri cubi d'acqua al secondo, in questa occasione siamo arrivati a 1800». Si registrano tanti danni soprattutto a garage e scantinati, ma anche alberi caduti e alcune scuole chiuse a causa degli allagamenti interni. La paura non è ancora passata: la piena del Bacchiglione in arrivo da Vicenza è attesa per questo pomeriggio.

GLI INTERVENTI

Le centrali dei vigili del fuoco hanno registrate oltre 500 chiamate in un territorio tornato con la mente alle tremende alluvioni del 2010 e del 2013. A preoccupare è tutta la provincia di Padova, dai Colli Euganei - tempestati di frane e micro-smottamenti - alla Bassa, che già mercoledì sera era andata in difficoltà.

A Montagnana il fossato scavato attorno alle mura è tornato a riempirsi di acqua come in antichità. A Monselice il monte Ricco è stato squarciato da una frana che ieri ha costretto il sindaco a chiudere le scuole e una nuova decisione in tal senso è attesa per stamattina. A Este la piscina che si è creata in centro storico ha portato alcuni abitanti a tirare fuori addirittura una canoa in piena notte.

A Megliadino San Vitale un'anziana è stata evacuata dai pompieri con il gommone. Paura anche a Pozzonovo per una donna di 75 anni uscita di strada mentre era alla guida della sua auto: impossibilitata ad aprire la portiera della macchina, ha chiamato i carabinieri. Anche i militari hanno dovuto recuperare un trattore per aiutare la 75enne e l'intervento è durato un'ora e mezza.

Allagamenti anche nel Piovese, nell'Alta Padovana e soprattutto nell'area termale con il sindaco di Montegrotto che polemizza nei confronti della vicina Abano per l'esondazione di due canali. Il livello principale di allerta si è toccato nel pomeriggio quando a Saccolongo e Veggiano sono stati chiusi i due passaggi sul Bacchiglione.

Oggi sarà un'altra giornata di apprensione con lo sguardo rivolto al grande fiume, ma intanto le associazioni di categoria hanno già iniziato la prima conta dei danni. I più colpiti sono gli agricoltori ma i problemi riguardano pure negozi, uffici, laboratori artigiani e stabilimenti produttivi.

Gabriele Pipia

A REMI Spostamenti con il canotto in centro a Este

IRRAGGIUNGIBILI Un paio di case isolate nella Bassa Padovana

IL MONTE RICCO DI MONSELICE SQUARCIATO DA UNA FRANA. POLEMICHE PER LE ESONDAZIONI NELLA ZONA TERMALE

Venerdì 17 Maggio 2024
www.gazzettino.it

L'attentato in Slovacchia

L'ombra della violenza sul voto per la Ue «Interferenze estere»

▸Crosetto e l'attentato a Fico: Russia e Iran accendono il clima

▸I timori dei leader esposti nei tour elettorali: le piazze sono un rischio

LO SCENARIO

ROMA Un'ombra si staglia sul voto europeo. Cinque colpi di pistola a bruciapelo spezzano l'euforia elettorale a tre settimane dalle urne che possono cambiare volto all'Europa. L'attentato al premier slovacco Robert Fico ha fermato le lancette nelle capitali del Vecchio Continente. E il ritorno della violenza politica ora fa paura, anche in Italia. Si può davvero fare come nulla fosse? I comizi in piazza, gli abbracci oltre le ringhiere, i bagni di folla a cui le Europee costringono i leader di partito a caccia di preferenze? No, non si può. Gli spari di Handlova sono una cesura. C'è un prima e un dopo, anche per la politica italiana. Guido Crosetto, ministro della Difesa, confida al *Messaggero*: «Dico da tempo che il clima sta peggiorando». E peggiora «per una somma drammatica di fattori esterni: Ucraina, Gaza, Indopacifico, Sahel».

L'ALLARME

Ma c'è di più. Un allarme risuonato subito fra le agenzie di intelligence europee di fronte al primo tentato omicidio di un capo di governo Ue dopo tanti anni. Qualcuno userà - sta già usando - il caos slovacco per instillare paura, disaffezione negli elettori decisi a dire la loro l'8 e il 9 giugno. Ancora Crosetto: «Il clima peggiora perché ci sono fortissime influenze esterne in Italia - da sempre i russi, da un po' meno tempo i cinesi e gli iraniani - e diventa ancor più complesso da noi per il cinismo con cui alcuni attori politici portano avanti la competizione».

È un alert risalente nei rapporti della nostra intelligence sul voto di giugno: l'astensione, la diserzione di massa delle urne Ue è il vero obiettivo di apparati stranieri come quello russo. Quale occasione migliore, per creare un clima di incertezza e allerta, dell'attentato a Robert Fico? Un crimine politico, quello studiato e perpetrato da Juraj Cintula, poeta e scrittore, ex agente di sicurezza, odiatore giurato del primo ministro e della sinistra nazionalista di cui è simbolo. È questa almeno la conclusione a cui sono giunti i Servizi italiani dopo un primo assessment della minaccia che permette di parlare di «dinamiche locali» e dunque escludere, per il momento, ripercussioni nel nostro Paese.

Così il Viminale - tramite l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza che determina le scorte per le autorità pubbliche e i cittadini a rischio - non ha al momento ritenuto di rafforzare i "dispositivi tutori". Del resto dal 7 ottobre, quando il massacro di Hamas in Israele ha risvegliato in Europa la minaccia jihadista, i dispositivi per le alte cariche dello Stato, da Sergio Mattarella a Giorgia Meloni fino ai presidenti di Camera e Senato e i ministri più esposti sono stati già blindati al massimo livello. Non basta questo ad archiviare lo shock slovacco, i colpi di pistola esplosi in diretta contro Fico. C'è una campagna elettorale da portare avanti ed è probabile che gli spari di Handlova riscrivano le regole per le prossime settimane.

Il sussulto europeo è nelle parole del premier belga Alexander De Croo, presidente di turno del Consiglio, che nelle prossime ore sentirà gli altri leader per fare il punto su un episodio «inquietante». Peraltro non il primo: preoccupa la Germania, dove negli ultimi giorni ben cinque esponenti politici sono rimasti vittime di aggressioni. Meloni è molto incupita, raccontano, dall'attentato in Slovacchia. E decisa a centellinare le sue uscite pubbliche da qui all'8 giugno. Era una scelta politica, annunciata dalle spiagge di Pescara, quando ha lanciato la sua candidatura: «Non toglierò un solo minuto all'attività del governo». Fatta salva la tappa finale, a Piazza del Popolo a Roma il 1 giugno, niente tour e comizi *coram populo*. Una promessa utile a sminare da subito l'accusa delle opposizioni di una premier in trasferta, che antepone la rincorsa del consenso ai doveri di Palazzo Chigi. Ora, dopo gli spari a Fico, quella decisione trova conferma e si rafforza per motivi di sicurezza. In Italia gli anni di piombo sono lontani. Ma si respira anche qui un clima di tensione, esacerbato dalla polarizzazione e la violenza del dibattito sulla guerra in Medio Oriente che hanno già scosso le università italiane e ora rischiano di spianare il terreno per un salto di qualità. Di offrire facili pretesti anche a un lupo solitario, una "testa calda" come, fino a prova contraria, risulta essere l'attentatore slovacco. E dunque, solo appuntamenti istituzionali per la premier italiana. Come la tappa a Caivano, oggi, insieme al ministro dell'Interno Piantedosi: una visita che sarà presidiata, questo sì, da un dispositivo di sicurezza rafforzato. È una preoccupazione trasversale. Ecco Elly Schlein, segretaria del Pd, denunciare «una violenza politica estremamente preoccupante» e dirsi «scioccata» per il tentato omicidio di Fico. E poi un dedalo di accuse incrociate, quasi a voler mettere le mani avanti: se la miccia si accende, se anche qui una testa calda apre il fuoco, sarà vostra la colpa.

GIÀ RAFFORZATI I DISPOSITIVI PER LE ALTE CARICHE MELONI FARÀ SOLO IL COMIZIO DI CHIUSURA

GLI APPELLI

Matteo Salvini riavvolge il rullino, ricorda Berlusconi che ai tempi di Palazzo Chigi pagò in prima persona il prezzo di un clima politico incendiario, ferito in piazza da un esagitato che lo ridusse a una maschera di sangue con una statuetta del duomo di Milano. E allora, mette a verbale il leader della Lega dopo i fatti di Slovacchia, «auspichiamo che anche in Italia vengano ridimensionati i toni di chi continua da troppo tempo ad accanirsi contro gli avversari politici trattandoli da nemici da infangare, escludere dalle istituzioni attraverso "un cordone sanitario"». Tatticismo elettorale, dirà qualcuno. In verità il timore è reale, «abbiamo paura perché siamo molto esposti» confida chi prepara il tour del "Capitano" che alla piazza, tuttavia, non vorrà rinunciare e anzi rilancia: tre grandi comizi lungo lo Stivale, l'ultimo il 1 giugno a Milano, con il generale Roberto Vannacci.

Comunque vada, gli spari di Handlova cambieranno l'ultimo miglio della campagna. A destra e sinistra ora fioccano appelli ad abbassare i toni, evitare di demonizzare l'avversario. Dice Antonio Tajani: «Le polemiche violente rischiano di accendere chissà quali idee in persone poco equilibrate». Da Azione l'appello per cambiare «un clima terribile». Prove tecniche di una tregua che i proiettili slovacchi non permettono di rinviare.

Francesco Bechis

HANNO DETTO

Violenza intollerabile Non dovrebbe esistere nella politica Ue
OLAF SCHOLZ

Sentirò gli altri leader Ue Sciocccante rimanere vittima delle proprie idee
ALEXANDER DE CROO

Questi atti di violenza **minano la democrazia** Il nostro bene più grande
URSULA VON DER LEYEN

Nelle democrazie la violenza politica non può mai trovare spazio
CHRISTINE LAGARDE

Un orribile atto di violenza i nostri pensieri con il popolo slovacco
JOE BIDEN

La scena dell'agguato a Robert Fico. L'attentatore è bloccato a terra dalla scorta

L'attentato in Slovacchia

«Troppe armi, siamo pazzi» Nella mente del pacifista diventato killer per rabbia

▸La vita senza amici e le poesie dell'uomo che ha sparato: «C'è troppo estremismo»

▸Parla il figlio: «Non so che cosa gli sia successo, forse un black-out mentale»

Pacifista e filorusso, solitario e riflessivo con vena poetica e penna facile, padre di famiglia e cittadino arrabbiato: tutto e il contrario di tutto, Jurai Cintula, il 71enne che ha scaricato la sua pistola contro il premier slovacco, è un miscuglio da caso clinico, buono per un manuale di schizofrenia, ma internato per disturbi psichiatrici non è mai stato. All'esterno, del suo stato instabile e delirante e delle sue fantasie paranoiche non ha mai fatto trasparire nulla: né ai vicini di casa che lo descrivono come un «uomo tranquillo», né al figlio, che dice che al massimo «era un impulsivo» e forse gli è scattato «un corto circuito» in testa, né tanto meno in pubblico alle proteste antigoverno alle quale partecipava negli ultimi tempi. Insomma, apparentemente il nostro attentatore era un anonimo signor nessuno. Otto anni fa pubblicava in rete frasi innocenti come queste: «il mondo è pieno di armi», e gli uomini sembrano «essere diventati pazzi». Cintula confessava alla rete anche la sua preoccupazione per il fenomeno dell'immigrazione, per «l'odio e l'estremismo». Sempre nel web annunciava di avere fondato lui stesso un "movimento contro la violenza". Dal ritratto emerso poco alla volta finora emerge un uomo qualunque, ma piuttosto strambo, contraddittorio e probabilmente molto frustrato.

SCONTENTO

Il ministro degli interni Estok lo ha definito "un lupo solitario", scontento della situazione politica in Slovacchia, ma che non è attivo né in organizzazioni di destra né di sinistra: si è radicalizzato da solo durante la recente campagna per le presidenziali e ha partecipato alle proteste contro il governo. Di lui si sa che non ha precedenti penali, né psichiatrici, che viveva a Levice, città a 150 km a est di Bratislava, che in passato ha pubblicato diversi libri di poesie e aveva fondato anche un club letterario, oltre a essere membro dell'associazione degli scrittori slovacchi che però dopo l'attentato lo ha subito scaricato: "revocheremo l'iscrizione di questa ripugnante persona" se le accuse dovessero risultare vere. Di poesia e scrittura, tuttavia, Cintula non poteva vivere, per questo aveva trovato un lavoro come guardia di sicurezza in un centro commerciale a Levice. Era autorizzato pertanto a portare armi con regolare permesso e anche quella usata per sparare al premier era legale. Nel 2016 Cintula era stato aggredito da un uomo sotto effetto di droga. Personalmente comunque non aveva mai dato segnali di squilibrio o di intenzioni criminali, assicura il figlio al portale Aktuality.sk: «non ho la più pallida idea di cosa avesse in mente mio padre e perché lo ha fatto», ha detto. Alla domanda se il padre odiasse il premier, ha risposto: «Mettiamola così, non lo ha votato, questo è tutto quello che posso dire». Non ha mai comunque detto apertamente di voler attaccare o addirittura uccidere un politico: «È piuttosto impulsivo, forse ha avuto un corto circuito, non so». Anche la moglie dell'attentatore è stata interrogata dalla polizia.

L'arrivo di Robert Fico all'ospedale dove è stato operato per l'estrazione di quattro proiettili

PROFILO

Il profilo dell'uomo che mercoledì alle 14:30 ha sparato al premier slovacco Robert Fico dopo una riunione del governo nella cittadina di Handlova, è quanto meno bipolare. Poeta per hobby, scrittore a tempo perso accanto al lavoro che era costretto a svolgere perché di poesia e scrittura non riusciva a sfamarsi, Cintula, arrestato subito dopo avere scaricato cinque colpi contro Fico, di cui quattro andati a segno, era pacifista a parole e filorusso nel cuore, ce l'aveva col governo, ma non aveva mai manifestato prima intenzioni di compiere attentati o assassinare qualche politico e lo stesso premier. In un video sui media slovacchi, si vede l'uomo in stato confusionale che dice: «non sono d'accordo con la politica del governo». Sarebbe questo il movente del suo gesto. Con voce impastata ha citato a esempio il progetto di riforma dell'esecutivo di chiudere la tv pubblica Rtvs, perché considerata troppo vicina all'opposizione e antigovernativa, e di creare una nuova rete, la Stvr, di suo gradimento. Da giorni proteste di piazza si susseguono in Slovacchia contro i piani del governo, ma dopo l'attentato, che ha sconvolto l'opinione pubblica e fatto crescere lo scontento già forte fra la gente esasperata, tutte le dimostrazioni sono state cancellate: lo shock è nazionale, la rabbia pure. La protesta è diretta anche contro una legge che limita l'attività delle Ong su modello di quella in vigore in Russia. Il clima, esasperato ora dall'attentato a Fico, è tale da avere indotto il ministro degli interni Sutaj Estok a dichiarare che la Slovacchia è "sull'orlo di una guerra civile". Ricerche di giornalisti investigativi indicano che Cintula avesse contatti con l'organizzazione paramilitare filorussa Slovenski Braci (SB, Fratelli Slovacchi) il cui capo era stato addestrato dai servizi segreti russi.

SFILATE

Il gruppo, che ha partecipato anche a sfilate dei neonazi austriaci, si è sciolto nel 2022 ma esistono foto del 2016 che lo ritraggono assieme all'attentatore, il quale scriveva articoli per loro. Un mistero come potesse conciliare l'appartenenza all'organizzazione paramilitare con la sua professione per la pace per cui aveva anche fondato un movimento pacifista contro ogni forma di violenza. Alcuni media fanno paralleli con tragici precedenti storici: dall'attentato di Sarajevo all'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria, che scatenò la prima guerra mondiale, a quello a Gandhi nel 1948, a John F. Kennedy nel 1963, Martin Luther King, Menachem Begin, Indira Gandhi, Olof Palme, Yitzak Rabin: tutti protagonisti della storia vittime di attentati. La differenza è che loro sono tutti morti e Fico fortunatamente no. Il suo attentato rischia però di creare sconquasso in un Paese già di suo sull'orlo del caos, e insicurezza e sconcerto nell'Europa alla vigilia del voto.

Flaminia Bussotti

Le prime parole di Fico con il presidente slovacco «Ma è ancora molto grave»

IL CASO

Il primo ministro Robert Fico, con enorme fatica, nel letto dell'ospedale Roosevelt di Banska Bystrica, ieri ha scambiato qualche parola con il presidente eletto della Slovacchia, Peter Pellegrini. «Si è trattata di una conversazione molto intensa - ha raccontato Pellegrini - Fico e io ci conosciamo ormai da vent'anni. Gli ho spiegato che gli siamo vicini e che gli daremo la forza per superare questo brutto momento. Può comunicare, ma con poche frasi. Era molto stanco. I medici mi hanno detto di essere molto breve». La sera prima, dopo l'attentato in cui è stato raggiunto da quattro colpi di pistola all'addome e a una mano, Fico è stato sottoposto a un intervento chirurgico durato cinque ore a cui hanno partecipato due équipe mediche differenti (chirurgica e traumatologica). C'erano anche specialisti dell'Istituto cardiaco centrale slovacco. Presto dovrà essere operato di nuovo all'anca. Spiega la direttrice dell'ospedale, Miriam Lapunikova: «Ora è ricoverato nel reparto di Anestesiologia e Rianimazione. Ha ferite multiple da arma da fuoco. Le sue condizioni dal punto di vista medico si sono stabilizzate, ma sono ancora molto gravi». Pellegrini, che è esponente dello stesso partito di Fico (Smer-Socialdemocrazia), ha lanciato un appello: «Chiedo a tutti i partiti di sospendere la campagna elettorale. La Slovacchia non ha bisogno di ulteriori scontri e accuse reciproche in questo momento».

IL BREVE INCONTRO CON PELLEGRINI DOPO L'INTERVENTO DURATO CINQUE ORE: «COLLOQUIO INTENSO, AMICI DA 20 ANNI»

BATTAGLIA

Se Robert Fico, che compirà sessant'anni a settembre, ha iniziato la sua lunga battaglia per la quale, se tutto andrà bene, sarà comunque necessaria una complicata riabilitazione, colui che ha sparato cinque colpi di pistola, da pochissima distanza, è stato incriminato per omicidio premeditato per vendetta (si aggiungono 32 indagati per avere esaltato sui social network la sua azione). Confermata l'identità: si chiama Juraj Cintula, ha 71 anni, ed è originario di Levice, una cittadina a 150 chilometri a Est da Bratislava e a 80 da Handlova, la località in cui è avvenuto l'attentato nel pomeriggio di mercoledì. Secondo l'emittente televisiva Markiza l'uomo ha detto alla polizia che stava preparando la sua azione da qualche giorno e ha aggiunto: sono orgoglioso di ciò che ho fatto, non mi pento, non volevo uccidere il primo ministro, ma solo ferirlo. Poche ore dopo il suo arresto era stato anche diffuso un video in cui Cintula, ammanettato all'interno di un edificio, spiegava di essere contrario alla politica del governo di Fico, per la riforma della giustizia e per i provvedimenti contro la tv di Stato. È stata aperta un'inchiesta perché quel video probabilmente è stato ripreso da un poliziotto che poi lo ha diffuso, violando ovviamente la legge. In una Slovacchia sempre più divisa però anche i richiami contro gli eccessi dello scontro politico si stanno trasformando essi stessi in moltiplicatori degli scontri. Il ministro dell'Interno, Matus Sutaj Estok, definisce l'attentatore un «lupo solitario». Ci sono foto che mostrano come in passato Cintula avesse partecipato a riunioni di una associazione filo russa, ma il ministro dell'Interno ha precisato: «Non è membro di nessun gruppo radicalizzato, di destra o di sinistra», ma ha anche aggiunto: «Era impegnato in eventi politici e le ragioni dell'attacco sono legate al suo disaccordo con la cessazione degli aiuti militari all'Ucraina, con l'abolizione della procura speciale e con gli interventi nella Rtvs (la tv di stato)». Da una parte c'è l'invito ad abbassare i toni («vogliamo evitare una guerra civile»), dall'altra il governo ripete: chi ha sparato a Fico ha agito perché sostiene le tesi dei partiti di opposizione. Il ministro della Difesa, Robert Kalinaka, ad esempio dice: «Lo scontro politico ha portato a un tentato omicidio».

Mauro Evangelisti

Il primo ministro della Slovacchia Robert Fico

L'ATTENTATORE: «NON MI PENTO» 32 INDAGATI PERCHÉ SUI SOCIAL HANNO ESULTATO PER LA SUA AZIONE

«I parenti vogliono portare un 16enne in Ucraina e mandarlo a combattere»

▶Villorba (Treviso): il racconto dell'uomo che aveva sposato la madre, tutore del ragazzo

▶La moglie rientrata 2 anni fa nel Paese fu uccisa da un colpo di mortaio dei russi

LA STORIA

TREVISO «Vogliono prendere un ragazzo di 16, che vive e studia in Italia, e portarlo in Ucraina per mandarlo a combattere». La storia che racconta Edgardo Spagnuolo, guardia giurata residente a Villorba (Treviso), è a dir poco particolare. La moglie Mariana, un'infermiera ucraina di 37 anni, nel 2022 è stata uccisa da colpi di mortaio sparati dall'esercito russo mentre si trovava nei pressi della centrale nucleare di Zaporizhzhia. La guerra era scoppiata da poco e Mariana, all'epoca residente in Italia col marito e con i due figli (una bambina di dieci anni e un ragazzino di 14 nato in Ucraina ma arrivato in Italia piccolo e ora con doppia cittadinanza), colpita da quanto stava accadendo nel suo paese aveva deciso di tornare per aiutare la sua gente. È partita da Villorba nell'aprile del 2022 e a settembre lo scontro dove è rimasta uccisa. A distanza di qualche mese la famiglia della donna (la madre), residente in Ucraina, venne risarcita per la sua perdita. «E adesso - spiega il marito - vogliono che il ragazzo, oggi sedicenne, cittadino italiano, si trasferisca in Ucraina contro la sua volontà. E con il rischio che possa essere ucciso anche se non ha l'età per potersi arruolare. Ma in quei paesi non si sa mai».

EDGARDO SPAGNUOLO: «VOGLIONO RIPORTARLO LÌ PER I LORO INTERESSI COL RISCHIO REALE CHE FINISCA ARRUOLATO NELL'ESERCITO DI KIEV»

EROINA UCRAINA Qui sopra Mariana, la donna morta sotto i colpi di mortaio russi. A destra il marito Edgardo Spagnuolo con la mamma di lei, ora rientrata in Ucraina

IL NODO

La storia è intricata. Chi chiede il ritorno del sedicenne è la mamma biologica di Mariana: «La donna che dice di essere sua madre - spiega Edgardo - l'ha data in affidamento a dei parenti quando era piccola. Di fatto è cresciuta con altri. Poi Mariana è arrivata in Italia dove ci siamo conosciuti». Edgardo riconosce subito il ragazzo e la famiglia vive la sua vita in tranquillità. Fino allo scoppio della guerra, quando Mariana si sente in dovere di tornare in patria e mettere a disposizione della sua gente le sue competenze mediche. E lì, purtroppo, muore. «La madre biologica di Mariana e la sua famiglia - continua il marito - hanno ricevuto varie migliaia di euro di risarcimento per la morte di mia moglie, oltre che ricevere una casa e dei terreni. A noi non è arrivato nulla». È invece arrivata la richiesta di riportare in patria il ragazzo che, per il marito, è mossa solo da «motivi di meschino calcolo economico - dice - come ottenere dal governo ucraino altri soldi di risarcimento dopo le migliaia di euro ricevuti senza che ai veri eredi sia arrivato un solo centesimo. E, inoltre, lo vogliono perché serve una presenza lavorativa nel podere e nella stalla».

I TRIBUNALI

La tensione è gradualmente salita. I parenti ucraini si sono fatti vivi a più riprese per rivendicare il diritto di avere l'affidamento del ragazzo: «Questo gruppo di Ucraini con pressioni psicologiche e fisiche e con la esibizione di fotocopie di documenti emessi da un Tribunale ucrainio, mai riconosciuti e convalidati da alcun giudice italiano, pretendono che il ragazzo, che attualmente è sottoposto alla tutela legale del marito Italiano della madre defunta, decisa dal Tribunale di Treviso, si trasferisca in Ucraina». Edgardo Spagnuolo da mesi lotta per tenere in Italia il ragazzo. E i parenti ucraini sono anche venuti in Italia e reclamare i propri diritti: «Più volte tali personaggi si sono presentati sotto la nostra abitazione per fare pressioni, tant'è che in una occasione sono dovuti intervenire i Carabinieri di Villorba per allontanarli. L'ultima volta è accaduto nel febbraio 2023. La madre biologica di Mariana fa su e giù dl'Ucraina per venire in Veneto e Emilia dove fa qualche lavoretto». Il padre non si dà per vinto: «Non voglio mandare questo giovane in Ucraina, dove rischia di essere mandato a combattere. Quella famiglia vive in una regione a un centinaio di chilometri da Leopoli, non lontano dai confini con la Polonia. Il rischio è che vengano mandato a combattere. Non tengono conto che c'è un provvedimento del giudice che mi nomina tutore legale. Non cederò».

Paolo Calia

MARIANA, INFERMIERA 37ENNE, SCONVOLTA DALLO SCOPPIO DELLA GUERRA AVEVA DECISO DI PRESTARE LA SUA OPERA DI SOCCORSO

Sapienza, Mattarella replica agli studenti anti-Israele «Difendiamo i diritti di tutti»

IL RACCONTO

ROMA Hanno celebrato la festa dell'eliminazione del rispetto e del principio di autorità (cancel culture anche questa, con in più un portato di minaccia violenta), fino ad andare a contestare perfino il massimo rappresentante delle istituzioni. Il Capo dello Stato che rappresenta tutti, ma questa minoranza iper-ultra-stra minoritaria (una cinquantina in tutto di manifestanti anti-Mattarella) non riconosce neppure lui. Gli vengono tirati contro aeroplanini di carta, come fossero sassi e speriamo non lo diventino mai. Cercano di respingerlo gridando «complice di Netanyahu e della Polimeni» (che è la rettrice della Sapienza). Vanno addosso alla sua auto, ma la polizia li blocca, cercando di avvolgerla nei loro fumogeni rossi e verdi (verdi come il colore della guerra santa). Pretendono che il presidente vada a rendere onore alla loro protesta infilandosi nella tendopoli degli acampados intitolata a Gaza nel pratone della città universitaria. «Devi risponderci», gridano a Mattarella - il quale intanto è entrato ben protetto nell'aula del rettorato per incontrare i più brillanti neo-laureati della Sapienza - e gli imputano la colpa di non aver risposto alla loro lettera in cui parlano di «genocidio» commesso da Israele e in cui se ne infischiano, come sempre, del 7 ottobre. Poi, quando comincia la cerimonia, e parlano la rettrice e tutti gli altri, e il Capo dello Stato soprattutto, arrivano da fuori e entrano dai finestroni i suoni della tecno assordante, della musica super-elettronica da rave (e che tristezza pensare che, per quei paradossi tremendi della storia, sarà stata la stessa che ascoltavano i ragazzi e le ragazze in Israele quando irruppero i guerriglieri di Hamas e fecero la carneficina), e le parole presidenziali devono sopportare come sottofondo invasivo questa colonna sonora sparata dagli amplificatori del pratone.

Ma Mattarella non si fa annichilire. Applaudono il suo discorso, dentro il rettorato, quegli stessi professori che in queste settimane non hanno avuto il coraggio di sfidare la piazza, dicendo apertamente e a proprio rischio e pericolo ai pochi ragazzi in rivolta ciò che va detto (ragionate! smettetela!), e che hanno mostrato cedimento e mollezza come corpo accademico alla mini-massa studentesca che impedisce una tranquillità di vita universitaria a tutti gli studenti che non si accampano e non gridano, come ieri è accaduto, ai poliziotti: «La Sapienza è nostra» e, in rima, «Via, via, sionisti e polizia!».

I PROFESSORI

Solo qualche sparuto professore ha il coraggio nell'enorme aula del rettorato mentre Mattarella sta per parlare, di dire con nome e cognome come la pensa. Gli altri danno perfino del «terrorista» a questa (poca) gioventù in protesta ma aggiungono «rispetti per favore il mio anonimato». Mentre ecco il preside di Giurisprudenza. Chi è? E' l'ex segretario dei Comunisti italiani, ed ex ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto. Nella tecnica del dico ma non dico praticata dagli altri, Diliberto osserva: «Ho partecipato a centinaia di manifestazioni a favore dei palestinesi e sono ovviamente dalla loro parte. Ma anche in Senato accademico ho detto questo: fare l'equazione tra governo di Israele e università israeliane, come fanno questi ragazzi che vogliono la rottura di ogni rapporto scientifico tra atenei, è assurdo. Significa che se il governo Meloni facesse cose sbagliate e tremende, la colpa sarebbe anche di chi come noi insegna, fa ricerca e manda avanti le università. Ma noi, così come gli atenei israeliani, che cosa c'entriamo con il governo?».

Non fa una piega il discorso di libertiano. Così come Mattarella ha condotto un ragionamento di buon senso che - visto il clima di oscurantismo ideologico - potrebbe perfino apparire eretico. E ciò deve far pensare a che tipo di situazione - Giorgio Gaber avrebbe cantato: «C'è un'aria, un'aria, che manca l'aria» - ci troviamo. Quella in cui il Capo dello Stato, dal palco dove tra gli altri siede Gianni Letta, ci tiene a far capire che l'abdicazione delle università come «luogo di libero confronto» è un grave danno civile. Che gli atenei non possono essere un luogo di boicottaggio.

E insomma, «una lettera pubblicata da alcune agenzie di stampa mi ha sollecitato a non includermi in quella che è stata definita la torre d'avorio del rettorato. Venendo ho visto un cartello che mi chiedeva che cosa pensassi di quel che avviene a Gaza. Non voglio lasciarla senza risposta. Ho già chiesto, anche nell'assemblea generale dell'Onu, un immediato cessate il fuoco». E ancora: «L'esigenza di rispettare il diritto umanitario è nella nostra Costituzione e questo vale in tutte le direzioni. Vale per i civili, per il popolo palestinese, vale per i ragazzi stuprati e uccisi mentre ascoltavano musica in un rave lo scorso 7 ottobre, vale per i bambini sgozzati in quell'occasione, vale per Mahsa Amini e per le ragazze che dopo di lei sono state incarcerate e uccisse perché non indossavano il velo, vale per le ragazze che non possono studiare in Afghanistan. Per la nostra Repubblica tutte le violazioni dei diritti umani vanno contrastate, sempre». Ma forse il passaggio mattarelliano più stimolante è quello in cui il Capo dello Stato osserva riguardo alla pretesa di stracciare le collaborazioni accademiche tra La Sapienza e le università israeliane (a proposito, in quella di Haifa la rettrice è una donna araba): «Se si recide il collegamento tra università, non si aiutano i diritti, si aiuta il potere, quello peggiore, quello che cerca di tenere isolate le università del proprio Paese, di impedirne i collegamenti con quelle oltre confine. Così, nell'isolamento, i regimi controllano meglio le università».

LA LEZIONE

Ecco, i luoghi del sapere vanno tenuti fuori dalla contesa geo-politica. Un discorso troppo raffinato - sì, troppo, ma evviva! - per i ragazzi che, fuori da quell'aula, stanno mimando la guerra civile e esultano quando i celerini «servi», «poveracci», «fascisti», «e guai se mi tocchi, maschilista di merda!», invece di caricare si ritirano e vanno via dalla città universitaria per non dare il pretesto ai ragazzetti di atteggiarsi a vittime di un regime criminale.

Le decine di intifada boys and girls alla casereccia - questi simboli della storia che si ripete come farsa, ma anche una farsa può essere pericolosa - sono la contro-immagine dei più eccellenti neo-laureati della Sapienza, centinaia di ragazzi accompagnati dai genitori commossi e premiati per i loro meriti davanti al Capo dello Stato nell'aula del rettorato, i quali mentre sentono il rumoroso fastidio delle grida degli pseudo-feddayn e le loro musiche simil-combat raccontano: «Ho appena preso 110 e lode e già mi chiamo le aziende che mi vogliono assumere».

Mario Ajello

IL CAPO DELLO STATO OSPITE DELL'UNIVERSITÀ: «NO AGLI ATENEI ISOLATI, LI VUOLE IL POTERE PEGGIORE»

Il capo dello Stato Sergio Mattarella durante il suo intervento all'Università La Sapienza di Roma

«NON VOGLIO LASCIARE LE VOSTRE DOMANDE SENZA RISPOSTA: HO GIÀ CHIESTO L'IMMEDIATO CESSATE IL FUOCO SU GAZA»

Turetta, gesti da stalker Così era diventato un incubo per Giulia

▶Il pm ha contestato l'aggravante oltre alla premeditazione e alla crudeltà

▶Assillante e possessivo nel 2022, quando stavano insieme. L'anno scorso altri eccessi

L'INDAGINE

VENEZIA Giulia Cecchettin non è "solo" stata uccisa in modo efferato, con almeno 75 coltellate, calci e pugni. La povera ragazza ventiduenne di Vigonovo, che è diventata il simbolo di tutti i femminicidi, sarebbe stata tormentata dal suo carnefice ben prima del delitto, avvenuto l'11 novembre scorso. L'inchiesta dei carabinieri, coordinata dal sostituto procuratore di Venezia Andrea Petroni, ha evidenziato un comportamento assillante e possessivo da parte del coetaneo Filippo Turetta nel corso del 2022, quando loro erano legati da un rapporto sentimentale. E poi nel corso del 2023, quando la loro frequentazione si era interrotta e poi ripresa, fino alla definitiva rottura del luglio 2023. E anche dopo che si erano lasciati. I messaggi, i comportamenti, le testimonianze sono state fatte confluire dal pubblico ministero nel reato di stalking, contestato come aggravante assieme alla premeditazione e alla crudeltà.

STALKING

Il Codice penale, all'articolo 612 bis descrive così chi commette stalking come una persona che "con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita".

Stando al corposo materiale raccolto, Giulia Cecchettin a causa delle condotte del suo ex si sarebbe trovata in uno stato d'ansia quasi costante e anche di paura che potesse accadere qualcosa di brutto, non solo a se stessa.

"Io vorrei sparire dalla vita di Filippo, ma non so come fare" aveva detto in un audiomessaggio ad alcune amiche. E poi: " Lui mi viene a dire cose tipo che pensa solo ad amazzarsi, che vorrebbe morire... Non me le viene a dire come ricatto, ma suonano molto come ricatto... Io non vorrei vederlo più, perché non lo sopporto più".

E poi, quando mostra di non credere alle minacce di autolesionismo o suicidio: "Non credo che lo farebbe, penso che mi dica queste cose per costringermi a stargli appiccicata, ma il rischio c'è nella mia testa".

IL GIOVANE ACCUSATO DI OMICIDIO VOLONTARIO

Filippo Turetta: omicidio volontario con le aggravanti della premeditazione, della crudeltà e dello stalking. A destra, Giulia Cecchettin

LE APPLICAZIONI SPIA PER CONTROLLARE OGNI MOVIMENTO DELLA 22ENNE: COMPARIVA OVUNQUE LEI SI TROVASSE. «NON LO SOPPORTO PIÙ»

Questo è uno dei comportamenti contestati dalla pubblica accusa a Turetta.

L'OSSESSIONE

Poi ce ne sono altri, come le richieste insistenti di notizie riguardanti gli incontri di Giulia quando non era con lui e sulle persone che ella frequentava. In un messaggio, le aveva intimato: "devi stare con me, non con le tue amiche".

Poi la Procura contesta anche un atteggiamento a volte minaccioso quando Giulia non gli dava ragione o non acconsentiva alle sue richieste.

Infine avrebbe cercato in tutti i modi di capire cosa Giulia stava facendo anche attraverso l'uso di non meglio identificate applicazioni spia che gli avrebbero consentito di monitorare l'uso dello smartphone da parte della vittima e quindi di essere informato su quello che lei faceva. Al momento il quadro relativo al "come" avesse fatto a spiare la ragazza non è dato sapere con precisione. Tuttavia, potrebbe spiegare l'ultima delle caratteristiche che hanno portato a formulare anche l'accusa di stalking, vale a dire il farsi vivo improvvisamente e senza alcun preavviso nei posti che Giulia frequentava.

MISTERI E SICUREZZE

Ci sono ancora molti punti oscuri della vicenda: l'arma del delitto mai ritrovata, così come il telefono di Giulia. Ma soprattutto il momento e il luogo in cui è stata uccisa, che forse non si conoscerà mai con esattezza. Potrebbe essere il parcheggio della zona industriale di Fossò, dove le telecamere di sorveglianza di un'azienda avevano ripreso una brutale aggressione e anche delle figure in movimento attraverso i vetri dell'automobile. Forse si poteva intuire qualcosa, ma non molto di più.

Le ferite al volto sarebbero state inferte nella foga di accoltellare una persona che cercava di difendersi, mentre non è provata in alcun modo la sevizie o il tentativo di seviziarla. Quanto al frammento di nastro adesivo trovato nella Fiat Grande Punto di Turetta, questo sarebbe stato usato per impedirle di urlare e forse per legarla.

Michele Fullin

In cella guardato a vista Non incontrerà il Papa

▶Filippo sotto choc dopo le conclusioni della Procura veneziana

IN CARCERE

VENEZIA Nonostante l'esito delle indagini preliminari fosse prevedibile ormai da mesi, pare che Filippo Turetta, indagato per l'omicidio volontario aggravato della coetanea Giulia Cecchettin sia guardato a vista dalle guardie del carcere di Montorio Veronese. Da quanto si è potuto apprendere, il ragazzo arrestato lo scorso novembre avrebbe appreso del deposito atti da parte della Procura di Venezia e del rischio che possa essere condannato all'ergastolo. Oltre all'omicidio volontario, infatti, l'imputazione parla di aggravanti come la premeditazione, la crudeltà e lo stalking (oltre a sequestro di persona, occultamento di cadavere e porto abusivo di armi da taglio).

Per questo particolare momento emotivo, la direzione della casa circondariale avrebbe ritenuto di farlo tenere sotto controllo per il timore di atti di autolesionismo. In casi come questi non si sa mai cosa possa passare per la testa della gente ed è accaduto in passato che detenuti si siano tolti la vita per la revoca della semilibertà o provvedimenti peggiorativi delle loro condizioni.

In questo caso siamo ancora alle indagini preliminari, per cui la colpevolezza dovrà essere dimostrata in un'aula di giustizia. Il caso, però, è di quelli che hanno scosso l'intera comunità nazionale e quindi c'è il rischio che il ragazzo detenuto possa soffrire una pressione insopportabile. per questo motivo, viene costantemente seguito dagli psicologi del carcere e mercoledì, giorno del deposito atti, non ha potuto incontrare i suoi genitori. Turetta con molta probabilità non incontrerà neppure papa Francesco, che proprio sabato sarà a Montorio, come a fine aprile era stato in visita al carcere femminile di Venezia.

Rai, niente Meloni-Schlein E la dem accusa: «Negato il confronto tra due donne»

▶Il duello salta per i no di FI, Azione, M5s e Avs. Vespa: «Così perde la democrazia»

▶FdI svincola la premier: «Non perderà altro tempo». Si fanno avanti La7 e Sky

LA GIORNATA

ROMA Il dietrofront è servito: il confronto televisivo tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein, inizialmente previsto per il 23 maggio a Porta a Porta, non si farà. «Soltanto quattro delle otto liste rappresentate in Parlamento hanno accettato l'invito di Rai a un confronto a due tra leader sulla base della forza rappresentativa», si legge nella nota in cui viale Mazzini, eletta arena della mancata contesa, palesa che la maggioranza richiesta dall'AgCom per avallare il duello semplicemente non c'è. I via libera di Fratelli d'Italia, Partito democratico, Italia viva e Lega, non sono stati sufficienti a ribaltare la contrarietà di Alleanza Verdi-Sinistra, Forza Italia, Movimento 5 Stelle e Azione.

LA RAI

La palla esce quindi dal campo Rai, che comunque potrebbe tentare il rilancio con la formula all'americana invisa a Meloni e Schlein, invitando tutti leader. Per ora però è Bruno Vespa a restare con il cerino in mano e con una certa indignazione: «Ci è stato proibito il confronto tra due donne che per la prima volta nella storia italiana sono al vertice nei rispettivi ruoli. È una vittoria della democrazia? Non ne sono convinto» si legge in una nota che anticipa una durissima puntata del suo "5 minuti", in cui lo storico conduttore ricorda gli attacchi di Travaglio, Santoro, Biagi e Benigni contro Berlusconi nella campagna del 2001.

Una chiave di lettura sposata anche dalla leader dem che - mentre al Nazareno considerano ugualmente raggiunto l'effetto polarizzazione che era nel mirino - attacca: «C'è chi preferisce rinunciare a un'opportunità di confronto in prima serata pur di negarla alle due donne che guidano i primi due partiti d'Italia». Salvo poi aggiungere che sarebbe anche disponibile al trasloco su altra emittente («Io ho sempre detto che sarei stata disponibile a un confronto con la presidente del Consiglio dovunque e in qualunque momento»).

Opzione neppure vagliata però da Meloni che, pur essendosi schierata in cima a tutte le liste di Fratelli d'Italia per le prossime elezioni, ora per bocca del partito si dice indisponibile «a perdere ulteriore tempo», lasciando la palla ai «rappresentanti politici» di via della Scrofa. E cioè, se volete, potete sfidare volti noti, capigruppo e candidati (gli altri).

Del resto non è che manchino ipotetici teatri alternativi per ospitare la sfida. Se pare sfumata l'ipotesi suggestiva di un duello trasmesso esclusivamente sui social, si è pure già fatto avanti Enrico Mentana, che ha proposto per un pacchetto in due serate su La7, il 5 e il 6 giugno prossimi. Idem per SkyTg24 che si è fatta avanti con il direttore Giuseppe De Bellis, suggerendo che il confronto tra Meloni, Schlein, Conte, Tajani, Salvini, Renzi, Calenda, Fratoianni possa tenersi il prossimo 27 maggio, in diretta su tutti i canali in chiaro dell'emittente.

LE RISPOSTE

A questo punto però, con le carte in tavola cambiate, pare difficile possa accadere. Anche se le sole ad essersi tirate fuori sono proprio le due protagoniste per eccellenza. Convinte loro, i margini per riprovarci ci sarebbero.

A toccare le corde giuste ci prova Giuseppe Conte che, con un post polemico su X, ha punzecchiato la premier ammiccando al suo temperamento belligerante. «Cara Giorgia che farai adesso? Ti tirerai indietro rispetto a un confronto con il sottoscritto e gli altri leader?» Si vedrà. Intanto dalla Lega si fa subito sapere che Matteo Salvini ci starebbe. Proprio come un soddisfattissimo Antonio Tajani: «Essendoci un sistema proporzionale per il Parlamento europeo è più giusto fare ascoltare contemporaneamente tutti i leader in un confronto sulle questioni». Carlo Calenda rivendica addirittura l'idea del confronto all'americana, avendolo proposto «sin dal primo minuto», e mettendo nel mirino anche un passaggio delle repliche di Vespa e Schlein: «Usare l'argomento delle donne per coprire tutto ciò è una triste strumentalizzazione».

F. Mal.

La premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd, Elly Schlein: è saltato il duello nel salotto di Bruno Vespa

Superbonus

Il Senato approva lo spalma-crediti FI: «Perplessi ma restiamo leali»

Alla fine la maggioranza si è ricompattata e tra veti e contro veti, il decreto legge con la stretta sul Superbonus ha ottenuto il via libera del Senato. Il provvedimento per il quale il governo ha ottenuto la fiducia, anche con i voti di Forza Italia, è stato approvato a Palazzo Madama con 101 sì, 64 no, nessun astenuto. E ora arriverà alla Camera con un iter blindato, perché entro il 28 dovrà avere il via libera definitivo. Il leader di Forza Italia, Antonio Tajani, ha dichiarato che sul Superbonus «continuiamo ad avere molte perplessità, ma non viene assolutamente a meno la fiducia nel governo».

DA SALVINI, TAJANI, CONTE, CALENDA, RENZI E FRATOIANNI OK AL TUTT CONTRO TUTTI. IL 5S: «GIORGIA TI TIRI INDIETRO?»

Veti, snobismo e calcoli politici Il grande gioco delle coppie blocca la campagna elettorale

LO SCENARIO

ROMA Giostra o singolar tenzone? Chissà. Per ora nessuna delle due. Nel Paese in cui i veti incrociati hanno più volte paralizzato riforme e rilanci, può infatti accadere che pure la campagna elettorale per le Europee finisca vittima del grande gioco delle coppie. E cioè tanto per cambiare che a perdere la vera partita, quella del confronto democratico, siano alla fine gli elettori. Per quanto - a onor del vero - i sondaggisti non individuino particolari vantaggi o svantaggi in termini di consenso per nessuno degli eventuali sfidanti. A prescindere dalle infinite combinazioni possibili, molte realmente messe sul tavolo da Bruno Vespa.

GLI INCASTRI

Lo schema degli incastri è tanto assurdo da sembrare una filastrocca mal scritta. Meloni solo con Elly, per Tajani niente Renzi, Calenda invoca Schlein e Conte sfida Giorgia. Salvini? Aperto a tutti, come Bonelli e Fratoianni. Una quadriglia stravagante spalmata su un climax di quasi 6 mesi. Il primo messaggio dal tono «avviate le interlocuzioni tra i rispettivi staff» risale infatti al 19 gennaio scorso. Le protagoniste sono ovviamente la premier e Schlein, il centro gravitazionale attorno a cui orbita tutto il caos che ne è derivato. Meloni da tempo ha eletto la segretaria dem ad unica sfidante degna della sua considerazione. Un po' perché la teme meno, un po' perché il Pd è la seconda forza politica del Paese e un po' perché la narrazione della sfida in rosa è quella più funzionale a entrambe. Elly è felice di poter mettere un dito in un occhio al Conte 5S, sempre pronto a metterla all'angolo nel quasi-campo largo. Invece l'avvocato del Popolo, che brama più di tutti un ritorno a palazzo Chigi, ha bisogno di alzare l'asticella per recuperare terreno e chiede quindi un tête-à-tête con chi oggi siede su quella poltrona. Anche a costo di rifiutare Salvini che, accerchiato dentro e fuori dal partito, invece si ritrova nella condizione di battitore libero. Idem per Renzi, che dopo aver sfidato Zagrebelsky e De Mita, non si pone limiti. Ne ha fatto invece una questione di orgoglio Tajani. Alla rampante moderazione di Forza Italia, imparentata con i popolari europei, spetta un posto in prima fila. E cioè un confronto con tutti i leader: inaccettabile misurarsi solo con il segretario di Iv che per l'occasione incarna l'anima della Lista degli Stati uniti d'Europa. Figurarsi se a quel punto Calenda potesse accettare di condividere lo studio di Porta a Porta con Angelo Bonelli o Nicola Fratoianni. Opportunismo politico e snobismo a cui non si sottraggono reti e conduttori. Tra par condicio stiracchiate, ego feriti e blitz d'autore, pure Rai-La7-Sky son passate ad accusarsi a vicenda.

Francesco Malfetano

Spinelli: «Finanziavo Toti perché si muoveva per me Lo yacht era un ristorante»

▶L'imprenditore al gip: «Gli diedi 40mila euro, diceva di aver risolto ma millantava»

▶Gli incontri sulla barca con tutti i politici. «Ho dato contributi elettorali e anche alle chiese»

L'INCHIESTA

MILANO Aldo Spinelli, 84 anni, una fortuna costruita con i terminal del porto di Genova, è un uomo irruento e diretto. Pronto, stando al suo verbale davanti al gip che ha firmato dieci arresti per presunta corruzione negli intrecci tra imprenditori e politici in Liguria, a elargire soldi, sovvenzionare iniziative, trovare lavoro a un amico in difficoltà e soprattutto aiutare i partiti. Il suo quartier generale è lo yacht "Leila", a bordo del quale, illustrano le fotografie allegate agli atti, il primo settembre 2021 è salito anche Giovanni Toti. Ma quell'incontro, sostiene Spinelli, non celerebbe alcuno accordo illecito di favori in cambio di erogazioni. «Invitavo tutti i miei amici in barca e non solo», assicura fornendo un elenco di industriali e politici. «Io vado a mangiare lì tutti i giorni, è il mio ristorante».

L'INTERESSAMENTO

Spinelli si è seduto davanti al gip determinato a rintuzzare le accuse, nonostante a causa della glicemia alta il suo legale consigliasse di rinviare l'appuntamento. «Ma io voglio parlare. Non me ne frega niente. Adesso è scesa a 250, la posso anche misurare davanti a voi», sbotta. E comincia con la sua ricostruzione, dai 40 mila euro che ha versato ai comitati elettorali del governatore. «Li abbiamo dati perché si era interessato. Ma era tutto regolare, li abbiamo divisi tra tutte le società, io devo passare da un consiglio di amministrazione». E aggiunge: quel denaro è stato erogato «perché si era mosso, non ha fatto niente però si è mosso, ha telefonato, ha fatto. Ma è tutto dichiarato, tutto ufficiale». Del resto, riflette Spinelli, «io sono un cittadino dello Stato, pago 11 milioni di tasse all'anno, andate a vedere. Con chi mi confrontavo per sbloccare pratiche ferme da anni?». Una, tra le svariate, era determinante per l'espansione della sua attività, cioè il rinnovo della concessione trentennale del terminal Rinfuse. Giovanni Toti «ha telefonato, ha fatto... beh è il presidente della Regione Liguria, come mi rivolgevo a Burlando quando avevo dei problemi». Poi il presidente «ha detto sui giornali che l'aveva risolta ma non è vero. Toti non ha fato niente. In quella occasione non gli avevo promesso il finanziamento». E il governatore, da parte sua, «le ha chiesto aiuto?», domanda il gip rifacendosi a un'intercettazione agli atti. Risposta di Spinelli: «Lui mi ha detto: "Quando ci saranno le elezioni dammi una mano". E io ho replicato: "L'ho sempre data, anche al Partito democratico"».

AMICI
Una foto diventata celebre a corredo delle cronache di questi giorni: un brindisi che vede protagonisti ai due lati l'imprenditore Aldo Spinelli (a sinistra) e il governatore della Liguria Giovanni Toti

I FESTIVAL

La questione, per l'imprenditore, è che Toti «è un giornalista» e «parla a vanvera, le cose elettorali le ho sempre date a lui. La mano gli ho detto che gliela avrei dato per il voto, sono i 4.500 euro della cena elettorale. Le sto dicendo che questi qua parlano al vento, per il problema dell'arenile non ha risolto niente, avrà detto di averlo risolto per millantare». In ogni caso, mette a verbale parlando dei finanziamenti al partito di Toti che secondo l'accusa sarebbero il prezzo dei favori ottenuti, «le cose elettorali le ho sempre date a lui. Abbiamo fatto il Festival della Scienza, il Festival dei Fiori, abbiamo dato i contributi alle chiese, a San Lorenzo». E poi c'è il capitolo Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità portuale suo ospite fisso in hotel a Monte Carlo. «È un amico», la rappresentazione di Spinelli, «preoccupato per il futuro», sempre senza soldi tanto che al casinò giocava solo 30 euro «come un operaio dell'Italsider». Quanto alle pratiche per i terminal, nemmeno lui «ha sistemato niente». Eppure l'uomo d'affari, oltre a saldare il debito per il matrimonio della figlia, gli promette un lavoro a Roma da 300 mila euro, «in un bell'ufficio con la segretaria». Spinelli lo spiega così. Signorini «era disperato perché gli finiva il lavoro. Gli ho detto: "Smettila di piangere, te lo troviamo noi un posto, siamo 18 dirigenti di cui il più giovane sono io». Alla fine Spinelli, ai domiciliari, fa due richieste: «Che mi liberino per tornare a lavorare, ne ho bisogno, ho mille e passa persone. E date il permesso a mio fratello di venire da me a giocare a carte, per farmi compagnia la sera».

C.Gu.

Il vigile spara alla collega «Avevano una relazione»

▶Bologna, la 33enne uccisa con un colpo di pistola nel comando della polizia locale

▶Arrestato l'ex capo della municipale «È stato un incidente, pulivo l'arma»

IL DELITTO

BOLOGNA Il tranquillo silenzio pomeridiano di Anzola dell'Emilia, paese della prima periferia bolognese ai lati della via Emilia, è stato squarciato, ieri, da un colpo d'arma da fuoco che ha riecheggiato nei locali del Comando di Polizia Municipale Intercomunale, in piazza Giovanni XXIII. A perdere la vita, poco dopo le 16, nei locali del Comando, la 33enne Sofia Stefani. La giovane era un'agente della Locale in forza al Comando gemellato con Anzola, quello di Sala Bolognese, dove non era più in servizio da qualche tempo. Sui motivi per cui, dunque, abbia trovato la morte proprio al Comando di Anzola, e sul perché si trovasse lì, stanno indagando le forze dell'ordine. Ad esplodere quell'unico colpo di arma da fuoco, che le è stato fatale e l'ha lasciata senza vita sul pavimento, la pistola di ordinanza detenuta da un collega della Locale di Anzola, un 60enne, G.G. L'agente in questione, coniugato, era stato a lungo il comandante del Corpo di Polizia Municipale dell'Unione di comuni Terre d'Acqua, prima che l'ente intercomunale si sciogliesse. L'uomo, a quel punto, era tornato al grado di agente, ad Anzola, sotto il comando dell'attuale capo della Locale, Silvia Fiorini.

VITTIMA La vigilessa Sofia Stefani aveva 33 anni. La giovane è stata uccisa da un collega nella sede del comando di Anzola (Bologna)

LA TRAGEDIA

I primi ad intervenire, dopo aver udito uno sparo assordante, sono stati i colleghi della Municipale, e, poco dopo, i sanitari del 118 con vari mezzi, ma per la Stefani era già troppo tardi. Poco dopo, per fare tutti i rilievi del caso, sono sopraggiunti i carabinieri con svariati mezzi sia dalla locale stazione, che dalla Compagnia di Borgo Panigale. Con loro, come di consueto, anche i militari della Scientifica dal Comando Provinciale di Bologna. Il 60enne è stato prontamente arrestato e non ha opposto resistenza. Una fitta nebbia avvolge, però, la tragedia consumatasi nel bolognese. Stando alle prime informazioni che arrivano dagli inquirenti, e al vociare di paese, che ieri era incessante, tra la Stefani e il collega 60enne ci sarebbe stata una relazione, per lui extraconiugale, durata diverso tempo. Fino a poco tempo fa quando la 33enne aveva deciso di non voler proseguire il rapporto, provandolo a troncare più volte. Decisione, questa, che non sarebbe piaciuta all'uomo che aveva provato più volte a ristabilire un dialogo con la ex collega.

LE INDAGINI

Perché, dunque, la 33enne si trovava lì, ieri? Si trattava di un ultimo, maledetto appuntamento chiarificatore tra i due o era solo, sventuratamente, passata a salutare gli ex colleghi? «Stavo pulendo la pistola d'ordinanza, non mi capacito di come sia potuto succedere». Queste sarebbero state le prime parole dell'uomo, dopo essere stato arrestato, quando si è trovato a spiegare i fatti davanti ai carabinieri e al pubblico ministero Stefano Dambruoso. Qualcosa, però, non convince gli investigatori visto anche il forte movente passionale che si sta dipanando dietro la tragedia. Fino alla tarda serata di ieri, infatti, la posizione del 60enne, trattenuto per ore in caserma, era ancora al vaglio degli inquirenti. I reati che, chiarita la dinamica, gli verranno contestati hanno un peso ben diverso tra loro: incidente o intenzionalità? Dalle 16 di ieri, inoltre, e senza sosta, i militari hanno sentito decine di persone, dalla comandante ai colleghi ed amici.

IL CORDOGLIO

Si dice sconvolto il sindaco del piccolo paese Giampiero Veronesi: «Siamo stati duramente colpiti dalla morte di questa giovane donna. Siamo ancora più distrutti dal fatto che questa tragedia sia avvenuta in un Comune, come il nostro, da tempo impegnato per contrastare la violenza contro le donne. E non parlo solo delle panchine rosse che abbiamo sparso sul territorio per sensibilizzare la popolazione. Anzola è il primo Comune della cintura metropolitana bolognese ad ospitare una succursale della Casa delle Donne di Bologna. Sono cose che non devono più succedere».

Sara Fanti

LA GIOVANE DONNA AVREBBE PROVATO PIÙ VOLTE A TRONCARE IL RAPPORTO CHE AVEVA DA TEMPO CON IL 60ENNE

La nomina Dopo Serafin un padovano

Senato, il segretario è Toniato

ROMA Dopo la trevigiana Elisabetta Serafin, il padovano Federico Toniato. È ancora un veneto il segretario generale del Senato: ieri il presidente Ignazio La Russa ne ha annunciato in aula la nomina all'unanimità e la notizia è stata accolta dall'applauso dei senatori. «Sono certo che la sua competenza e professionalità, la sua esperienza esempio di dedizione al servizio della nazione e dei cittadini, saranno una garanzia per il futuro di Palazzo Madama», ha commentato il senatore-questore Antonio De Poli, ringraziando anche Serafin (diventata presidente di Saipem) «per la serietà e l'impegno». Toniato è anche un componente dell'advisory board di Economia a Ca' Foscari.

Chico Forti lascia il carcere «Ora comincia la rinascita» In Italia il resto della pena

IL CASO

ROMA L'indomani della scarcerazione di Ilaria Salis a Budapest, arriva la notizia che Chico Forti ha lasciato il carcere di Miami. Per entrambi, quindi, l'estradizione in Italia non è più solo un sogno da accarezzare. «Per me ora comincia la rinascita», ha commentato l'ex surfista e produttore televisivo trentino a persone a lui vicine poco prima del suo trasferimento, per il quale si sarebbe detto «molto positivo». A quasi 24 anni dalla sentenza che lo condannò all'ergastolo per l'omicidio dell'imprenditore australiano Dale Pike, emessa nel giugno del 2000, il 65enne - che si è sempre dichiarato innocente - è stato trasferito in una struttura federale dell'Agenzia statunitense per l'immigrazione. A quanto si apprende dalla Farnesina, nella scheda di Forti del Florida Department of Correction, alla data di inizio custodia, il 7 luglio 2000, è stata aggiunta quella del 15 maggio 2024, indicata come data del rilascio. A Miami, nel frattempo, si è già tenuta l'udienza in cui l'ex surfista ha siglato l'accordo con il giudice federale statunitense per scontare il resto della pena in Italia. Si tratta dell'ultimo passaggio prima del rientro, dopo che la Corte d'appello di Trento ha convertito la sentenza statunitense. «La procedura è in moto ma non siamo ancora in grado di prevedere nulla su tempi e modi o ulteriori passaggi», ha precisato l'avvocato Andrea Radice, membro del comitato "Una chance per Chico".

Chico Forti ha siglato l'accordo con il giudice federale Usa per scontare il resto della pena in Italia. Il 65enne imprenditore trentino, condannato all'ergastolo in Florida nel 2000, è uscito dal carcere di Miami: il rimpatrio è previsto per le prossime settimane

A QUASI 24 ANNI DALLA SENTENZA CHE LO CONDANNÒ ALL'ERGASTOLO ORMAI VICINA LA PARTENZA DAGLI USA

LA VICENDA

Nato a Trento nel 1959, Forti ha dedicato una prima parte della sua vita allo sport, distinguendosi in particolare nel windsurf. Nel 1990 aveva partecipato al quiz televisivo Telemike, vincendo una grossa somma di denaro con la quale si era trasferito negli Usa: aveva divorziato dalla moglie italiana e sposato una modella americana, Heather Crane. Dopo un incidente automobilistico, aveva lasciato la tavola per dedicarsi a una carriera come presentatore televisivo, produttore di filmati di sport estremi e si era impegnato anche nelle intermediazioni immobiliari. Nel 1998 rimase coinvolto nell'omicidio di Dale Pike, ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa a Miami, dove era volato per discutere una proposta di accordo tra Forti e suo padre, Tony Pike, che aveva accettato di vendergli un resort a Ibiza, diventato famoso quando il cantante dei Queen Freddie Mercury festeggiò lì il suo compleanno. Secondo l'accusa Pike senior soffriva di demenza e il trentino avrebbe tentato di raggirarlo. Chico ammise di aver prelevato Dale all'aeroporto, ma ha sempre negato di avergli sparato. Tuttavia nella macchina dell'ex surfista fu trovata una sabbia tipica della spiaggia dove venne rinvenuto il corpo.

Il 15 giugno del 2000 fu condannato all'ergastolo senza condizionale per il delitto da una giuria popolare della Dade County di Miami. «Dopo quasi 25 anni passati sulla porta dell'abisso e dell'inferno, forse stavolta l'incubo finisce davvero» ha commentato lo zio, Gianni Forti.

Valeria Di Corrado

Economia

Borse del 16/5/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	35.410	+0,12% ▲	Londra (Ft100)	8.438	-0,08% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.958	+0,13% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.946	+0,40% ▲	Parigi (Cac 40)	8.188	-0,63% ▼	NewYork (Nasdaq)*	16.738	-0,02% ▼
Francoforte (Dax)	18.725	-0,76% ▼	Tokio (Nikkei)	38.921	+1,41% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.376	+1,59% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 17 Maggio 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
129	↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	168,77	▲
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,85	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,762%
3 m	3,683%
6 m	3,612%
1 a	3,504%
3 a	3,227%
10 a	3,761%

METALLI

	Gr
Oro	70,44 €
Argento	0,88 €
Platino	31,39 €
Litio	13,44 €/Kg
Silicio	1.654,48 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	426
Krugerrand	2.278
America 20$	2.195
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,34 € ▲
Petr. WTI	79,33 $ ▼
Energia (MW)	94,18 € ▼
Gas (MW)	30,57 € ▼

Rizzani, via a un nuovo polo banche-Europa Investimenti

▶Intesa Sp, Illimity e Bnl conferiscono 200 milioni di crediti in un fondo Arrow

▶Unicredit invece convertirà direttamente circa 70 milioni in strumenti finanziari

RISTRUTTURAZIONI

ROMA Quattro anni dopo Progetto Italia, nato sul salvataggio di Astaldi da parte di Webuild, le banche sono pronte a intervenire sul terzo general contractor italiano. Su Rizzani de Eccher, storico gruppo friulano con 180 anni di storia familiare, troppo indebitato, Intesa Sanpaolo, Illimity, Bnl, sono chiamate a un piano di ristrutturazione con il coinvolgimento di Europa Investimenti (EI), operatore di private equity italiano che gestisce i fondi Arrow. Qualche giorno fa c'è stata una riunione che ha dato il via all'operazione, mentre Unicredit segue una strada parallela e oggi si terrà un incontro ad hoc.

Intesa Sanpaolo, Illimity e Bnl conferiranno circa 200 milioni a medio termine in un fondo Arrow con la trasformazione di crediti in semi-equity o strumenti finanziari. Unicredit dovrebbe seguire una strada diretta, convertendo 70 milioni. In totale Rizzani ha circa 250 milioni di debiti e ricavi per 400 milioni con un ebitda vicino alla zero. Europa Investimenti convertirà circa 100 milioni in semi-equity e darà 40-50 milioni di nuova finanza mentre le banche erogheranno 100 milioni di nuove linee di credito per supportare l'acquisizione di nuovi progetti.

Gli advisor che stanno imbastendo il piano sono Lazard, Dla Piper, Itaca, Alix partners, gli studi di Gatti Pavesi Bianchi Lombardi e BonelliErede. La svolta avrà riflessi anche sulla governance. Il cda sarà di 5-7 membri, la maggioranza dei consiglieri sarà espressione di EI, tra cui la nomina dell'Ad. Oggi il gruppo è controllato al 50% a testa da Marco e Claudio de Eccher. Il primo era presidente e vuol uscire dal capitale, l'altro invece resta anche perché ha 3 figli impegnati nel gruppo.

MARCO DE ECCHER Consigliere del gruppo friulano che controlla Sacaim

PASSO SUCCESSIVO: PIZZAROTTI

Nel portafoglio ordini di Rizzani ci sono lavori finanziati anche dal Pnrr come l'Ospedale Gattinara in Friuli e l'Alta Velocità sulla Milano-Venezia, oltre a lavori autostradali in Algeria e un progetto di un ponte in Romania. Intesa Sanpaolo, in veste di banca di sistema, esposta verso i principali gruppi industriali, sta anche compiendo una riflessione sul nanismo dei general contractor italiani che dovrebbe imporre un'altra fase di aggregazione allo scopo di accrescere le dimensioni e competere con una stazza adeguata sui mercati internazionali. La crisi finanziaria di molti soggetti favorisce l'opportunità di unire le forze con il coinvolgimento degli istituti e di interlocutori istituzionali pubblici, come Cdp che è già il perno di Webuild assieme alla Ca' de Sass. Intesa sta valutando la possibilità di creare un polo più grosso attraverso un'aggregazione con Pizzarotti, secondo general contractor con 1,3 miliardi di debiti: il patron Paolo Pizzarotti, però, per ora, resiste su un percorso di autonomia.

Rosario Dimito

Dieselgate

Volkswagen pagherà 50 milioni

Dopo 9 anni si chiude la vicenda della class action avviata in Italia nel 2015 sulle emissioni auto diesel nell'ambito del cosiddetto Dieselgate. Volkswagen e Altroconsumo, che rappresenta i 60.000 proprietari di auto ammessi alla class action dal Tribunale di Venezia, hanno raggiunto un accordo del valore di 50 milioni «per chiudere la vicenda, che quindi non proseguirà in Cassazione», evidenzia una nota. In base all'accordo, «a ogni singolo proprietario che deciderà di accettare l'offerta andranno da 550 fino a 1.100 euro. Le adesioni saranno gestite da Altroconsumo con una apposita piattaforma da dicembre 2024». Secondo Volkswagen Italia, l'accordo riguarda i consumatori ammessi alla class action che tra il 2009 e il 2015 avevano acquistato Volkswagen, Audi, Skoda e Seat equipaggiati con motore Diesel EA 189.

Auto, ecco nuovi incentivi per far ripartire le vendite

SOSTEGNI

ROMA Se non l'ultima chance, per il mercato dell'auto italiana, e in particolare quello dell'elettrico, è un momento decisivo. Dopo cinque mesi di attesa, coincisi con un calo delle immatricolazioni green del 18,5% e in generale vendite ancora del 17% inferiori rispetto al periodo pre-Covid, arrivano i nuovi maxi-incentivi statali fino a 13.750 euro. Dopo l'ok della Corte dei Conti la settimana prossima sarà pubblicato il dpcm del governo in Gazzetta Ufficiale e poi da inizio giugno i concessionari potranno fare domanda sulla piattaforma Ecobonus, che Invitalia aggiornerà. Si potranno considerare gli ordini in maniera retroattiva a partire dalla pubblicazione in Gazzetta. Con 950 milioni di fondi a disposizione avranno gli sconti maggiori i clienti con i redditi più bassi (fino a 30mila euro di Isee) e che optano per auto elettriche rottamando un vecchio veicolo. Ma la maggior parte delle risorse (403 milioni) andranno alle auto a benzina e diesel poco inquinanti, da sempre le più scelte dagli italiani.

L'IMPATTO SUL MERCATO

In campo anche fino a 2mila euro di bonus per le auto usate Euro 6, fino a 4mila per moto e scooter green e fino a 18mila euro per furgoni e camion di nuova generazione. Le case automobilistiche cercano la scossa, con alcune che per accaparrarsi più clienti ragionano di aggiungere ai bonus statali le loro attuali promozioni su elettrico ed endotermico. O addirittura di proporre nuove offerte più vantaggiose, anche per oltre 2.500 euro di sconto, superando i 16mila totali. Lo stanno valutando Volkswagen e Ford. Stellantis, però, ha una ragione in più: provare a dare un segnale al ministro delle Imprese, Adolfo Urso, sull'aumento della produzione nazionale. Il governo, infatti, sta alla finestra e spera in un lieve aumento dei veicoli made in Italy, dagli attuali 750mila verso l'obiettivo del milione che l'azienda guidata da Carlos Tavares si è impegnata ufficiosamente a raggiungere entro il 2028. Negli ultimi anni, però, solo il 20% degli incentivi auto è andato a veicoli prodotti in Italia. E stavolta, secondo lo stesso Mimit, si salirà appena al 30%. A beneficiarne saranno soprattutto i futuri proprietari di Panda (prodotta a Pomigliano d'Arco), Cinquecento elettrica (Mirafiori) e Jeep Renegade (Melfi). E così, visto che le norme Ue impediscono di concentrare gli incentivi sulle auto italiane, il 70% dei bonus servirà per comprare veicoli assemblati all'estero, anche dalla stessa Stellantis. L'industria dell'auto, da Anfia ai concessionari, prevede intanto tra gli 80mila e i 100mila acquisti di auto nuove, fino a 25mila full elettric, con qualche decina di migliaia di rottamazioni. Se la produzione italiana non inizierà a salire, è poi la linea del ministro Urso, si renderà inevitabile lo spostamento dei fondi automotive nel 2025 dalla domanda all'offerta. Quindi niente più incentivi e solo investimenti sui contratti di sviluppo, per far arrivare altri produttori oltre Stellantis: probabilmente i cinesi di Chery o Byd.

Giacomo Andreoli

SCONTI DA GIUGNO: SUL PIATTO 950 MILIONI, PREVISTI FINO A 100MILA ACQUISTI, SOLO 25MILA GREEN

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,025**	0,65	1,621	1,999	13877826
Azimut H.	**26,480**	1,42	23,627	27,193	1351804
Banca Generali	**40,560**	0,40	33,319	40,473	307235
Banca Mediolanum	**10,800**	-0,37	8,576	10,886	1172547
Banco Bpm	**6,534**	0,99	4,676	6,478	13542653
Bper Banca	**5,170**	3,15	3,113	5,036	27105785
Brembo	**11,044**	-0,81	10,823	12,243	516937
Campari	**10,015**	0,57	8,927	10,055	3235415
Enel	**6,819**	-0,34	5,715	6,812	20333115
Eni	**14,780**	-2,20	14,135	15,662	28523757
Ferrari		**386,800**	1,44	305,047	407,032 293571
FinecoBank	**15,650**	0,97	12,799	15,444	2899593
Generali	**24,840**	0,98	19,366	24,734	4682993
Intesa Sanpaolo	**3,733**	0,16	2,688	3,721	76078588
Italgas	**5,400**	0,09	5,011	5,388	4551585
Leonardo	**23,220**	3,20	15,317	23,604	4143295
Mediobanca	**15,180**	-0,10	11,112	15,168	2782248
Monte Paschi Si	**5,150**	2,06	3,110	4,983	28979314
Piaggio	**2,860**	-0,07	2,675	3,195	635088
Poste Italiane	**12,400**	0,12	9,799	12,508	2802990
Recordati	**50,800**	-1,93	47,661	52,972	300219
S. Ferragamo	**9,780**	0,15	9,018	12,881	238020
Saipem	**2,212**	0,64	1,257	2,422	19971385
Snam	**4,504**	0,13	4,204	4,877	15234286
Stellantis	**21,170**	-0,96	19,322	27,082	7724937
Stmicroelectr.	**38,845**	-0,38	36,616	44,888	1560916
Telecom Italia	**0,259**	0,19	0,214	0,308	25529146
Tenaris	**16,070**	-0,46	14,405	18,621	2111103
Terna	**7,938**	0,33	7,233	7,899	4284256
Unicredit	**36,310**	0,08	24,914	36,377	8376981
Unipol	**9,020**	1,29	5,274	8,913	2236195
UnipolSai	**2,694**	0,37	2,296	2,691	1203636
NORDEST					
Ascopiave	**2,195**	-0,68	2,196	2,484	186621
Banca Ifis	**20,780**	1,76	15,526	21,446	236402
Carel Industries	**19,040**	1,17	17,420	24,121	114905
Danieli	**34,250**	-0,72	28,895	34,431	29753
De' Longhi	**31,380**	-2,97	27,882	33,690	144736
Eurotech	**1,394**	-15,92	1,396	2,431	1420193
Fincantieri	**0,612**	-0,97	0,474	0,787	3025114
Geox	**0,638**	0,79	0,630	0,773	834192
Hera	**3,472**	-0,63	2,895	3,546	2900553
Italian Exhibition Gr.	**4,860**	1,25	3,101	5,279	10852
Moncler	**63,980**	0,22	51,116	70,189	565346
Ovs	**2,692**	0,60	2,007	2,662	693769
Piovan	**11,750**	-0,84	9,739	12,512	21302
Safilo Group	**1,226**	-0,65	0,898	1,242	195580
Sit	**2,000**	-0,50	1,511	3,318	34192
Somec	**15,300**	0,33	13,457	28,732	10071
Zignago Vetro	**11,940**	0,00	11,991	14,315	126732

Docg: Bortolomiol bocciata Adami verso la presidenza

▶I soci del consorzio della denominazione del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene non rinnovano in cda la leader uscente, sfiduciata dalla sua categoria: gli imbottigliatori

VINO

PIEVE DI SOLIGO Elvira Bortolomiol fuori dal consiglio di amministrazione della Docg Conegliano Valdobbiadene: e la sorpresa è servita. Non viene rinnovata la fiducia alla presidente uscente, campioni di preferenze i rampolli delle cantine più grandi (Leonardo Moretti Polegato in testa) ma per la presidenza si pensa ad uno dei volti storici del Prosecco Superiore, Franco Adami, che potrebbe tornare in sella dopo il doppio mandato dal 2002 al 2008. La tranquillità e la coesione erano dunque solo apparenti, o una percezione appannaggio dell'establishment. Alla fine il mondo della Docg trevigiana ha voluto dare un chiaro segnale di discontinuità non tanto non rinnovando la presidenza, ma non consentendo ad Elvira Bortolomiol di sedere in cda. E a cecchinarla sono stati proprio i suoi, gli imbottigliatori, che hanno fatto convergere il voto sulle cantine più importanti (dal punto di vista del fatturato) della Docg.

AMAREZZA

C'è come prevedibile una punta di amarezza nella voce della presidente uscente. «Ero convinta di avere compattato la Docg. Forse, anziché portare il bilancio a pareggio e dare attuazione a tutti gli obiettivi del mandato, avrei dovuto fare più campagna elettorale». La sorpresa però si ferma alla soglia dell'assemblea. Perché invece da parte di alcune categorie (viticoltori e gli stessi imbottigliatori) la voglia di cambiare c'era. E si muoverà, è probabile, secondo il detto verdiano: torniamo all'antico e sarà un progresso. In questo caso l'antico potrebbe essere Franco Adami, pronto a tornare alla guida del Consorzio dopo 16 anni. In ogni caso il nome sarà scelto tra gli eletti nelle diverse categorie. Per gli imbottigliatori siederanno in cda Leonardo Moretti Polegato, Villa Sandi Spa (6663 voti); Loris Vazzoler, Santa Margherita Spa (5747 voti); Gianfranco Zanon, Valdo Spumanti (5741 voti); Luigi Gava, La Marca Vini e Spumanti S.c.a. (5473 voti); Filippo Polegato, A.C. Srl Astoria Vini (5359 voti); Giovanni Gava, Cantine Riunite & Civ. S.c.a. (5018 voti). Tra i Vinificatori Stefano Gava, Cantina Produttori Valdobbiadene Sac. (9574 voti); Giuseppe Collatuzzo, Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto (7692 voti); Gianluca Frassinelli, Frassinelli Gianluca (6640 voti); Ivo Nardi, Perlage Srl (6540 voti); Piero De Faveri, Cantina Colli del Soligo Soc. Coop. (5929 voti). Tra i viticoltori Franco Adami, Adriano Adami Az. Agr. S.S. (3820 voti); Cinzia Sommariva, Sommariva Soc. Agr. Palazzo Rosso (2904 voti); Elena Moschetta, Biancavigna S.S. Soc. Agr. (1971 voti); Lodovico Giustiniani, Borgoluce Soc. Agr. S.S. (1907 voti). I membri del collegio sindacale: presidente Giuseppe Fiabane, sindaci effettivi Franco Olivetti e Valerio Fuson, supplenti Michele Dufour e Simone Gasparetto. Probiviri: Lorenzo Botteon, Vasco Boatto, Stefano Zanchetta.

DISPONIBILE

Entro una decina di giorni dovrebbe riunirsi il nuovo cda per decidere la presidenza. Ma le indicazioni emerse dall'assemblea di mercoledì vanno nella direzione di Franco Adami, che ha fatto sapere di essere disponibile a tornare alla guida della Denominazione.

Elena Filini

ELVIRA BORTOLOMIOL Guidava il Prosecco di Conegliano Valdobbiadene

De Rigo

Ricavi 2023 in crescita a 506,1 milioni di euro

Il gruppo dell'occhialeria De Rigo, di Longarone (Belluno), archivia l'esercizio 2023 con ricavi per 506,1 milioni, + 11,8% sull'anno prima, con un Ebitda di 40,6 milioni (+ 27%). L'utile operativo è stato di 30,9 milioni, dai 22,5 del 2022. Il primo trimestre dell'anno mostra ancora segnali positivi, evidenzia l'azienda, con vendite consolidate in crescita dell'11%.

Economia dello spazio: Nordest pronto al "lancio"

IL CONVEGNO

VENEZIA Venezia sarà il centro di una tre giorni dedicate all'economia dello spazio. Tra il 20 e il 22 maggio al terminal 103 della Marittima del Tronchetto oltre 250 aziende internazionali e 150 buyer saranno i protagonisti della seconda edizione di "Space meetings Veneto". Un appuntamento fortemente voluto da Regione del Veneto e Rete Innovativa Regionale Air - Aerospace Innovation and Research, che hanno messo in connessione eccellenze del territorio, enti pubblici, università, centri di ricerca e aziende in un "ecosistema" in grado di valorizzare il territorio regionale. Il Veneto è infatti una delle prime regioni a livello nazionale nell'economia dello spazio, capace di muovere circa 2 miliardi di fatturato e occupando oltre 5mila addetti in 65 aziende. Un settore in fermento, che si stima valga ben 470 miliardi di dollari, per lo 0,35% del pil mondiale. In Italia, invece, questa economia è fortemente connotata da presenza di piccole e medie imprese, tipologia aziendale che caratterizza il Veneto. Space meetings si pone come un summit internazionale dedicato agli operatori globali che si confronteranno su temi legati a settori tecnologici emergenti, applicazioni satellitari, tecnologie innovative, catena di approvvigionamento e di investimenti. Approfondimenti saranno riservati anche al mondo della ricerca e dell'esplorazione di questa emergente economia, visto che tra gli iscritti figurano anche 250 studenti e 25 startup europee.

Il 20 maggio anche l'accordo tra Regione, Enac e Save su cui vige il massimo riserbo. Tra gli appuntamenti da segnalare nella tre giorni ci sono l'investment forum, alle Procuratie Vecchie di San Marco, approfondimenti dedicati ai velivoli senza pilota, incontri dedicati alla manifattura e alimentazione, applicazioni di tecnologie spaziali nel settore vitivinicolo e monitoraggio del clima.

«Questo evento, unico nel suo genere a livello nazionale, nasce per valorizzare il settore aerospace del Veneto in una proiezione internazionale. La sinergia tra settore pubblico e privato si rivela ancora una volta fondamentale per far decollare le grandi idee e la Space Meetings Veneto si conferma tale. Questo evento promuove anche ambiti in cui l'utilizzo dei dati spaziali può creare un effetto leva», ha commentato il presidente della Regione Luca Zaia. «È un appuntamento strategico per la nostra Rete Air. Quella della manifattura avanzata nello spazio è uno scenario che comincia a coinvolgere sempre più imprese appartenenti a settori diversi e pone una frontiera di assoluto interesse per le filiere manifatturiere del Veneto che vedono aprirsi nuove possibilità. Poter offrire un ecosistema ben integrato è un asset strategico per attirare commesse e investimenti», ha concluso il presidente della Rir Air Federico Zoppas.

Tomaso Borzomì

FORUM DI TRE GIORNI DAL 20 MAGGIO ZAIA: «LEVA DI SVILUPPO PER ALTRI SETTORI» ZOPPAS: «QUI C'È GIÀ UN ECOSISTEMA»

Spilimbergo

Giornate della Luce, il Quarzo d'oro a Vittorio Storaro

Giunte alla decima edizione le Giornate della Luce, quest'anno dall'1 al 9 giugno a Spilimbergo, premiano con il Quarzo d'Oro alla carriera il tre volte premio Oscar Vittorio Storaro (nella foto). Giovedì 6 giugno la cerimonia di premiazione. Il festival, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, celebra, da anni, gli autori della fotografia quali veri protagonisti delle Giornate della Luce con un appuntamento unico nel panorama italiano. Un'occasione di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni.
Vittorio Storaro è tra i grandi autori mondiali della fotografia. Vincitore di tre premi Oscar con "Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola nel 1980, "Reds" di Warren Beatty nel 1982 e "L'ultimo imperatore" di Bernardo Bertolucci nel 1988, oltre a 180 riconoscimenti a livello internazionale.
Il Quarzo d'Oro vuole celebrare un percorso unico che attraversa oltre cinquant'anni di storia del cinema.

Giovanni Paolo I

Oggi alle 15.30 il Patriarca Moraglia inaugura una Biblioteca. A Palazzo Ducale, i cardinali Parolin e de Mendonça con un libro di Luciani. Parla la vicepostulatrice Stefania Falasca

«Testimone semplice del Vangelo»

L'INTERVISTA

«Quando parlo in San Marco mi ascoltano quattrocento, cinquecento persone; quando scrivo sul Gazzettino mi potranno leggere cinquantamila persone; e invece se pubblico sul Messaggero di Sant'Antonio converso con un milione e mezzo di lettori». Parole di Albino Luciani, nel 1971, allora Patriarca di Venezia e futuro pontefice con il nome di Giovanni Paolo I. Parole semplici che sintetizzano la sua "missione": la volontà di essere vicino alla gente, di parlarne lo stesso linguaggio. Di cercare con il conforto della parola e della fede la vicinanza con il prossimo. Un quadro di insieme cementato da una solida cultura che spaziava dalla letteratura alla scienza, dalla teologia alla filosofia.
Oggi, dalle 17, nella sala del Piovego a Palazzo Ducale a Venezia, la Fondazione vaticana Giovanni Paolo I, in collaborazione con il ministero della Cultura, ha organizzato un convegno dedicato alla pubblicazione del'edizione critica di "Illustrissimi. Le lettere immaginarie di Giovanni Paolo I" a cura di Stefania Falasca. L'incontro, al quale parteciperanno il soprintendente Fabrizio Magani, il Patriarca, mons. Francesco Moraglia, il cardinale Pietro Parolin, Segretario di stato vaticano, presidente della Fondazione dedicata a Papa Luciani, sarà moderato dal direttore del *Gazzettino*, Roberto Papetti. Prevista la *lectio magistralis* del cardinale Josè Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero della Cultura e dell'Educazione.
Prima del convegno, alle 15.30, il Patriarca Moraglia dedicherà una sala che ospita i fondi librari di Luciani alla Biblioteca Diocesana del Patriarcato. Durante l'incontro al Ducale previsti anche alcuni intermezzi musicali. «Illustrissimi è un libro che fa emergere un Luciani grande uomo di lettere, capace di dialogare con i protagonisti della storia e della letteratura - sottolinea la curatrice Stefania Falasca, che è anche vicepostulatrice della causa di beatificazione di Papa Luciani - Il libro "Illustrissimi" ci racconta la caratura dell'uomo, capace di unire studio, fede e capacità di comunicazione».

Falasca, il 4 settembre 2022 Luciani è stato beatificato da papa Francesco a San Pietro davanti a 25 mila fedeli. A che punto siamo nel processo di canonizzazione?
«Stanno arrivando decine di testimonianze, soprattutto di "grazie ricevute" e richieste di intercessione nella preghiera. Nel frattempo si attende il riconoscimento di un miracolo per accedere alla canonizzazione, un processo che riguarda la Chiesa universale nel suo complesso».

Bisognerà aspettare quindi.
«Sì, bisognerà aspettare. Sono passaggi decisivi e delicati. Ma il numero delle "grazie ricevute" è importante.

È segno dell'affetto e della devozione verso Papa Giovanni Paolo I.
«Luciani ha sempre avuto una grande empatia nei confronti dei credenti e anche dei non credenti. È il testimone di un Vangelo semplice, e così fu anche quando diventò Pontefice. E se è vero che è stato un uomo di studio, è stato altresì anche uomo di governo. E questo lo si evince non solo nei suoi primi anni di attività sacerdotale in Seminario a Belluno, ma pure negli incarichi successivi a Vittorio Veneto e a Venezia».

Un personaggio poliedrico, quindi, capace di confrontarsi con la società del suo tempo.
«Certamente. E non solo. Un uomo colto, curioso capace di dialogare di arte, di cinema, di "fare il giornalista". Abbiamo contato oltre 200 articoli tra il settimanale diocesano bellunese "L'Amico del Popolo", sul Gazzettino di Venezia e sul Messaggero di Sant'Antonio».

Che cosa ne emerge?
«Una personalità versatile, una capacità divulgativa non comune, una forza comunicativa esemplare unendo semplicità ed erudizione».

Papa Luciani in quattro parole
«Umile, alto, capace, contemporaneo».

E poi c'è il libro "Illustrissimi", tra fede e letteratura
«Siamo di fronte ad un caleidoscopio di personaggi storici, pittori, scultori, registi, giornalisti, poeti e autori di ogni epoca e di ogni tipo di letteratura, da quella classica greca a quella italiana, da Dante a Manzoni, da Trilussa a Pasolini al conterraneo Buzzati. Ma non solo: ci sono legami con la letteratura tedesca, quella castigliana, francese, russa a quella anglo-americana».

Che cosa ne ricaviamo?
«Quello che definirei un interattivo mescolarsi di umile e sublime, di saggezza e chiarezza, di sacro e di profano. Tutto così naturale da far sì che il lettore quasi non si accorga della teologia di base che sottende gli scritti di Luciani».

Con questi testi il suo obiettivo sarà stato quello di invitare alla riflessione attraverso uomini illustri capaci di lanciare messaggi di fede e di speranza.
«Quello che più conta nella narrazione è la colloquialità, un aspetto determinante dell'apostolato di Luciani. Qui si sviluppa quel concetto del "sermo humilis" che abbraccia universalità, contemporaneità e divenire nel mondo».

Paolo Navarro Dina

LA STORIA
In alto la giornalista e vicepostulatrice della causa di beatificazione, Stefania Falasca, sotto Albino Luciani si imbarca per andare al conclave che lo eleggerà papa

SULLA SEDIA PONTIFICIA
Nella foto grande Albino Luciani in una delle prime udienze appena eletto al soglio di San Pietro. Sotto il momento dell'«Habemus Papam" dal balcone di San Pietro per il primo messaggio Urbi et Orbi. Sotto nella foto in bianco e nero, Albino Luciani, allora Patriarca di Venezia, si congratula con Sergio "Ciaci" Tagliapietra dopo una Regata storica in Canal Grande

«IL PONTEFICE BELLUNESE HA SEMPRE AVUTO UNA GRANDE EMPATIA VERSO I CREDENTI E ANCHE I NON CREDENTI»

«"ILLUSTRISSIMI" È UN VOLUME CALEIDOSCOPIO DI PERSONAGGI STORICI, PITTORI, REGISTI E GIORNALISTI»

Lo storico frontman degli Spandau Ballet domani sera al Geox di Padova con il suo tour europeo per presentare il suo nuovo album: «Mi piace ancora essere ricordato per quello che ho fatto con il gruppo durante tutti gli anni Ottanta»

CROONER Tony Hadley presenterà a Padova i grandi successi swing insieme alle canzoni più famose degli Spandau Ballet

«Canto il swing come Sinatra»

L'INTERVISTA

Tony Hadley, storico frontman degli Spandau Ballet – band tra i protagonisti assoluti del Brit Pop "New Romantic"bdegli anni Ottanta – che dal 1989 ha intrapreso una fortunata carriera da solista ha scelto Padova come prima data del suo "The big swing tour". Il tour, che fa seguito all'uscita dell'album "The mood I'm in", partirà infatti il 18 maggio al Gran Teatro Geox con inizio alle ore 21,30.
Durante il tour, Hadley sarà accompagnato da musicisti italiani della Jazz Company diretta da Gabriele Comeglio, e il programma alternerà grandi classici dello swing e successi degli Spandau Ballet.

Come è avvenuto il suo incontro con la musica?
«Ascolto musica da quando sono piccolo, da Sinatra a Tony Bennet... poi la musica, diventata nel frattempo la mia grande passione, è diventata anche la mia professione: sono molto fortunato».

Dunque, lo swing è una sorta di "primo amore".
«Il mio amore per la musica swing, che era anche il genere musicale preferito dai miei genitori, è iniziato quando ero molto giovane. La preparazione del pranzo domenicale era sempre accompagnata dai classici di Sinatra, Bennett e molti altri, come dicevo prima. Anni dopo, quando formammo la nostra prima band a scuola, e che alla fine sarebbero diventati gli Spandau Ballet, i miei genitori mi esortarono a non dimenticare mai i classici cantanti jazz, anche se amavo il punk rock e mi stavo impegnando seriamente a inseguire una carriera come cantante professionista. Così eccomi lì ad ascoltare i Sex Pistols e The Clash insieme a Tony Bennett e Jack Jones! Ho sempre amato esibirmi dal vivo, ma questo tour swing è totalmente diverso dai nostri normali concerti rock. Vorrei che il pubblico godesse di una notte di canzoni incredibili di un'era incredibile della musica, insieme ad alcune grandi canzoni del mio repertorio».

«HO ABBANDONATO I MIEI COLLEGHI PERCHÉ HANNO DANNEGGIATO ME E ANCHE LA MIA FAMIGLIA»

Gli Spandau Ballet sono un'icona del pop "New Romantic": quale pensa sia stato il vostro contributo alla musica degli anni Ottanta-Novanta?
«Se mi guardo indietro, sono ancora molto stupito di quanto è successo. Siamo nati come un gruppo di amici a cui piaceva fare musica... e alla fine siamo diventati uno dei gruppi che vengono ricordati degli Anni Ottanta. Oltre che per la musica, siamo sicuramente stati importanti sotto diversi aspetti, non ultimo quello della moda... Ma non dimentichiamoci che tante altre realtà hanno segnato quegli anni».

Come ci si può reinventare in un nuovo contesto musicale che vive di autotune?
«Io faccio la mia cosa, loro fanno la loro... certo, non posso negare che per me cantare senza aiuti sia fonte di orgoglio. In uno show americano non ci credevano che non avessi bisogno di autotune né di effetti sulla voce, che fosse tutto vero...».

Nel 1989 gli Spandau Ballet si sono sciolti. Che cosa spinge il frontman di una band di successo a cercare una strada da solista?
«Nel mio caso, la delusione. Ho dovuto lasciare il gruppo, perché hanno fatto cose che hanno danneggiato me, la mia famiglia, il mio management. Ma non ho rimpianti: sono passati più di 40 anni, e sono ancora qui, riempio ancora i posti dove suono, mi diverto, sono circondato da collaboratori e musicisti fantastici: mi sento molto fortunato».

Come si fa a mantenere la voce giovane e in forma?
«Esercitandomi in continuazione: non c'è concerto in cui salga sul palco senza aver vocalizzato prima – e di concerti ne faccio tanti».

Che cosa ascolteremo nel suo concerto?
«Porterò in scena alcune delle canzoni che amo di più della musica dei crooner: brani come "The Lady is a tramp", "Just a Gigolo", "Mack The Knife", "Fly Me To the Mood", "My Way"... Ma ovviamente non mancheranno le hit degli Spandau Ballet: da "True", a "Gold", a "Through The Barricades". Sarò accompagnato dall'orchestra swing di Gabriele Comeglio».

Di tutte le sue canzoni ce n'è una che ama particolarmente?
Adoro cantare "Feeling Good" di Nina Simone. Mi emoziono ogni volta. Poi, del mio ex gruppo, non nascondo di non essermi ancora stancato di "Through The Barricades". È un brano meraviglioso.

Alessandro Cammarano

Jim Herrington e i suoi alpinisti Incontro nel cuore del Cadore

FOTOGRAFIA

Immortalò celebrità del calibro dei Rolling Stones, di Dolly Parton, Tom Petty, Morgan Freeman, Cormac McCarthy, Sir Ian McKellen, Jerry Lee Lewis e Willie Nelson, riuscendo a raccontare – con un unico scatto in bianco e nero – l'umanità, l'esperienza e l'intimità domestica. Ma Jim Herrington, insaziabile ritrattista statunitense, cercava nell'espressività dei suoi soggetti qualcosa di ancora più profondo: cicatrici di esperienze vissute sul confine netto tra la vita e il baratro. Là dove non esistono dubbi o incertezze, dove si vive o si muore. Così iniziò a cercare quegli esempi di individualismo autentico, selvaggio, prima nelle radici della musica e poi nell'alpinismo, viaggiando per oltre quarant'anni dalla California al Giappone. Ha conosciuto uomini e donne leggendari che nell'alpinismo hanno cercato emozioni che andassero ben oltre la semplice soddisfazione sportiva, affrontando vette allora incensurate senza mai considerarle "vinte". Con pazienza e ostinazione, Jim è riuscito a individuare, conoscere e ritrarre sessanta leggende dell'alpinismo, ora collezionate in un libro: "The Climbers" (Antiga). Nella raccolta, Herrington è entrato nella quotidianità di diversi protagonisti italiani, quali Cesare Maestri, Riccardo Cassin e Reinhold Messner. E la prova che il fotografo statunitense cercasse qualcosa di autentico, di sinceramente collegato alla metafora che l'alpinismo crea con l'ambizione degli uomini, è la scelta di inserire tra le grandi tappe del suo tour in Italia, quali Torino e Vicenza, anche la piccola Dosoledo, nel Comune di Comelico Superiore, terra di grandi e silenziosi rocciatori. L'incontro con lui, patrocinato da CAI Italia, è in programma questa sera alle 20.30 al Museo Algudnei, nella piazza del paese, nel Palazzo della Regola.

BIANCO E NERO

«Penso che ci sia uno scintillio negli occhi di queste persone: puoi percepirlo, da fotografo, quando sei intorno a qualcuno che ha visto e fatto molte cose - spiega Jim, mentre si reca in auto alla prima tappa del suo tour italiano - Sono simili alle leggende del rock and roll che ho fotografato in passato. Non è certo gente che ha vissuto la propria vita sul divano. Hanno sperimentato una visione della vita che è più ampia. Nei loro occhi puoi vederlo, non c'è dubbio. Le storie che mi interessano maggiormente sono quelle che descrivono com'era il mondo del primo alpinismo. Storie come quella di Armando Aste, che finito il lavoro in fabbrica a Rovereto, il venerdì, prendeva in prestito la bicicletta per percorrere oltre trenta chilometri e andare a scalare sulle Alpi. E dopo aver aperto vie e rischiato la vita, riscendeva fino a casa per essere puntuale a lavoro il lunedì mattina. In quegli anni gli alpinisti erano pochissimi e il soccorso, di solito, era impossibile. Dovevi cavartela senza cellulari, senza numeri di emergenza. Eri solo. Tu e la montagna. È proprio questa brutalità, secondo me, a spaventare e al contempo attirare gli alpinisti. Viviamo in una società così complessa laggiù, nelle città, piena di zone grigie e di chissà, mentre in vetta tutto è estremamente chiaro: bianco e nero. Credo che gli alpinisti apprezzino questo modo di vedere. E poi la vita è più interessante vicino al limite. Una volta che ti sei affacciato da quel bordo è difficile tornare indietro senza volerlo rivedere di nuovo».

UNA COLLEZIONE DI RITRATTI DI 60 LEGGENDE DELL'ARRAMPICATA OGGI APPUNTAMENTO A DOSOLEDO

IL FOTOGRAFO A sinistra Reinhold Messner, sopra Riccardo Cassin

VETTE SELVAGGE

Herrington ha anche aggiunto che le Dolomiti sono le sue montagne preferite: «Conosco bene le Dolomiti. Le ho visitate diverse volte e lo farò ancora, il prossimo anno e quello dopo, per il resto della mia vita» promette. Ma oggi siamo nell'era della montagna mainstream e dei turisti in coda sull'Everest: viene naturale chiedere a un amante dell'autentico come lui come possiamo interpretare questa nuova realtà dell'alpinismo: «Le montagne erano così selvagge, irraggiungibili, inesplorate. Praticamente ogni via era nuova. Quindi sì, la gente dell'epoca si metterebbe a ridere nel sapere che oggi sull'Everest si sale in fila indiana o pagando un biglietto. Gli alpinisti che ho incontrato io amano il concreto sforzo fisico che c'è nello scalare le montagne, ma credo che la spigolosità filosofica che stava dietro a quest'attività stia gradualmente sparendo. Sta diventando sempre più qualcosa di tecnico, che non ha più molto a che fare con la passione. Il senso dell'avventura è diminuito, senz'altro. E siamo tutti colpevoli nell'usare queste comodità. Ma cosa ci vuoi fare? I tempi passano»

Luca Vecellio

La precisazione

"Socialese", il volume è di Michele Cortelazzo

Nell'articolo dedicato al nuovo linguaggio dei politici pubblicato nell'edizione del giornale di ieri, siamo purtroppo incorsi in errore attribuendo la titolarità del libro "La lingua della neopolitica" a Manlio Cortelazzo, anzichè al figlio Michele (nella foto) che è invece il curatore del volume dove si racconta il nuovo idioma dei nostri leader.
Un'opera recentemente presentata anche al Salone del Libro di Torino con successo. A fronte di tutto questo ci scusiamo con l'interessato e con i nostri lettori.

Presentato il film del regista americano che ha dovuto impegnarsi con 120 milioni di dollari e vendere i propri averi per poterlo produrre. Convince solo in parte, invece, "Furiosa: una saga Mad Max": un lungometraggio visionario e viscerale, un po' noioso

"Megalopolis" a Cannes Ritorna Ford Coppola

IL FESTIVAL

Una giornata di quelle che accendono l'entusiasmo del cinefilo. Arriva in Concorso l'ultimo film di Francis Ford Coppola e Fuori Concorso l'ultima puntata della saga di Mad Max del suo creatore George Miller.

Si sa da tempo tutto il travaglio di "Megalopolis". Il regista, già due volte Palma d'oro con il profetico "La conversazione" e il titanico "Apocalypse now", nonché di svariati film straordinari, ha faticato assai per portare a termine questo suo progetto. Intanto lo ha in testa da quasi 40 anni, che si sono protratti tra grandi problemi finanziari, non solo per il famoso collasso della Zeotrope film, scaturito dal flop di "Un sogno lungo un giorno". Cinque anni fa, quando si è fatto più urgente il desiderio di realizzare il film, Coppola è stato costretto all'autofinanziamento, vendendo una parte dei suoi averi, pare per circa 120 milioni di dollari. Diverse le sceneggiature rimaneggiate nel tempo e anche ambientazioni ed epoche alternative. Alla fine Coppola si è posto un interrogativo non semplice, come ha spiegato recentemente: «Questa è l'unica società davvero possibile? L'America in fondo è come una nuova Roma, qui rievocata con i nomi dei personaggi Cicerone e Catilina. Quando cadde Roma, il mondo subì un cambiamento epocale. Forse accadrà anche quando l'America finirà di essere egemone».

NEW YORK, NEW YORK

Siamo a New York, dove un architetto (Adam Driver nella parte di Cesare Catilina) sogna di ricostruire la città, Una nuova Grande Mela, un'idea che entra presto in collisione con il sindaco Franklyn Cicero (Giancarlo Esposito). Tra i due cerca di intercedere la figlia del primo cittadino, Julia (Nathalie Emmanuel). Ma questa non è una trama e nemmeno una traccia. Solo un'idea. Perché c'è di tutto e di più. A 13 anni dal suo ultimo film "Twixt" e con uno strascico di polemiche sul set, per comportamenti scorretti da parte del regista nei confronti di troupe e attori, il film irrompe al festival con una potenza assoluta. Insomma è un film che può nell'immediato lasciare più interdetti che beati, tra l'ipertrofico richiamo a un melò neo-classico, che sfocia nel finale perfino in un'ipotetica utopia, nello sfavillare prodigioso di immagini. D'altronde Coppola non ha mai rinunciato a essere XXXL, taglia colossale. Una società che avvampa e stritola tutto ciò che tocca, una lussuriosa manifestazione di potere, di intrighi, di passioni e tradimenti, dove l'evidente richiamo a Roma provoca una interazione temporale, perché il tempo è una variabile che si può arrestare e far ripartire e il cinema permette perfino un colpo di scena straordinario e probabilmente unico, con l'intervento fuori dallo schermo, sul palco, di un "personaggio" esterno al film. Se è il film di una vita, Coppola chiude il suo cerchio personale, con un'esplosione vulcanica, tanta vita, tanta storia, forse troppa. Salutato con qualche applauso e qualche disapprovazione in sala, "Megalopolis" andrà digerito e successivamente posto tra i suoi grandi lavori, perché cinema così oggi non lo pensa quasi più nessuno.

RED CARPET L'attrice Aubrey Plaza con Francis Ford Coppola

SABBIA E FERRO

Non delude, perché divertente, ma non entusiasma "Furiosa : una saga Mad Max", dove si assiste alla fase iniziale della vita di Furiosa, eroina del femminile, un mondo al maschile. Peccato perché sembra che Miller giochicchi ormai con un canone estetico ripetitivo e senza quelle sorprendenti invenzioni dei capitoli precedenti. Certo restano il ferro e la sabbia, il vento e i motori, la ruggine e il sangue, ma il chiasso è spesso esornativo e in quanto alle prodezze dei singoli, il fumettone si compiace dell'azione, ma non riesce a tessere le dinamiche epiche di un tempo. Resta un film visionario, scatenato, viscerale, ma fin troppo carico di colori, di CGI quasi stucchevole e invadente. Insomma, essendo un prequel, è come una prova preparatoria del film successivo, girato però dopo. Perché, diciamolo sottovoce: anche un po' di noia affiora. E ai titoli di coda, le vecchie immagini di "Fury road" mostrano ineluttabilmente la differenza.

Adriano De Grandis

La regista Delphine Deloget racconta la dura vicenda di una donna in lotta contro i servizi sociali che vogliono portarle via il figlio. Ritratto di una single imperfetta

Una madre in battaglia

NIENTE DA PERDERE
Regia: Delphine Deloget
Con: Virginie Efira, Arieh Worthaler, India Hair
DRAMMATICO ★★★

Com'è difficile la vita di una madre single "imperfetta" quando finisce nel raggio d'azione dei servizi sociali, un labirinto kafkiano da cui è impossibile sfuggire. Per il suo esordio alla regia, la documentarista Delphine Deloget mette in scena il conflitto-distanza tra il singolo e le istituzioni, il primo che finisce schiacciato dagli ingranaggi del secondo, sistema spesso incomprensibile pur nella sua volontà di proteggere gli indifesi. Deloget si incolla alla sua Sylvie (la brava Virginie Efira), madre amorevole ma dalla vita un po' caotica e disordinata: lavora in un locale notturno per mantenersi, ha due figli da accudire, e il più piccolo è particolarmente problematico. Attorno a lei, poi, ruota un mondo un po' bordeline, con due fratelli dalla vita tormentata.

Un banale incidente domestico che coinvolge il figlio piccolo portandolo in ospedale mette in moto i servizi sociali, che decidono di indagare. Scoprendo così un appartamento dall'aria trascurata, un bambino accudito la notte dal fratello maggiore adolescente, un adulto "sballato" che apre la porta in mutande, e una madre che non risponde mai al telefono. Di qui la decisione di allontanare il piccolo da casa per mandarlo in un istituto: a Sylvie non resta altro che iniziare una battaglia per riavere suo figlio. Ma nella sua lotta commette tutta una serie di errori. Anzi, qualsiasi cosa faccia, sia cercando di assecondare i servizi, sia tentando di opporsi, sembra peggiorare sempre la situazione.

Deloget scava nella sostanziale incomunicabilità tra individuo e istituzioni, osserva il muro contro muro che si alza tra soggetti che dovrebbero capirsi e invece si ostacolano a vicenda, lasciando tante macerie lungo il percorso. Anche Sylvie viene presa al laccio, trascinata in un universo kafkiano dove la legge, quando entra in azione, finisce per disumanizzarsi. Sylvie non è una madre modello, e Deloget sta ben attenta a non creare un film a tesi, anche se è chiaro che lo spettatore finisce per partecipare alla sua angoscia, avvertendo l'ansia, la paura, la fatica nel cercare di resistere alle istituzioni, ma soprattutto l'indomito furore quando abbraccia un corpo a corpo tra cuore e legge. Una legge che tutto sommato avrebbe anche le sue ragioni nel voler "proteggere" un bambino di otto anni da una vita instabile e spesso insicura.

Ed è qui che il film gioca la sua carta migliore, spingendo lo spettatore a interrogarsi sulla natura della protagonista: quello che le accade giustifica l'intervento dei servizi o le sue reazioni sono indotte dal sistema contro il quale sta lottando? E ancora, esiste una "madre perfetta" in grado di rispettare tutti i criteri dei servizi sociali? Virginie Efira, bellissima, scompigliata e appassionata, si muove con l'amore di una madre pronta a tutto, come se non avesse ormai "nulla da perdere", in un contesto in cui lo stato, incapace di sostenere le fasce meno abbienti, interviene troppo tardi.

Chiara Pavan

Stati Uniti

Uomini e tante armi così si fa l'America

I DANNATI
Regia: Roberto Minervini
Con: Cuyler Ballenger, Jeremiah Knupp, René W. Solomon
DRAMMATICO ★★★

Nell'attesa di una battaglia, un gruppo di volontari dell'Esercito nazionale durante la Guerra di Secessione americana s'interroga sul senso della vita. Minervini rovescia il suo cinema, portando la finzione in primo piano con uno sguardo documentaristico: ne esce un western esistenziale, dove i corpi e le armi scandiscono il ritmo dell'attesa e dell'azione. Se la prima parte stenta un po' a catturare l'interesse, dalla battaglia vera e propria "I dannati" acquista forza e necessità. (adg)

Francia

Bonnard e il corpo nudo della sua Marthe

RITRATTO DI UN AMORE
Regia: Martin Provost
Con: Cécile De France, Stacy Martin, Vincent Macaigne
BIOGRAFICO ★★1/2

Lui è un pittore impressionista, Pierre Bonnard, che alla fine dell'Ottocento troverà il suo successo. Lei, Marthe, dapprima modella occasionale, diverrà poi l'amante, la musa e la moglie di Pierre. Un amore, un vissuto di coppia, che si trasforma in arte, nella tela e nella vita. Se i nudi nei quadri sono quasi sempre femminili anche in questo biopic la figura centrale del film è il corpo nudo di Marthe, sia dal vero che nelle numerose tele che Bonnard dedica alla donna della sua vita.

Giuseppe Ghigi

In Calabria nel Dopoguerra contro brutalità e patriarcato

IL MIO POSTO È QUI
Regia: Cristiano Bortone, Daniela Porto Con: Marco Leonardi DRAMMATICO ★★★

Nella Calabria rurale post bellica, tra i primi fermenti politici in vista delle elezioni in cui le donne possono votare, la giovane Marta, che ha avuto un bimbo da un soldato morto in guerra, dovrebbe "maritarsi" con un vedovo prepotente per fargli da serva. Ma l'incontro con un sacrestano, gay e colto, la spinge a dare retta al suo desiderio di cercare una vita migliore. Magari lavorando come dattilografa. Dal romanzo di Daniela Porto, qui alla regia con Cristiano Bortone, un'opera prima che scava nel cuore di un mondo brutale che ha bandito amicizia ed emancipazione. Coraggioso e potente. (ChP)

IN SALA Una inquadratura di "Niente da perdere" nei cinema italiani

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

A Jesolo il cartellone del Circo Antilia

CIRCUS ANTILIA VINTAGE
al Jesolo Vintage Village
Piazza Aurora
JESOLO
www.myarteven.it

MINI RASSEGNA

Nel fine settimana di Pentecoste, uno dei più affollati all'avvio della stagione turistica, torna l'evento Jesolo Vintage Village che, dal 17 al 19 maggio, porta in città gli artisti del Circo Antilia. E per tre giorni piazza Aurora si trasforma nel "Circus Antilia Vintage", con una suggestiva arena dedicata a ospitare spettacolari performance circensi. Il programma nasce dalla collaborazione del circuito Arteven con il Comune e Fizzo Entertainment, che gestisce il Village. Il cartellone si apre con lo spettacolo "Devualè" ovvero il cabaret di Antilia e il circo a cielo aperto, in programma oggi e domani (ore 16.30 e 20.30). La messinscena di Gonzalo Alarcón vede protagonisti quattro stravaganti clown (Selvaggia Mezzapesa, Giulio Lanzafame, Mario Levis e Silvia Martini) in un cabaret elettrizzante. Domenica 19 doppio appuntamento: alle 16.30 con "Cuore Matto", che vede Selvaggia Mezzapesa compiere acrobazie in aria; alle 20.30 Giulio Lanzafame presenta "Yes Land", ovvero uno spettacolo di circo inondato dal clown che cerca di mettere ordine in una casa caotica. Oltre al circo, oggi è prevista anche una serata a tutto swing con Luisa Trevisi e Carlo Colombo e domani uno spazio dedicato al boogie woogie. Domenica 19, "Jesolo Dj's Cult" con Giuliano Veronese e Alessio Bertallot. (Gb.m.)

Da oggi al Magazzino delle Idee di Trieste la mostra "Io non scendo", basata sul libro omonimo della giornalista Laura Leonelli, collaboratrice del supplemento culturale de Il Sole 24 Ore, Arte e AD. La rassegna si concluderà il 25 agosto

Si ianugura oggi al Magazzino delle Idee di Trieste la mostra "Io non scendo", che attraverso 250 fotografie da tutto il mondo intrecciate con la letteratura e il cinema raccontano la forza liberatoria dell'ascesa: una conquista di se stessa

La libertà delle donne sugli alberi

La libertà delle donne che salgono sugli alberi e guardano lontano è racchiusa nella mostra "Io non scendo" che aprirà i battenti oggi al Magazzino delle Idee di Trieste per raccontare, con oltre 250 foto anonime e vintage, dal 1870 al 1970, donne in cima agli alberi. Insieme alle immagini, quindici storie che intrecciano fotografia, letteratura e cinema per raccontare la forza liberatoria dell'ascesa. Tra le protagoniste Louisa May Alcott, Simone de Beauvoir, Pippi Calzelunghe, Angela Carter, e le triestine Bianca di Beaco e Tiziana Weiss e l'udinese Riccarda de Eccher.

LA RASSEGNA

Nella sua autobiografia "Io non sono un'alpinista" la scalatrice triestina Bianca di Beaco racconta di come sua madre, contadina, l'avesse spinta «non tanto verso conquiste materiali, ma verso una conquista di me stessa». E in cima alle montagne, così come da bambina in cima agli alberi, Bianca aveva scoperto «la dimensione in cui i sogni si realizzano». La sportiva triestina è soltanto una delle tante novelle Eva che, per affermare la necessità di essere se stesse, allontanandosi dallo stereotipo che le vuole radici per il nutrimento altrui, hanno scelto di arrampicarsi sugli alberi, di farsi loro stesse frutto, di essere sovversive come ogni creatura che sale verso il cielo per negare la gravità terrestre e osservare il mondo da una nuova prospettiva. E, una volta in cima, dichiarare: "Io non scendo".

UN SECOLO DI IMMAGINI ANONIME DAL 1870 AL 1970, IN BIANCO E NERO, MOLTE CONSERVATE IN ALBUM DI FAMIGLIA

La rassegna, promossa e organizzata da Erpac Fvg (Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia) è curata da Laura Leonelli, giornalista e scrittrice oltre che appassionata collezionista di fotografie anonime. L'esposizione nasce dal suo omonimo libro, pubblicato da Postcart, e raccoglie, in un allestimento che richiama un bosco, con sottofondo di canto d'uccelli, più di duecentocinquanta fotografie anonime di donne che dal 1870 al 1970 hanno scelto di farsi ritrarre in cima agli alberi.

«LE DONNE SALGONO SUGLI ALBERI QUANDO DISUBBIDISCONO E OGNI DONNA CHE DISUBBIDISCE È FIGLIA DELLA PRIMA, PIÙ CELEBRATA: EVA»

LE IMMAGINI

Sono foto vintage che provengono dagli Stati Uniti e da ogni angolo d'Europa e Mediterraneo, dalla Francia all'Italia, dall'Ucraina all'Egitto. Sono immagini anonime in bianco e nero, molte conservate negli album di famiglia, che restituiscono al primo sguardo tutta la loro fragilità e intimità, raccontando di un'epoca in cui, contrariamente al presente delirio bulimico d'immagini, una fotografia valeva tantissimo.

DISUBBIDIRE

La domanda che percorre il libro e l'intera mostra, dunque, è la seguente: perché tutte queste donne hanno scelto di farsi fotografare in questo modo? «Le donne salgono sugli alberi quando disubbidiscono - scrive Laura Leonelli all'inizio del volume - e ogni donna che disubbidisce è figlia della prima, più celebrata e dannata delle disubbidienti: Eva». «Ascoltando la voce delle nuove Eva, dal dodicesimo secolo a oggi – prosegue la curatrice della mostra - questo libro riporta gli slanci, le delusioni, le battaglie, le ascese di alcune di loro, mistiche, scrittrici, filosofe, fotografe, ecologiste, imprenditrici, alpiniste, che hanno disubbidito e sono salite sull'albero della consapevolezza e della propria realizzazione». E da quel vertice Cristina di Sint-Truiden, Louisa May Alcott, Sarah Orne Jewett, Voltairine de Cleyre, Anne Brigman, Astrid Lindgren, Simone de Beauvoir, Beah E. Richards, Angela Carter, Julia Butterfly Hill, Suni Lee, Bianca Di Beaco, Tiziana Weiss, e Riccarda de Eccher hanno detto appunto la fatidica frase «Io non scendo». Le donne "arboree" sono tante, un bosco incantato. Amy Lowell, poetessa americana e premio Pulitzer, aveva intuito che salendo su un albero avrebbe raggiunto un'altra libertà e lo aveva cantato nei versi di "Climbing": «Di ramo in ramo, ancora e ancora/tra folte foglie la mia strada affiora». E per qualcuna è la strada dell'innamoramento.

Elisabetta Batic

L'arte di "arrampicarsi" in libri e film capolavoro

Le donne che si arrampicano sugli alberi sono sempre esistite, ma la matrice letteraria che ha dato impulso alla pratica del farsi fotografare arrampicate su un albero è stato il romanzo "Piccole donne", pubblicato nel 1868. Jo March infatti, la più celebre delle quattro sorelle del capolavoro di Louisa May Alcott, adorata da tutte le lettrici per il suo carattere ribelle e coraggioso (quindi, all'epoca, maschile), ama leggere, e non a caso ama leggere sul melo di fronte a casa. Jo è l'alter ego dell'autrice, ma lo è anche di Katherine Hepburn - Jo in uno dei più famosi adattamenti cinematografici del romanzo - e soprattutto lo sarà di Simone de Beauvoir, che come Jo sente la forza liberatrice della cultura.

Jo è tra le prime, e renderà ricchissima la sua autrice, ma nel 1945 arriva Pippi Calzelunghe, nata dalla penna della scrittrice svedese Astrid Lindgren, cui fa seguito l'omonima serie televisiva: anche la ragazzina dalle trecce incandescenti e dalla forza soprannaturale, libertaria e indipendente, ama arrampicarsi sugli alberi. E ancora una volta il pubblico femminile viene stregato da questo ritratto non convenzionale di una Eva selvatica, maestra di vita e guru ribelle.

LA MATRICE LETTERARIA CHE HA DATO IMPULSO ALLA PRATICA DELLE FOTO SUGLI ALBERI È "PICCOLE DONNE"

SCHIAVITÙ

Nel 1954 è la volta di Sabrina, capolavoro del geniale Billy Wilder: Audrey Hepburn, figlia dell'autista e nuova Cenerentola, si stende sul ramo di un albero per contemplare meglio l'oggetto della sua passione, quell'irresistibile dongiovanni di David Larrabee. E da quel ramo immagine e "pretende" il suo futuro. Che si realizzerà. Facendo un passo indietro, troviamo Voltairine de Cleyre, classe 1866, figlia di un padre socialista emigrato negli Stati Uniti. Voltairine è un enfant prodige che a quattro anni legge e scrive poesie e che a sei anni chiede al padre di costruirle "una stanza tutta per sé" sull'acero davanti a casa. A ventiquattro anni Voltarine, nome che rende omaggio al grande illuminista, scrive il saggio "Sex slavery", riflessione sul matrimonio come schiavitù della donna. Le donne invece fin da bambine dovrebbero essere lasciate libere di seguire la loro natura e, non a caso, dovrebbero poter salire sugli alberi, come fanno allegramente e senza censure i maschi.

Negli anni '90, invece, troviamo Julia Butterfly Hill, che ha trascorso 738 giorni su una sequoia millenaria, diventando il simbolo di una delle più straordinarie lotte del movimento ecologista americano. Ma a volte non è solo il maschile patriarcale a ostacolare l'emancipazione delle donne. A volte sono le donne stesse, come ricorda Angela Carter nel suo romanzo "La bottega dei giocattoli". Protagonista è Melanie, quindicenne, che una notte di luna piena indosserà l'abito nuziale della madre per prenderne simbolicamente il posto, il ruolo, il potere. Una corsa in giardino sotto la luna piena, l'abito splende, ma colpo di vento e la porta di casa si chiude. Per tornare in casa, e nascondere le tracce del delitto, dovrà arrampicarsi, guarda caso, su un melo.

La mostra rende omaggio inoltre a tre donne triestine e friulane, grandi scalatrici: Bianca di Beaco, Riccarda de Eccher e Tiziana Weiss. Due generazioni e una città dove le donne sono state più libere che altrove: a Trieste hanno iniziato presto ad arrampicare e nessuno l'ha trovato strano. Come tutte le bambine irrequiete, la prima arrampicata l'hanno affrontata sugli alberi, per poi farsi strada in un mondo che, fino ad allora, era stato rigorosamente precluso a metà del genere umano. La mostra sarà visitabile fino al 25 agosto, da martedì a domenica, dalle 10 alle 19.

E.B.

METEO

Variabilità al nord, più stabile al centro sud.

DOMANI

VENETO
Pressione in aumento e tempo più stabile su tutta la regione. Sole prevalente su pianure e coste, un po' di variabilità sui rilievi con locali piovaschi sul Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione in aumento e tempo più stabile su tutta la regione. Ancora un po' di variabilità dal pomeriggio con locali piovaschi sui rilievi ma di breve durata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in aumento e tempo più stabile su tutta la regione. Sole prevalente su pianure e coste, un po' di variabilità sui rilievi ma con basso rischio di fenomeni. Massime verso i 25°C in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	22	Ancona	18	24
Bolzano	12	25	Bari	17	22
Gorizia	12	24	Bologna	12	23
Padova	12	25	Cagliari	16	27
Pordenone	13	24	Firenze	13	29
Rovigo	12	25	Genova	16	22
Trento	10	26	Milano	13	23
Treviso	13	24	Napoli	19	29
Trieste	15	22	Palermo	18	28
Udine	12	24	Perugia	14	27
Venezia	14	22	Reggio Calabria	18	28
Verona	11	24	Roma Fiumicino	14	27
Vicenza	10	24	Torino	11	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **L'AcchiappaTalenti** Talent. Condotto da Milly Carlucci. Con Teo Mammuccari, Francesco Paolantoni, Mara Maionchi
0.10 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **TV7** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Riccione - Cento 13a tappa. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Tennis and Friends - La prevenzione scende in campo** Documentario
19.40 **S.W.A.T.** Telefilm
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
20.40 **Semifinale. Internazionali BNL d'Italia** Tennis
22.45 **A Tutto Campo** Informazione
23.45 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
1.20 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il signore delle formiche** Film Drammatico. Di Gianni Amelio. Con Luigi Lo Cascio, Leonardo Maltese, Elio Germano
23.50 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.40 **Burden of Truth** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'uomo dei ghiacci - The Ice Road** Film Azione. Di Jonathan Hensleigh. Con Liam Neeson, Benjamin Walker, Laurence Fishburne
23.10 **Cogan - Killing Them Softly** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Chapelwaite** Serie Tv
3.05 **Fast Forward** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.35 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

8.10 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
9.05 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
10.00 **Norma** Musicale
12.40 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Questo strano animale** Teatro
17.15 **Beethoven: Ah Perfido!** Teatro
17.50 **Beethoven - Strauss - Wagner Dir. Maazel** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Marcel Duchamp: L'arte del possibile** Documentario
20.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Il Turco In Italia** Teatro. Con Mariella Devia, Michele Pertusi
0.20 **Save The Date** Attualità
0.50 **Bruce Springsteen: Born To Rock** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Sua Maestà viene da Las Vegas** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5

10.57 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.50 **La promessa** Telenovela
17.05 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
21.45 **Terra Amara** Serie Tv
22.45 **Terra Amara** Serie Tv
23.30 **Endless Love** Telenovela
24.00 **Endless Love** Telenovela
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
14.25 **I Simpson** Serie Tv
14.50 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Matrix Resurrections** Film Fantascienza. Di L. Wachowski. Con K. Reeves, C.A. Moss
0.25 **Constantine** Film Fantasy
2.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality
3.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

Iris

7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **CHIPs** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Maciste contro i mongoli** Film Avventura
11.10 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
13.30 **Donne di piacere** Film Commedia
15.40 **White River Kid** Film Commedia
17.50 **Ladri di saponette** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Will Hunting - Genio ribelle** Film Drammatico. Di Gus Van Sant. Con Robin Williams, Matt Damon, Ben Affleck
23.45 **Scuola Di Cult** Attualità
23.50 **A History of Violence** Film Drammatico
1.50 **White River Kid** Film Commedia
3.25 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Ospitalità insolita** Società
7.20 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Doppio amore** Film Drammatico. Di Francois Ozon. Con M. Vacth, Jérémie Rénier, Jacqueline Renier
23.25 **Il sesso secondo lei** Film Drammatico

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rosso&Nero di sera Diretta di politica, economia, attualità. Conduce Antonella Manna**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

11.30 **Nudi e crudi** Reality
13.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
15.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.00 **La febbre dell'oro** Doc.
18.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.40 **Playoff : Live il match tra Dolomiti Energia Trentino - EA7 Emporio Armani Milano. LBA Serie A** Basket
23.05 **Border Security: terra di confine** Attualità
0.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

17.15 **Amore a South Beach** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
0.25 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.30 **GialappaShow** Show
2.50 **Babysitting - Una notte che spacca** Film Commedia

NOVE

13.35 **Un killer in salotto** Società
15.30 **Sulle orme del traditore** Reality
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.55 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Due notti con Cleopatra** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Il Federale** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.15 **Up! Economia In Tv** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Due Notti Con Cleopatra** Film
22.45 **L' Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Casati E Castelli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La situazione **economica** richiede alcune correzioni, che in questi giorni diventano chiare, consentendoti di muoverti nella maniera più appropriata. Forse potrà rivelarsi utile il punto di vista di un amico, che forse intende coinvolgerti in un progetto comune. Evita però di delegare ad altri le decisioni che ti riguardano in prima persona, altrimenti finiresti per alimentare la tua insoddisfazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione di oggi mette in valore il tuo desiderio di lanciarti nuove sfide per sentirti davvero all'altezza delle tue potenzialità nel rapporto con il mondo. Vuoi far sì che la tua luce splenda in tutta la sua potenza. Questo è ancora più netto nei confronti del **lavoro**, per certi aspetti non ti accontenti di quello che metti in atto e ti chiedi di più. Ora si tratta di capire come farlo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il quadrato tra Mercurio, il tuo pianeta, e Plutone, rimette in questione qualcosa che credevi fosse un punto fermo. Si genera così una sorta di attrito interiore, che sprigiona numerose domande. Lascia che si facciano strada nella tua mente, cercando anche di discernere tra quelle che hanno una risposta e quelle che per natura non possono averne. Nel **lavoro** è il momento di affrontare un ostacolo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è in opposizione a Saturno e tende a renderti più pensieroso e serio, frenando alcuni slanci. Ma, nonostante queste difficoltà, sono molti gli elementi che risultano propizi, a livello **economico** la situazione è positiva e i risultati ci sono. Autorizzati ad agire con una dose di libertà maggiore di quella che tu sei solito concederti. Per te è un periodo eccezionale ed è ora di celebrarlo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ha qualcosa di molto interessante per te. Attraverso una serie di domande che emergono nel **lavoro** scopri che puoi dare un senso diverso alla tua vita, modificando anche la relazione con il partner, che in questo momento ti aiuta a farti le domande giuste. Affiorano diversi dubbi, alcuni riguardano anche questioni economiche, ma troverai il modo di superare un timore che ti frena.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno si oppone a Saturno, sottolineando in maniera netta e precisa alcuni limiti che probabilmente non sono ancora ben chiari per te. Una volta precisati, potrai definire la strategia da seguire insieme al partner per andare oltre. L'**amore** oggi ti chiede maggiore attenzione, si tratta di muoverti tenendo conto che quello che vi riguarda è prezioso e non c'è nulla da sottovalutare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per la giornata di oggi sarà bene mettere in preventivo qualche difficoltà supplementare nel **lavoro**, vista la configurazione che tende a fare risaltare dei nodi che sono ancora da sciogliere. Ma per altri versi puoi prenderla come un'opportunità per chiarire e mettere bene a fuoco quello che richiede più tempo e un intervento diretto da parte tua. Forse per prima cosa sarà utile cercare l'ascolto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

In questo periodo la relazione con il partner è così forte e intensa che mette inevitabilmente in moto varie cose, facendoti scoprire attraverso i suoi occhi potenzialità e qualità che credevi appartenessero a lui. L'**amore** ti restituisce le tue ricchezze attraverso il piacere di condividerle. La sensazione di crisi che può attraversarti va usata: è uno strumento per liberarti da atteggiamenti vecchi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione mette in evidenza delle questioni legate al **lavoro** che non riuscivi a mettere bene a fuoco. Adesso le circostanze ti aiutano a capire la situazione nel suo insieme, consentendoti anche di misurare i limiti di quello che puoi e non puoi fare, evitando così di accanirti su qualcosa che non fa parte della tua sfera di influenza diretta. Intanto, le circostanze cambiano a tuo favore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti invita con una certa insistenza a soffermarti sulla tua situazione **economica** e a fare il punto un po' su tutto. È il momento di rivedere alcuni accordi e correggere il tiro, adesso sei in grado di rispondere a domande che erano emerse un paio di mesi fa e che hanno generato un percorso di riflessione necessario al chiarimento interiore. Ora finalmente è il momento di decidere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il quadrato tra Plutone e Mercurio mette in moto mille idee, pensieri variopinti e contraddittori attraverso i quali rivedi il percorso fatto dall'inizio dell'anno, i cambiamenti messi in atto e i passi da correggere. Sono domande aperte e complesse, che ti mettono di fronte a dubbi che non si risolvono da un giorno all'altro ma sono un motore di evoluzione. Intanto fai ordine a livello **economico**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna in opposizione al tuo segno si confronta con Saturno, consentendoti di fare un aggiornamento riguardo a dei timori che in qualche modo contraddistinguono questo periodo della tua vita. Scoprirai che dentro di te molte cose sono cambiate, che sei più sicuro, forte delle conquiste che hai avuto modo di realizzare da solo. Il partner ti invita a trovare in te la fiducia che cerchi nell'**amore**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 16/05/2024

Ruota					
Bari	33	3	58	23	27
Cagliari	75	31	29	78	15
Firenze	78	9	14	17	85
Genova	9	17	60	21	46
Milano	30	22	60	6	67
Napoli	79	81	84	19	62
Palermo	79	67	58	30	44
Roma	25	54	65	72	58
Torino	65	35	72	31	23
Venezia	42	25	49	86	13
Nazionale	47	30	88	38	56

SuperEnalotto (Nuovo)

83 31 66 27 11 10 — Jolly 25

MONTEPREMI	25.100.745,59 €	JACKPOT	20.967.004,19 €
6	- €	4	246,45 €
5+1	- €	3	20,09 €
5	57.872,38 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/05/2024

SuperStar — Super Star 57

6	- €	3	2.009,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.645,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Quarti di finale scudetto: Venezia ko a Reggio va sotto nella serie (1-2)

Si complica il cammino di Venezia. In gara 3 dei quarti la squadra di Spahija (foto) ha perso 76-66 a Reggio. La serie è ora 2-1 per gli emiliani che domani avranno, in casa, il match-point. Intanto oggi Pistoia-Brescia (ore 20, Dazn ed Eurosport 1), serie 0-2, e Trento-Milano (20,45 differita Dazn, Dmax) serie 1-1.

IL CASO

Il club vuole licenziarlo per giusta causa dopo il post-gara infuocato in Coppa Italia

Esonero in arrivo, il tecnico pretende tutti i 20 milioni lordi del suo ingaggio

ALLEGRI E JUVE, ADDIO AL VELENO

TORINO Il veleno nella coda della finale di Coppa Italia diventa la personalissima resa dei conti di Max, contro tutto e tutti, un cocktail letale di nervosismo di campo e rancori covati per mesi che deflagra senza filtro nella notte di Roma, squassando la Juve. E obbligando la dirigenza a valutare - anche legalmente - la possibilità di anticipare i tempi di un esonero previsto a fine stagione: le prossime 24 ore rischiano di essere quelle decisive e l'ultima parola sulla questione che spetterà a John Elkann. Balla ancora un anno di contratto a 7,5 milioni netti più bonus e Allegri non ha intenzione di fare sconti, una ventina di milioni lordi che la Juventus potrebbe risparmiare in caso di licenziamento per giusta causa, ma l'escalation di rabbia che ha messo in imbarazzo la società bianconera all'Olimpico ha definitivamente segnato il destino di Max in bianconero. Prima il cartellino rosso sanzionato con due giornate di squalifica e 5 mila euro di multa per «atteggiamento aggressivo e di plateale e polemico dissenso nel contestare una decisione arbitrale», accompagnato da uno spogliarello fuori luogo, con giacca, cravatta e qualche bottone della camicia volate via nella foga. Nel mirino rispettivamente Mariani, Maresca e Rocchi. L'ira si trasforma in vendetta nei festeggiamenti di fine gara e non risparmia nemmeno Cristiano Giuntoli. Allegri prova a scacciarlo a distanza con gesti piuttosto eloquenti, rivendicando una vittoria unicamente sua e confermando i rapporti tesissimi dal primo giorno. «Che nessun dirigente s'azzardi a venire alla premiazione» lo sfogo pubblico nel tunnel degli spogliatoi di Max che ultimamente si è sentito solo e mai spalleggiato dalla società. Anche sul mercato, con gli innesti di Alcaraz a Djalò a gennaio nonostante la richiesta espressa di due innesti di alto livello, per provare a tenere il passo dell'Inter anche nel girone di ritorno. Fino a qui dinamiche di campo o poco più. Poi però Max trascende, esagera volutamente, quasi a voler tirare la corda per vedere se si spezzerà prima che decida di farlo la dirigenza. E nel post partita perde la testa prima sfogandosi con una procuratrice federale, e scalciando le luci di un set di fronte all'ingresso degli spogliatoi. Con tanto di scuse della Juventus ed eventuale rimborso danni. Poi l'ultimo atto, il più grave: un faccia a faccia infuocato in mixed zone con il direttore di Tuttosport Guido Vaciago, con tanto di insulti e minacce reiterate, secondo la ricostruzione del giornalista, mentre il legale di Allegri minimizza: «Il mio assistito nega integralmente questa ricostruzione precisando di avuto un acceso alterco verbale, dovuto alla concitazione del momento, nel corso del quale entrambi loro si sono vicendevolmente insultati ad alta voce. Nessuno spintone e nessuna minaccia».

DIVERBIO CON GIUNTOLI, SCONTRO COL DIRETTORE DI TUTTOSPORT: LA FIGC APRE UN'INCHIESTA MONTERO TRAGHETTATORE PRIMA DI THIAGO MOTTA

L'ALLENATORE Massimiliano Allegri, 56 anni, ha vinto la quinta Coppa Italia: è il più vincente del torneo

STRAPPO DEFINITIVO

Uno strappo ulteriore con la società visto che la nota ufficiale non era stata concordata o approvata, intanto la Procura della Figc ha aperto un procedimento per la vicenda; previste audizioni di entrambi i protagonisti e dei testimoni presenti, saranno inoltre acquisiti filmati per ricostruire i fatti. La quiete torna soltanto a fine serata, mentre dalla mattinata di ieri si rincorrono voci - non confermate - di esonero immediato. Ma il clima è tesissimo, anche all'interno della sede della Continassa, con i legali bianconeri al lavoro per valutare i margini di un licenziamento per giusta causa. La squadra intanto fa ritorno a Torino all'ora di pranzo e oggi scenderà in campo per l'allenamento delle 11.30, agli ordini di Max, a meno di ribaltoni mattutini. Ormai infatti non ci sono più possibilità di ricucire uno strappo diventato frattura insanabile, l'esonero è solo una questione di tempo, ore o al massimo giorni. Il futuro è sempre più Thiago Motta, che potrebbe accettare il contratto biennale con opzione per il terzo anno a poco meno di 4 milioni a stagione, mentre il presente porta a Paolo Montero attuale tecnico dell'Under 19 pronto a subentrare in panchina al posto di Max da traghettatore fino a fine campionato. E Allegri? Saluta con un trofeo che ha il suo marchio di fabbrica: corto muso, fase difensiva eccellente e possesso palla agli avversari, ritiene di aver centrato i due obiettivi stagionali e ha trascorso la giornata di ieri tra Continassa e casa sua nel pieno centro di Torino, al telefono con il suo entourage e in attesa di comunicazioni ufficiali dalla Juventus.

Alberto Mauro

Serie B

Stasera Palermo-Samp per sfidare il Venezia. Playout: Bari-Ternana 1-1

Al via il turno preliminare dei playoff di serie B che decreteranno la terza squadra promossa in A in aggiunta a Parma e Como. Stasera alle 20,30 si affrontano in gara secca Palermo e Sampdoria. La vincente sfiderà il Venezia (andata lunedì, ritorno il 24 in casa dei lagunari). Domani Catanzaro-Brescia, chi vince incrocia la Cremonese (21-25 maggio). Intanto ieri sera nell'andata dei playout Bari-Ternana 1-1, gol di Nasti al 59' e di Pereiro all'82' (ritorno il 23).

Il fantasista Max litiga con tutti Solo e criticato, alla fine è esploso

IL PERSONAGGIO

Gli piacciono le donne e i cavalli, ha litigato con Berlusconi e Ibra, si è scontrato con Sacchi e Adani, ha mandato a quel paese tutti gli opinionisti delle tv italiane e anche qualche collega, ha chiesto la mano di Erika e l'ha abbandonata a pochi passi dall'altare perché era giovane e non si sentiva pronto, ha amato Ambra e poi le ha chiuso la porta in faccia invaghito di un'altra donna. Non è facile entrare nel mondo di Max Allegri che passa da un palcoscenico all'altro alternando sorrisi, insulti, strette di mano e scuse con un istinto tutto livornese. «Scherzavo» fu costretto a dire in diretta ad Arrigo Sacchi, che è stato uno dei primi ad accusarlo di un non gioco che si scontra con il curriculum: uno scudetto e una Supercoppa con il Milan, cinque scudetti consecutivi con la Juve più cinque Coppe Italia (l'ultima, da record, mercoledì sera all'Olimpico, teatro di uno sbrocco punito con due giornate di squalifica e qualche migliaio di euro di multa) e due Supercoppe.

E' possibile vincere così tanto senza giocare bene o, comunque, senza avere dei valori tecnici e tattici? «Non siamo d'accordo neanche stasera sulla partita che abbiamo visto, io in un modo e tu in un altro» tuonò Max a Sacchi, che rispose per le rime. «Quando avrai imparato il rispetto delle persone, tornerò a parlare con te» la risposta piccata del maestro di Fusignano, che venne accusato di essere un «permaloso». Oramai si era già diffusa la voce che Allegri non riesce far giocare le sue squadre. «Mister, ma che cosa ha da ridere che abbiamo fatto cagare» gli disse Ibra dopo un ko con l'Arsenal. «Zlatan, pensa a te e non a me, che in campo hai fatto cagare tu».

Il mondo di Allegri è fatto di liti e di follie, di scatti d'ira e di gesti d'amore, di un piatto di caciucco e di un salto all'ippodromo, di tradimenti e di proposte di matrimonio. Pare l'avesse fatta anche ad Ambra prima di lasciarla senza più dare un segnale della sua esistenza. Anzi, le chiese di pagare l'affitto della casa dove erano andati a convivere e la soubrette romana finì dallo psicologo, forse come Erika, abbandonata a due giorni dal matrimonio a Pescara.

DA BERLUSCONI A IBRA, QUANTI BATTIBECCHI PER IL SUO "NON GIOCO" ERA ORMAI STANCO DI FARE DA PARAFULMINE AL CLUB IN DIFFICOLTÀ

BRUTTO GIOCO

Siamo davanti a un fantasista della vita ma certe volte Max non si regola, gli si chiude la vena e tira fuori comportamenti incomprensibili come quelli dell'Olimpico, dove ha chiuso la sua notte litigando con un altro giornalista, Guido Vaciago, direttore di Tuttosport. Nel corso degli anni aveva già discusso con Sconcerti e con Teotino, con gli inviati di Sky e di Dazn, e con opinionisti come Sacchi e Adani, quest'ultimo ossessivo contro Allegri. «Tu non sai niente, non hai mai allenato, ora parlo io e tu devi stare zitto» urlò il tecnico della Juve all'ex difensore dell'Inter, che non riuscì a trattenersi. «Stai zitto lo devi dire a tuo fratello».

Allegri era tornato alla Juve dopo due anni di riposo: l'aveva lasciata con cinque scudetti consecutivi e l'ha ritrovata dopo la parentesi di Andrea Pirlo, ultimo a vincere nel 2021 la Coppa Italia prima dell'impresa di Max contro l'Atalanta all'Olimpico, terminata con il lancio della giacca e della cravatta, con gli insulti all'arbitro Maresca, le urla contro il designatore Rocchi e alcuni gesti inequivocabili contro il direttore Giuntoli, colpevole di aver cercato (e convinto) Thiago Motta già tra gennaio e febbraio. Max, negli ultimi due anni, era stato costretto a sostenere la Juve in mezzo alle inchieste sportive e penali, all'addio di Ronaldo, all'uscita di Agnelli e alle squalifiche per doping (Pogba) e scommesse (Fagioli). E alla fine, quando si è preso la Coppa, ha sbroccato di brutto, senza porre un limite ai gesti e alle parole: una rivincita, dice, contro tutto e contro tutti, stremato dal punto di vista emotivo da un mondo che ormai fa perdere la testa.

8
Le stagioni di Allegri in panchina alla Juve

12
I suoi trofei vinti a Torino, tra cui 5 scudetti

Alberto Dalla Palma

ALAPHILIPPE FUGA E TRIONFO DA LEGGENDA

▶Il francese due volte campione del mondo torna al successo a Fano dopo una fuga di 130 km con Maestri e mesi di sofferenza

L'ATTACCO Julien Alaphilippe (a destra) con Mirco Maestri

GIRO D'ITALIA

FANO Una fuga lunga quasi 130 chilometri, gran parte dei quali condivisi con Mirco Maestri: la dodicesima tappa del Giro d'Italia, la Martinsicuro-Fano, di 193 chilometri è un vero e proprio capolavoro di Julian Alaphilippe. Il francese, due volte campione del mondo, dopo mesi di sofferenza, cadute e infortuni, torna alla vittoria nel modo più convincente. L'ultimo successo del ciclista della Soundal-Quick Step risaliva a quasi un anno fa, dalla vittoria di tappa al Critérium du Dauphiné nel giugno 2023. In testa alla classifica non cambia niente, Tadej Pogacar, arrivato col gruppo a più di 5'31", è sempre saldamente in maglia rosa. «È una bella sensazione. Non avevo previsto questa fuga a due con Maestri. Mi congratulo con lui, abbiamo collaborato molto e avrebbe meritato di vincere anche lui - le parole del francese al termine della tappa -. Dopo una giornata a tutto gas, sono contento di aver vinto finalmente una tappa al Giro, uno dei successi più belli della mia carriera».

Primo attacco a 138 chilometri dall'arrivo, il francese si è staccato tredici chilometri dopo con Maestri. In un folle tentativo, i due hanno lavorato insieme alla perfezione per tenere a bada diversi gruppi di inseguitori. Alaphilippe ha staccato Maestri all'inizio di Monte Giove, a 11,5 km dall'ultimo muro, e ha resistito al ritorno degli inseguitori, il colombiano Jhonatan Narvaez e il belga Quinten Hermans, che sono arrivati a una trentina di secondi di distanza, rispettivamente secondo e terzo. Significativo, dopo il traguardo, l'abbraccio tra il francese e Maestri. La tappa si apre subito con vari tentativi di fuga fino a quello di Alaphilippe e Maestri che hanno fatto la differenza, mentre alle loro spalle si è formato un folto gruppo.

FASE CONCITATA

Dopo frangenti molti concitati, la situazione si cristallizza e per diversi chilometri non si assiste ad alcun cambiamento. Maestri e Alaphilippe mantengono sempre il vantaggio tra il minuto e il minuto e 45 secondi, mentre dietro, i 24 (tra cui Hirt, a lungo sul podio virtuale) perdono convinzione finendo per essere ripresi dal gruppo dei big. La Bahrain-Victorious prova a sorprendere gli altri rivali, mentre davanti il tratto di pianura e discesa è amico degli inseguitori che ai piedi dello strappo finale di Monte Giove si presentano con 45" di ritardo dalla testa. Sulle ultime pendenze di giornata, il francese s'invola in solitaria lasciando alle spalle Maestri. Narvaez e Hermans si staccano ma non riescono a scendere sotto i 35" di ritardo da Alaphilippe che a Fano riassapora la vittoria dopo quasi un anno.

ORDINE DI ARRIVO - Dodicesima tappa, Martinsicuro-Fano di 193 km: 1)Julien Alaphilippe (Soudal Quick-Step) in 4h07'44"; 2)Narvaez(Ineos Grenadiers) a 31"; 3) Hermans (Alpecin-Deceuninck) a 32"; 4) Valgren (Ef Education- easypost) a 43"; 5) Scarioni (Astana) st; 6) Trentin (Tudor Pro Cycling) a 1'30.

CLASSIFICA: 1) Tadej Pogacar (Uae Emirates); 2) Martinez (Bora Hansgrohe) a 2'40"; 3) G. Thomas (Ineos Grenadiers) a 2'56"; 4) O'Connor (Decathlon AG2R La Mondiale) a 3'39"; 5) Tiberi (Bahrain Victorious) a 4'27"; 6) Bardet (Dsm-Firmenich Postnl) st; 7)Fortunato (Astana) a 5'19"; 8) Zana (Jayco Alula) a 5'23".

Cade anche Tsitsipas, vola il doppio azzurro

TENNIS

ROMA Agli Internazionali di Roma Iga Swiatek ha battuto Coco Gauff nella sfida che metteva di fronte la numero uno al mondo e la statunitense, numero 3 della classifica Wta e già indicata, nonostante i soli 20 anni compiuti da poco, come la principale delle rivali del futuro della polacca. La Swiatek si è imposta 6-4, 6-3 confermando di essere quasi imbattibile in questo momento (in serata l'altra semifinale Collins-Sabalenka). Se il tabellone femminile è quello delle conferme, la parte maschile continua a riservare sorprese: cade Tsitsipas battuto da Jarry 6-3, 5-7, 4-6. Fuori anche Hurkacz sconfitto da Paul 7-5, 3-6, 6-3 in quasi 3 ore di gioco. Semifinali: Tabilo-Zverev e Jarry-Paul.

Se nei singolari non ci sono più italiani, a regalare una gioia ai tifosi azzurri ci hanno pensato Simone Bolelli e Andrea Vavassori. Su un Pietrangeli stracolmo, la coppia ha avuto la meglio sul duo formato da Wesley Koolhof e Nikola Mektic con il punteggio di 6-4, 6-2 conquistando così la semifinale contro Marcelo Arevalo e Mate Pavic, proprio la coppia che li aveva battuti a Montecarlo.

Lettere&Opinioni

«CAPISCO CHE IL PADRE DELLA SALIS DEBBA ATTRARRE ATTENZIONE SULLA FIGLIA NELLA MANOVRA ELETTORALE CHE HA AVVIATO CON CINISMO E SPREGIUDICATEZZA. MA POTREBBE ESSERE PIÙ EDUCATO NEI CONFRONTI DI ISTITUZIONI CHE SI SONO IMPEGNATE PER LA VICENDA DI SUA FIGLIA».

Maurizio Gasparri *presidente senatori FI*

La frase del giorno

Venerdì 17 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lo strano caso di Mestre

Due colpevoli per un unico delitto? Il dubbio che si stia consumando una feroce ingiustizia su Monica Busetto c'è

Roberto Papetti

Egregio direttore,
in un'Italia in cui non sono pochi gli omicidi impuniti, per l'uccisione di Lida Taffi Pamio avvenuta nel dicembre 2012 in via Vespucci a Mestre sono attualmente due le persone in carcere condannate con sentenza definitiva, Monica Busetto e Susanna "Milly" Lazzarini. Entrambe le sentenze, pronunciate alla fine di due distinti processi escludono il concorso fra le due condannate e indicano ciascuna di loro come unica responsabile dell'omicidio. Susanna "Milly" Lazzarini, che ha confessato, sconta la pena nel carcere femminile della Giudecca, al quale Papa Francesco ha fatto visita lo scorso 28 aprile. Chissà se il Pontefice sa che nel carcere di Montorio, con i cui detenuti pranzerà sabato 18 maggio, sta scontando la sua condanna definitiva a 25 anni di carcere (di cui già 10 vissuti da reclusa) Monica Busetto, che si è sempre professata innocente e si è vista respingere alcuni mesi fa dalla Corte d'Appello di Trento la richiesta di revisione del processo?

Giuseppe Barbanti

Caro lettore,
non credo proprio che Papa Bergoglio abbia mai sentito parlare dell'omicidio di Lida Taffio Pamio né che conosca l'incredibile percorso giudiziario di cui è vittima, da ormai dieci anni, Monica Busetto. Ma prendiamo volentieri a pretesto la presenza sabato del Ponteficie (non credo se ne adonterà) nel carcere di Montorio per tornare a parlare di questa assurda vicenda che vede due donne, una delle quali rea-confessa e l'altra (la Busetto appunto) dichiaratasi invece sempre innocente, condannate per lo stesso omicidio. Un dramma umano prima che una sconcertante storia giudiziaria. Com'è possibile infatti che per unico delitto esistano due colpevoli che, come è stata accertato non erano complici e non hanno quindi agito in concorso? O la colpevole è Susanna Lazzarini, che infatti ha ammesso le sue colpe, o è Monica Busetto, che invece ha sempre proclamato la sua estraneità al delitto. E com'è possibile che nessuno, a parte gli attuali avvocati di Busetto, non si ponga almeno il dubbio che si stia consumando una feroce ingiustizia nei confronti di una donna, probabile vittima di valutazioni e ipotesi investigative rivelatesi poi sbagliate? Sia chiaro: non è nostra intenzione giudicare nessuno. Vorremmo solo che si facesse tutto quanto è possibile per evitare un errore giudiziario. E per evitare che Monica Busetto, che ha già trascorso 10 anni in carcere, ne debba passare dietro le sbarre altri 15. Da innocente.

Litorale

Soluzioni alternative

In merito all'articolo di qualche giorno fa ho notato che vengono riportati i dati delle presenze sulla costa veneta relativi ai soli mesi della stagione estiva e paragonati con la costa riminese. Faccio presente che tra Rimini e Riccione da molto tempo si lavora di fatto dodici mesi all'anno (400 alberghi aperti a Rimini e 120 a Riccione) diversificando il tipo di clientela (fieristica, congressuale, ciclo amatoriale e eventi di ogni genere che ogni fine settimana riempiono gli alberghi) pertanto le due realtà non sono confrontabili in quanto hanno una strategia diversa. Anziché sbandierare tutti questi numeri perché non si cerca di risolvere le vere carenze del litorale veneziano? Alcuni giorni or sono un lettore di Cavallino Treporti ha fatto una proposta molto intelligente, quella di collegare il terminal di Fusina a Punta Sabbioni con un servizio acqueo; anziché continuare da decenni con la autostrada del mare che crea solo polemiche o una irrealizzabile ferrovia perché non si valuta l'ipotesi di un collegamento con un people mover tra Portegrandi e il Lido di Jesolo con la creazione di parcheggi scambiatori a Portegrandi dando una concreta alternativa ad ogni automobilista?

Alberto Barbanti

Duelli Tv

Le regole elementari

Sul Gazzettino si è parlato del caso Meloni-Schlein, ma il caso vero è la tv pubblica che dimentica le più elementari regole della democrazia in nome dell'audience. Se il duello si sposta su Canale 5 o altra rete privata, il caso non esiste. Solo che si paga o si accettano le regole imposte dal gestore.

Enzo Fuso

Leva militare

Non è più fattibile

L'assessore regionale Donazzan e altri ripetono che il servizio di leva obbligatorio va reintrodotto. Ma tutti dimenticano che è stata proprio la classe politica a sospenderla. Hanno distrutto la filiera dell'arruolamento, dell'addestramento, le caserme sono state abbandonate, mancano i fondi necessari. Quel mondo è finito (purtroppo), non tornerà mai più... Inutile fare appelli per qualcosa che non è più fattibile.

Daniele Tinti

Mestre

Una cartoleria benemerita

Faccio seguito alla notizia sul Gazzettino della chiusura della cartoleria Baessato a Mestre. Per quanto mi riguarda non è solo una perdita della storia di Piazza Ferretto, ma lo è anche per me e lo spiego. Nella prima metà del 1950, quando dopo le elementari, le successive medie inferiori in quel tempo non obbligatorie, io e mio fratello le abbiamo potute fare, solo perché nostro padre operaio di Porto Marghera ha acquistato nella cartoleria Baessato i necessari libri a rate, essendo in quel tempo la spesa insostenibile per l'economia della nostra famiglia. La storica cartoleria concedendoci questa agevolazione, con rate che finivano a giugno assieme all'anno scolastico, ho potuto permettermi di avere quel poco d'istruzione in più che altrimenti non avrei avuto. Ora con la chiusura di questo storico negozio non se ne va solo un pezzo di storia di Mestre, ma anche quello della mia vita. Agli attuali titolari, un sentito grazie per quello che hanno fatto i loro antenati, questo è quanto dovevo.

Ugo Doci

Calcio

Un ambiente falso

Che il calcio ormai sia sempre più un esempio della deriva morale di società e valori ne siamo consapevoli. Ostentiamo la scritta "pace" per salvarci le apparenze, facciamo minuti di silenzio in commemorazione, condanniamo gesti di razzismo e di mancanza di rispetto. Invochiamo il FairPlay. Mettiamo i bambini ad accompagnare i giocatori in campo perché possano essere testimoni loro stessi della grande festa... Poi assistiamo al triste siparietto di una graziosa bambina che fa la sua performance. Goliardia? Forse. Se continuiamo ad accettare tutto questo perché poi dovremmo scandalizzarci per altre intemperanze? La madre di questa ragazzina è estasiata - fonte Facebook - dal suo gesto quanto avesse preso 8 al compito di greco o avesse vinto una medaglia sui 100 mt misti. Quanta miseria in tutto questo. Ho categoricamente avviato i miei figli ad altri sport per evitare il falso moralismo del calcio. Auguro ogni bene alla Fiorentina per la finale di Conference league, che si faccia valere e doni gioia pure a questa bambina graziosa nell'aspetto e colpevole solo di essere cresciuta in ambiente non educato dimostrandosi inadatta al ruolo ricoperto. Considerando sarà sicuramente figlia di qualcuno noto all'ambiente societario dispiace perché getta fango sull'ac Fiorentina tutta.

Giovanni Gastaldi

Superbonus

Un dispetto ai "poveri"

Parlando con amici, conoscenti e altri cittadini di varia cultura mi sono convinto che nel 90% dei casi queste persone non abbiano capito il funzionamento del bonus 110, merito anche della confusione fatta ad arte da giornali e TV. Avrei tanti argomenti, per esempio nessuno conteggia mai il risparmio energetico e i benefici alla salute. Nella lettera mi limito a contestare una frase del ministro Giorgetti. Giorgetti dice che "il bonus 110 è stato fatto per i ricchi". A me non sembra, vediamo di chiarire. Che cosa è e come funziona la cessione del credito? Consideriamo un proprietario di casa singola con reddito di 30 mila euro/anno (paga tasse per circa 7000euro/anno). Sulla casa è stato fatto un progetto di miglioramento con passaggio di due o più classi energetiche del valore di 100.000 euro approvato dalla Deloitte, ente autorizzato alla verifica del progetto. In base alla legge il proprietario ha diritto di ottenere quei soldi dallo Stato. Tale diritto si chiama "credito". A questo punto può eseguire i lavori a sue spese e riceverà, a lavori ultimati e in breve tempo 110.000 euro. Se non ha i soldi, come presumibile nel caso ipotizzato, si rivolge alla banca (o altro ente) che accetta il suo credito. Questa lo può fare trattenendo gli importi di Irpef e Inps che dovrebbe versare allo Stato. La banca pagherà i lavori dei 100.000 euro alle imprese che hanno fatto i lavori (su presentazione di regolari fatture) e le resteranno in tasca i 10.000€ (10% di 100.000) come previsto dal super bonus. Se si abolisce la cessione del credito, come ha fatto Giorgetti col nuovo Governo del 2022, il proprietario dovrà pagarsi i lavori e riceverà il rimborso, del 90 o 75%, in 4 o 10 anni. In alcuni casi è previsto ancora il rimborso del 110%. Il punto di fondo è che il proprietario, non potendo trasferire il credito, deve anticipare di tasca propria i 100.000 euro. Mi pare di poter affermare che "i poveri" avrebbero potuto, ma ora proprio non possono, accedere al bonus.

Ing. Graziano Burattin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/5/2024 è stata di 41.962

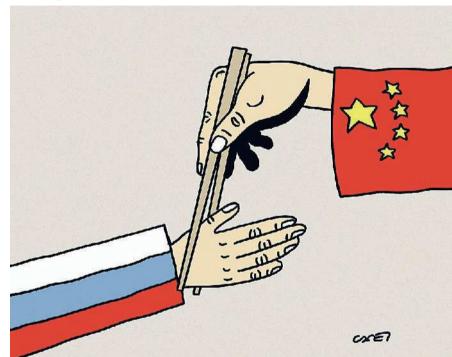
Il commento

Perché va combattuta la cultura della sopraffazione

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Impossibile ricapitolare, nello spazio di un articolo, il profluvio di argomenti scomodati per aggirare il severo giudizio del Capo dello Stato. Ne ricordo solo alcuni: la colpa è di Roccella che ha rinunciato a parlare, anziché rassegnarsi a farlo sotto un diluvio di fischi; quello delle contestatrici era solo dissenso, e il dissenso è il sale della democrazia; impedire di parlare a un ministro è giustificato dalla eccezionale gravità delle intenzioni del governo; la Roccella non ha subito nessuna censura, perché la censura procede da chi ha il potere verso chi non ne ha, e non viceversa; la Roccella ha infiniti mezzi per far conoscere le sue opinioni, le contestatrici no; è questo governo che esercita la censura e intimidisce privati cittadini con le querele (casi di Roberto Saviano, Luciano Canfora, Donatella Di Cesare).

Sarebbe facile, arrivati a questo punto, fare notare il doppio standard. Che cosa sarebbe successo se, in un evento pubblico, attiviste delle associazioni pro-vita avessero impedito a Elly Schlein di parlare? Che cosa fa sì che si possa lodare Laura Boldrini, Presidente della Camera, quando annuncia di volere denunciare i suoi odiatori, e deprecare Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio, quando fa la stessa cosa? Perché lo squilibrio di potere viene invocato quando il denunciato è Roberto Saviano, che pure ha un vastissimo sistema mediatico pronto a difenderlo, e viene dimenticato quando i denunciati sono comuni cittadini, che insultano la Presidente della Camera ma non hanno (meno male...) alcuna rete protettiva? Ma passiamo oltre. Qui vorrei solo far notare una circostanza, e sollevare un problema. La circostanza è che nel nostro linguaggio sembra assente un termine per indicare quel che è successo al ministro Eugenia Roccella, ma anche a tanti altri cui, specie negli ultimi tempi, è stato impedito di parlare. Su questo ha perfettamente ragione la sinistra a dire che non si tratta di censura, e ha torto la destra quando parla di violenza femminista. Ma allora di che cosa si tratta? La sinistra risponde dissenso, contestazione. Ma anche questo è sbagliato, o meglio è riduttivo. Si può dissentire senza impedire agli altri di parlare, si può contestare ma accettare il dialogo. Lo specifico di quel che è successo con Roccella è che si è contestato, ma lo si è fatto impedendo a un ministro di esercitare un diritto costituzionale, ovvero la libertà di manifestazione del pensiero, garantita a tutti i cittadini dall'articolo 21 della Carta: è questo che ha inquietato il Presidente della Repubblica. Nello stesso tempo occorre dire con chiarezza che, a differenza di tante altre contestazioni, questa non è stata violenta. Fischiare, tamburellare, urlare, cantare, emettere suoni di disturbo sono atti che impediscono materialmente di parlare, ma non sono violenza. Tolgono la parola, ma non alzano le mani su nessuno. È curioso che non esista una parola condivisa per descrivere questi atti, che producono le stesse conseguenze della censura e della violenza, ma non sono né censura né violenza. Eppure sono atti sempre più diffusi, specie nelle università straniere, dove a centinaia di professori e studiosi viene impedito di parlare dagli attivisti contrari alle loro idee (celebre il caso della professoressa britannica Cathleene Stock, addirittura costretta a dimettersi ed emigrare in America). Insomma, sarebbe bene che una parola la inventassimo, o la scegliessimo fra quelle che abbiamo. Se non è né censura, né violenza, e tuttavia è la negazione di un diritto fondamentale, come possiamo chiamare l'atto di impedire la parola? Io suggerirei di usare il termine "sopraffazione", che mi pare renda bene l'idea di una prepotenza efficace, ovvero riuscita nell'intento. Resta aperto un problema, però: ci sono circostanze, al di là di quelle già previste dalla legge, in cui può essere ragionevole sospendere l'articolo 21, che tutela la libertà di parola? Per molti di coloro che hanno attaccato Roccella e giustificato le sue contestatrici, la risposta pare essere positiva, come se la giustezza (vera o presunta) della causa per cui si combatte autorizzasse a togliere la parola a chi la pensa diversamente. Per quanto mi riguarda, invece, la risposta è negativa: ci sono diritti che non possono essere sospesi neppure in circostanze eccezionali, perché il loro esercizio non limita la libertà e la sicurezza di nessuno. Il diritto a non essere sopraffatti da chi pretende di toglierci la parola è uno di tali diritti non comprimibili. Forse non l'unico, ma certo il più importante per chi ancora desidera vivere in una società libera.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 17, Maggio 2024

San Pasquale Baylon, religioso. Religioso dell'Ordine dei Frati Minori, che, mostrandosi sempre premuroso e benevolo verso tutti, venerò costantemente con fervido amore il mistero della Santissima Eucaristia.

14°C 18°C

Il Sole Sorge 5:32 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 14:22 Cala 3:07

VERGASSOLA, DE MARTINO E LA RIBOLLA GIALLA I DUE AUTORI OSPITI DEL WINE FESTIVAL CHE SI TERRÀ A SAN VITO

A pagina XIV

Musica

Il Trio Chagall accompagna la volinista Lora Markova

A pagina XIV

Musica

Fvg Orchestra, è corsa alle audizioni dei sostituti

Intanto questa sera, alle 20.45, nel Teatro di Tavagnacco, il concerto "Adios Nonino", un omaggio all'argentino Astor Piazzolla.

A pagina XV

Inchiesta latte: causa per i danni

▶Il Consorzio cooperativo ha citato in Tribunale l'Azienda sanitaria che ha deciso di costituirsi in giudizio

▶Il presidente: «La vicenda di 10 anni fa si è chiusa in un nulla di fatto penalmente. C'è stato un danno per la nostra società»

GIUSTIZIA Il Tribunale di Udine

«La vicenda di dieci anni fa si è chiusa, penalmente, con un nulla di fatto. Ma da quei fatti, dal nostro punto di vista, la cooperativa ritiene di aver subito un danno economico». Dice così Giuseppe Varisco, presidente del Consorzio cooperativo Latterie friulane Sca, in merito alla notizia dell'atto di citazione proposto dall'ente che guida nei confronti di AsuFc. La vicenda di una decina d'anni fa a cui fa riferimento Varisco è la famosa inchiesta su alcune partite di latte di Latterie friulane con livelli di aflatossine ritenuti dall'accusa sopra soglia.

A pagina VII

Minori terribili la cooperativa getta la spugna

▶Prima accoglienza, arrivata alla scadenza Hanna House ha deciso di non proseguire

A Udine sembra "implodere" il sistema di pronta accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, complici le difficoltà a gestire i ragazzini più scalmanati, segnalate da chi li ha avuti sotto la propria ala. Dopo la chiusura, lo scorso autunno, del centro di viale XXIII Marzo gestito dalla Aedis, con coda polemica, stavolta è la cooperativa Hanna House a decidere di voltare pagina e non proseguire con il servizio di prima accoglienza per conto del Comune di Udine.

De Mori a pagina VI

La nomina

Costruttori Ue Petrucco ai vertici della Federazione

Piero Petrucco alla presidenza della Fiec, la Federazione europea dei costruttori. È la prima volta per un rappresentante friulano.

A pagina VII

Maltempo Allagamenti e strade chiuse

A Pertegada l'acqua arriva fin dentro le abitazioni

Garage e scantinati finiti sott'acqua, sottopassi e campi allagati. È stata la zona del latisanese ad avere i disagi peggiori dopo l'ondata di maltempo che ha interessato anche il Friuli Venezia Giulia nella giornata di ieri.

Zanirato a pagina VI

Il commercio

«I prezzi alti tengono lontani i clienti»

Il commercio in Friuli Venezia Giulia risente della frenata dei consumi e dei prezzi praticati dai fornitori, che continuano ad essere elevati. Sono i due fattori principali all'origine del raffreddamento del sentiment della categoria nei confronti dell'andamento del mercato nel primo trimestre dall'anno, come rivela l'Osservatorio di Confcommercio Fvg. L'allarme: «Così perdiamo i clienti».

Lanfrit a pagina V

Il dossier

Anziani, la spesa non è mai stata così elevata

Il Comune di Pordenone è arrivato a spendere quasi due milioni di euro l'anno a fronte di una popolazione che supera di poco i 50mila abitanti. Il Comune di Udine, invece, riporta una spesa cinque volte più elevata, superiore cioè ai dieci milioni di euro. Da soli, i quattro capoluoghi in dodici mesi mettono a terra risorse pari a circa 40 milioni di euro. È il costo dell'assistenza agli anziani.

Agrusti a pagina II

Basket A2 rosa

Delser Apu finalista con Verona

Sarà Delser Udine contro Ecodem Villafranca di Verona la finale playoff per la promozione in A1 rosa. Dopo avere vinto sabato al palaCarnera con grande sforzo, le Apu Women hanno concesso il bis a Broni con altrettanto sforzo, dovendo pure fare a meno di Chiara Bacchini. Di Katshitshi la giocata più importante del match, a un minuto e mezzo dal termine.

Sindici a pagina X

Udinese, l'appello: «Tutti allo stadio in bianconero»

Domenica alle 15 Udinese-Empoli sarà una gara da brividi. «Lo stadio sarà tutto nostro, pieno soltanto di tifosi bianconeri, non come succede nelle partite contro le grandi squadre - annuncia Bepi Marcon, il "numero uno" dell'Auc -. Questo sarà un valore aggiunto per noi. Lancio un appello: che tutti i fan vengano allo stadio con addosso un vessillo bianconero, un cappello, una maglia o una sciarpa. Dobbiamo farlo tutti, perché questa non è "una" partita, bensì "la" partita, quella da vincere a tutti i costi».

Il "polso" del tifo friulano è chiaro. «L'umore è facilmente riassumibile: ci siamo uniti in questo ultimo mese, e lo abbiamo testimoniato con la voglia di tornare a fare le cene zonali - approfondisce il responsabile del coordinamento dei club -. Sentivamo questo bisogno di stare insieme tutti, tifosi, giocatori, dirigenti e staff, per dimostrare la nostra spinta, l'affetto e il sostegno in un momento così difficile». Ma c'è fiducia. «Io sposo in pieno la frase di Paolino Poggi a Tv12, ovvero che questa salvezza vale una qualificazione in Champions League - sottolinea Marcon -. E l'hanno capito anche tutti i supporter. Questo obiettivo lo otterremo, perché l'Udinese deve rimanere a tutti i costi in serie A, non me l'immagino nemmeno in B».

A pagina IX

BIANCONERI Mister Cannavaro abbraccia bomber Lucca (Foto Ansa)

Calcio

Il carnico Cisotti perde la Coppa di Romania ai rigori

Sfuma ai calci di rigore il grande sogno di Juri Cisotti di alzare, da capitano, la Coppa di Romania. Nella finale che vedeva il suo Otelul Galati affrontare il Corvinul, formazione di Seconda serie, il 31enne di Tolmezzo ha confermato ancora una volta di essere il leader della squadra, oltre che in assoluto uno dei migliori giocatori della stagione.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

Esplode la spesa per gli anziani

▶Solo i quattro capoluoghi "bruciano" quasi 50 milioni l'anno per l'assistenza alla popolazione che ha superato i 65 anni

▶Il record pro capite a San Quirino e a Moggio Udinese In montagna i costi si alzano, la sfida della terza età

IL DOSSIER

Il Comune di Pordenone è arrivato a spendere quasi due milioni di euro l'anno a fronte di una popolazione che supera di poco i 50mila abitanti. Il Comune di Udine, invece, riporta una spesa cinque volte più elevata, superiore cioè ai dieci milioni di euro. È *monstre* la spesa complessiva annuale del Comune di Trieste, che addirittura in un'annualità "brucia" più di venti milioni di euro. Chiude Gorizia con quasi sei milioni di euro.

Da soli, i quattro capoluoghi di provincia in dodici mesi mettono a terra risorse pari a circa 40 milioni di euro. È il costo dell'assistenza agli anziani, un tema sempre più importante per una società che invecchia come quella del Friuli Venezia Giulia. Allo stesso tempo è anche una sfida per il sistema: garantire agli over 65 una vita sempre più confortevole.

IL QUADRO

La ricerca è quella firmata dal portale Openpolis, con uno sguardo dettagliato a quanto succede in Friuli Venezia Giulia. Tra i comuni friulani, i tre che riportano le uscite maggiori sono Moggio Udinese (Udine, 1.247,19 euro pro capite), Aiello del Friuli (Udine, 1.009,67) e San Quirino (Pordenone, 503,37). Le amministrazioni triestine sono quelle che in media spendono di più con 139,69 euro pro capite. Seguono quelle della provincia di Gorizia (86,26), di Udine (58,03) e di Pordenone (54,90). «I dati - spiegano gli esperti - mostrano la spesa per cassa riportata nell'apposita voce di bilancio. Spese maggiori o minori non implicano necessariamente una gestione positiva o negativa della materia». Per quel che riguarda le città con più di 200mila abitanti, Trieste è quella che riporta le uscite maggiori per il sostegno delle persone oltre una certa età con 104,14 euro pro capite. Un valore piuttosto alto se si considera che la seconda in classifica (Milano) spende 43,75 euro pro capite, un valore pari a meno della metà di quello del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

IL DETTAGLIO

La spesa - sia pro capite che complessiva - che i Comuni dedicano alla cura e all'assistenza degli anziani è nettamente in crescita. La forbice, negli ultimi dieci anni, parla di un aumento della spesa del 30 per cento praticamente in tutti i paesi del Friuli Venezia Giulia. Si va dai bonus che si attivano con l'età ai servizi sociali, dal fondo per l'autonomia possibile, che ad esempio permette agli anziani di ricevere contributi utili a pagare una badante, ai sussidi per le rette della casa di riposo. Fino alla spesa sanitaria compartecipata, a cui mette abbondantemente mano anche la Regione.

DAI CONTRIBUTI PER L'AUTOSUFFICIENZA ALLE BADANTI ECCO LE VOCI CHE IMPATTANO DI PIÙ

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni con l'età media più alta di tutto lo Stivale e il dato inizia a pesare sui bilanci degli enti locali.

Restando in questo primo momento in provincia di Pordenone, quindi nel Friuli Occidentale, si nota come in Pedemontana i comuni spendano di più in base alla popolazione. Troviamo ad esempio i tre milioni di euro a bilancio del Comune di Aviano, ma anche i due milioni di euro stanziati annualmente dall'amministrazione di San Quirino, comune piccolo ma con un'alta percentuale di spesa dedicata al mondo degli anziani. E ancora Maniago, che eroga più di 3,5 milioni di euro ogni anno per l'assistenza alla terza età.

Sei, invece, i milioni di euro messi a bilancio dal Comune di Sacile, cittadina che però conta praticamente ventimila abitanti. Oltre i tre milioni di euro anche la municipalità di Azzano Decimo, mentre Spilimbergo

TRA LE CITTÀ PIÙ GRANDI È TRIESTE QUELLA CHE FA LO SFORZO MAGGIORE

STRUTTURE **Un gruppo di anziani durante un'attività svolta in una residenza sanitaria assistita**

Badanti in ferie d'estate le Rsa tornano importanti per accogliere gli assistiti

LA SVOLTA

C'è un altro problema da affrontare, quando si parla dei cosiddetti "grandi anziani", cioè gli ultraottantenni in condizioni di fragilità. È quello dell'assistenza (domiciliare o meno) che si rende necessaria quando la badante si licenzia oppure lascia momentaneamente il lavoro per le ferie. Un problema che per la prima volta dopo lo choc della pandemia nel Friuli Occidentale è stato risolto. Le Residenze sanitarie assistite, infatti, finalmente hanno a disposizione tutti i posti necessari a garantire quelli che vengono chiamati i moduli di sollievo. Si tratta di quei posti che vengono messi a disposizione anche per pochi giorni e senza che a monte ci sia un'operazione chirurgica oppure un trauma che porti necessariamente a un periodo di riabilitazione.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO IL COVID LE STRUTTURE AVRANNO POSTI A SUFFICIENZA

È una valvola di sfogo importantissima per tutti quegli anziani che altrimenti rimarrebbero da soli anche per periodi prolungati. Un problema che si manifesta soprattutto durante l'estate, quando le badanti tornano nei Paesi d'origine per le ferie. Fino all'anno scorso, infatti, nella maggior parte dei casi erano le famiglie a doversi fare carico dell'assistenza del parente anziano, dal momento che a causa di diversi lavori in corso tante Rsa del territorio non riuscivano a garantire i posti sufficienti.

IL CAMBIO DI MARCIA

La struttura di Roveredo in Piano, dopo un'ampia fase di ristrutturazione, è ora a pieno regime. Ad Azzano Decimo si rileva solamente una carenza di operatori sociosanitari ma i posti a disposizione ci sono. A San Vito al Tagliamento il turnover nella struttura gestita dalla Casa di riposo dimostra di funzionare. La Residenza sanitaria assistita di Maniago ha a disposizione diciassette posti, «ma a breve tornerà a poter ospitare trenta pazienti», come confermano dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. E poi c'è il dato fondamentale che arriva da Pordenone. La riapertura della

TERZA ETÀ La popolazione del Friuli Venezia Giulia sta invecchiando sempre di più e in questo modo aumenta anche la spesa dei Comuni per garantire i servizi agli anziani

si ferma a meno di 700mila euro.

Ci si sposta poi in provincia di Udine, dove spicca ad esempio il caso di Moggio Udinese. Siamo nel Canal del Ferro, in montagna, e il piccolo Comune mette a disposizione della propria popolazione anziana, che rappresenta la maggioranza assoluta dei residenti, poco più di due milioni di euro. Quasi un record a livello nazionale.

Marco Agrusti

Cure in casa e non negli ospedali La regione raddoppia gli sforzi

▶Centrato il primo obiettivo imposto dal Pnrr Le persone gestite a domicilio su del 100 per cento

▶La missione è cruciale per svuotare i reparti e liberare risorse da destinare ai poli sanitari

LA SFIDA Sempre più persone potranno essere curate a domicilio invece di rimanere negli ospedali

LA PROMOZIONE

Il Friuli Venezia Giulia ha centrato e superato di 7 punti percentuale l'obiettivo intermedio fissato dal Governo per ampliare l'assistenza domiciliare agli anziani over 65 e raggiungere in Italia 1,5 milioni di persone nel 2026. Se l'Italia nel suo complesso ha tagliato il traguardo a fine 2023 con l'1% in più di anziani presi in carico rispetto al quanto prefissato, è anche vero che vi sono delle forti differenze territoriale, con aree che sono abbondantemente al di sopra di quanto stabilito e altre che sono pesantemente al di sotto. Il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto il 107%, collocandosi in decima posizione.

IL RAPPORTO

La situazione è messa in evidenza dalla Fondazione Gimbe, presieduta da Nino Cartabellotta, che ha analizzato i numeri raccolti dalla recente relazione dell'Agenas. «Rispetto ad una media nazionale del 101% - dettaglia - alcune Regioni fanno registrare incrementi molto rilevanti: Provincia autonoma di Trento (235%), Umbria (206%), Puglia (145%), Toscana (144%). Risultati che "compensano" quelli di altre Regioni: in particolare Sardegna (77%), Campania (62%) e, soprattutto, Sicilia che rimane fanalino di coda all'1 per cento». Se, dunque, lo stato di avanzamento del Pnrr prosegue e «risultano tutti raggiunti i risultati fissati al 31 marzo 2024», la Fondazione Gimbe mette comunque in guardia rispetto agli esisti dell'intero processo legato al Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Esso – spiega il presidente – è indubbiamente una grande opportunità per potenziare il sistema sanitario nazionale, ma solo nell'ambito di un rilancio complessivo della sanità pubblica. Ovvero, non può essere la "stampella" per sostenere un sistema sanitario claudicante. E, se da un lato la sua attuazione deve essere sostenuta da coraggiose azioni politiche, rinviare le scadenze e rimodulare al ribasso gli obiettivi del Pnrr senza chiarire la distribuzione regionale dei "tagli", l'entità e la disponibilità delle risorse necessarie e la definizione di nuove scadenze per quanto rimasto fuori dal piano di rimodulazione, indebolisce ulteriormente il potenziale impatto del Pnrr sul rilancio del sistema sanitario».

A CERTIFICARE IL SUCCESSO DEL FVG È STATA LA FONDAZIONE GIMBE

SI TRATTA DI UN PERCORSO LUNGO CHE PREVEDE ANCHE CASE DI COMUNITÀ

OBIETTIVI

La Fondazione, infatti, si concentra sulla rimodulazione della "missione 6 salute": le risorse complessive, 15,6 miliardi, sono rimaste invariate, ma sono state diversamente allocate. All'assistenza domiciliare sono stati destinati altri 250 milioni e alla telemedicina si sono aggiunti 500 milioni, con un taglio di 750 milioni sui progetti per l'edilizia sanitaria, che dovranno essere coperti con altri fondi ma a partire da dopo il 2026. La rimodulazione del piano di investimenti prevede un taglio di 312 Case di Comunità, con una sforbiciata soprattutto su quelle che avrebbero dovuto essere costruite; le centrali operative territoriali hanno subito un taglio di 120 unità; gli ospedali di comunità sono scesi di 93 e sono stati tagliati 25 interventi antisismici tra quelli previsti. Questi tagli saranno effettuati, sottolinea la Fondazione Gimbe, «secondo criteri di distribuzione regionale al momento non noti. A essere ridotti, nella riformulazione del Piano, anche i posti di terapia intensiva, -808 in tutta Italia , e semi-intensiva. Anche in questo caso si taglierà un po' in tutte le regioni, ma la distribuzione regionale di questa contrazione al momento non è nota. «Se da un lato il piano di rimodulazione indica la riduzione di 1.803 posti letto totali come "prudenziale" per l'aumento dei costi di realizzazione – spiega Cartabellotta – dall'altro non fa alcun riferimento alle risorse a cui attingere per realizzare i posti letto espunti, nonostante venga riportato che "resta comunque ferma la programmazione definita dai Piani di riorganizzazione approvati dal Ministero con le Regioni e le Province Autonome"».

A.L.

Residenza sanitaria assistita di Casa Serena ha garantito anche al capoluogo provinciale quella capacità di assorbimento della domanda di assistenza che si era contratta negli ultimi anni.

«Da quest'estate - fanno sapere sempre dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale - riusciremo a garantire alle famiglie della provincia di Pordenone i posti sia per le necessità di riabilitazione, sia per il cosiddetto sollievo».

E non sarà solamente una questione meramente assistenziale. Sì, perché molto spesso le famiglie devono impiegare anche risorse economiche per permettere ai parenti anziani di non rimanere da soli e di continuare un percorso di cura e assistenza. Il prossimo passo, ovviamente, sarà quello dell'applicazione dei dettami del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevede sempre più risorse per l'assistenza domiciliare, nel tentativo di spostare gli sforzi fuori dagli ospedali.

M.A.

DETERMINANTI I LAVORI COMPLETATI NEGLI ULTIMI ANNI IN TUTTO IL FRIULI

Le case di riposo non bastano più Pordenone cambia

ACCOGLIENZA Casa Serena, a Torre di Pordenone

LE RISPOSTE

Prendersi cura è una sfida. Ed è proprio in questo caso che entrano in gioco le case di riposo e le strutture dedicate alla "presa in cura" dell'anziano, dove questi può essere seguito ed accudito da persone competenti e dedite al loro lavoro. Ed è quello per cui il Comune di Pordenone ha sempre cercato di mettersi in gioco: si è sempre impegnato, cioè, per cercare di dare un aiuto concreto agli anziani della città. Lo confermano i dati relativi al 2023, i quali esemplificano le linee di lavoro generali e il tipo di aiuti che gli anziani – anche se le liste d'attesa per coloro che necessitano di entrare in casa di riposo sono lunghe. Si tratta di una "problematica" legata al fatto che il fabbisogno delle persone richiedenti tale servizio superi la quantità di posti a disposizione nelle case di riposo pordenonesi. Comunque, i dati relativi al 2023, perché quelli del 2024 sono ancora in corso di definizione, si presentano così: a livello di interventi di servizio ed assistenza domiciliare spicca il numero di 315 persone beneficiarie. Si tratta, più precisamente, di servizi resi in economia ed accreditamento. Per quanto riguarda, invece, le principali linee di lavoro in area anziani – compresi, cioè, gli accessi, le valutazioni e la presa in carico –, vi sono i seguenti numeri: il Fap (Fondo Autonomia Possibile) include 96 soggetti, mentre l'integrazione delle rette vede la "partecipazione" di 26 persone. I pasti a domicilio risalgono a 46 e gli amministratori di sostegno individuati sono 14. Per le dimissioni protette, invece, si contano 170 moduli. A livello di strutture ospitanti le persone anziane, si contano 228 strutture residenziali protette e 30 strutture semi-residenziali. Al telesoccorso sono accorse, invece, 25 persone e i contributi economici si contano per un totale di 34. Anche il servizio di assistenza domiciliare in accreditamento per singolo soggetto accreditato è stato attivo nel corso del 2023. Le associazioni individuate per l'erogazione di questo servizio sono Acli, che nel 2023 ha contato 31 persone, Itaca, che ne ha accolte 20, e Fai, che, invece, ne ha previste solo 12. Per un totale, dunque, di 63 persone solo nel Comune di Pordenone. I posti convenzionati nelle case di riposo ubicate nel territorio dell'Ambito del Noncello (606), in questo momento sembrano non riuscire ad assorbire le domande di struttura trattate dal servizio sociale professionale del Comune: in pratica, il fabbisogno supera i posti a disposizione.

Sara Paolin

4° VOLUME: AMERICHE

IN EDICOLA A SOLI € 7,90* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

La crisi del commercio

L'ALLARME Secondo i commercianti i prezzi alti dei fornitori sono la causa della contrazione del mercato

I prezzi alti dei fornitori spremono le imprese: «Così perdiamo i clienti»

▶Secondo l'analisi fatta da Confcommercio si è raffreddato il sentiment della categoria

▶Le cose vanno meglio che a livello nazionale il quadro sarà stabile fino al secondo trimestre

LO STUDIO

Il commercio in Friuli Venezia Giulia risente della frenata dei consumi e dei prezzi praticati dai fornitori, che continuano ad essere elevati. Sono i due fattori principali all'origine del raffreddamento del sentiment della categoria nei confronti dell'andamento del mercato nel primo trimestre dall'anno, come rivela l'Osservatorio di Confcommercio Fvg curato da Format Research e presentato ieri. Positivo, invece, il terziario legato al turismo, che conta sul flusso di 7 milioni di turisti attesi in regione per quest'estate. L'occupazione tiene nel primo trimestre, con la possibilità che le cose non cambino sostanzialmente da qui alla fine di giugno.

POCHE ASPETTATIVE

Analizzando il peggioramento della fiducia dei commercianti rispetto alla fine del 2023, quando il terziario, commercio compreso, era considerato trainante nelle performance dell'economia friulgiuliana, il direttore scientifico di Format Research, Pierluigi Ascani, evidenzia che «a pesare sulle imprese sono le contrazioni dei consumi e l'esposizione delle imprese ai prezzi praticati loro dai propri fornitori, che non accenneranno a scendere». Conferma la criticità per il commercio il presidente regionale di Confcommercio, Gianluca Madriz, condividendo la lettura con i presidenti di Pordenone Fabio Pillon, di Trieste Antonio Paoletti e di Udine Giovani da Pozzo. «C'è un momento di incertezza che riguarda soprattutto il commercio», ha detto, aggiungendo comunque che le aziende non sono lasciate a vivere questa congiuntura da sole, perché l'associazione di categoria sta operando per creare situazioni favorenti al consolidamento delle aziende e all'ampliamento del mercato di riferimento. «Confcommercio risponde a questa momento con un impegno costante di supporto alle imprese – ha sottolineato infatti Madriz -, anche sfruttando le opportunità del Bando Borghi Pnrr, come per esempio a Gorizia, dove si sta lavorando per la riqualificazione di via Rastello e borgo Castello». La condizione del commercio del Friuli Venezia Giulia comunque è «migliore rispetto al dato nazionale», si afferma nel rapporto dell'Osservatorio, e il peggioramento della fiducia del terziario Fvg nell'andamento della propria attività economica ha una curva che è simile al dato nazionale. «Prospetticamente – continua l'Osservatorio – rimarrà stabile al 30 giugno».

CRESCONO I TIMORI LEGATI AL CREDITO: SONO CALATE SIA LE RICHIESTE SIA LE EROGAZIONI DI PRESTITI

IL PESO DEI NUMERI

La flessione che si è registrata nella primissima parte dell'anno sembra, dunque, non essere l'inizio di uno scivolo, almeno fino alla metà del 2024. Nel dettaglio, nel primo trimestre vi è una lieve flessione dei ricavi delle imprese del terziario ma è in miglioramento il quadro occupazionale, un dato "posizionato nell'area di espansione del mercato e che resterà stabile fino alla fine del primo semestre». Quanto ai prezzi praticati dai fornitori, uno dei fattori che inficiano la fiducia dei commercianti, il rapporto spiega che «la situazione migliora», ma ciò non toglie che «la criticità continuerà a caratterizzare l'intero primo semestre di quest'anno», anche se con un andamento migliore rispetto al resto d'Italia.

LA RICHIESTA D'AIUTO

I commercianti, comunque, mettono in luce anche un'altra difficoltà che si è fatta sentire di più rispetto ai mesi precedenti, cioè l'accesso al credito. A fronte, infatti, di una diminuzione del numero di imprese del terziario che hanno chiesto credito nell'ultimo trimestre del 2023, è aumentato quello di coloro che faticano a ricevere il credito di cui hanno bisogno da parte del sistema bancario. Il 58,7% ha chiesto credito per esigenze di liquidità e cassa e il 5,5% per ristrutturazione del debito. In questo quadro spicca, però, la crescita, seppur contenuta, degli imprenditori che hanno fatto domanda di credito per investire. La percentuale, infatti, è passata dal 34,8 per cento dell'ultimo scorcio del 2023 al 35,8 per cento del primo trimestre di quest'anno.

Antonella Lanfrit

L'incubo spesa

Ristoranti

Tra le categorie che pagano maggiormente le difficoltà del momento i ristoranti: le materie prime sono più care

Panifici

Anche comprare il pane è costoso: a pesare l'aumento del costo dell'energia e l'aumento delle materie prime

Frutta e verdura

Il meteo concede pochi spiragli, di conseguenza anche i prezzi di frutta e verdura sono aumentati

Ristorazione a picco: 19 attività in meno in tutta la provincia

ECONOMIA

PORDENONE Continua l'emorragia di chiusure delle attività di ristorazione nella Destra Tagliamento. Da un'analisi effettuata da Infocamere e Fipe nazionale (il dato risale al 31 marzo scorso), i servizi di ristorazione registrati in provincia di Pordenone sono attualmente 2.079 (10.736 in tutta la regione Fvg), le imprese attive sono 1.796 (9.268 in regione). Le nuove iscrizioni (sedi d'impresa) sono state 12, mentre le cessazioni (31) superano di gran lunga le nuove aperture, con un saldo negativo di 19 unità.

Anche di questo si è parlato e si parlerà nel corso della seconda edizione della Giornata nazionale della ristorazione (oltre 200 i pubblici esercizi che hanno aderito a livello provinciale) aperta ieri e che proseguirà oggi e domani, con l'organizzazione di eventi attraverso la somministrazione al cliente finale di piatti dedicati al territorio.

Il focus è stato ospitato ieri a palazzo Mantica, promosso dall'Ascom-Fipe, con l'obiettivo di accendere la luce su un settore che ricopre un ruolo fondamentale per l'economia e l'identità del nostro Paese. Va ricordato che la ristorazione italiana, con 54 miliardi di valore aggiunto e 1,4 milioni di occupati, non solo è essenziale per l'agroalimentare e il turismo, ma è anche uno snodo fondamentale di storia, tradizioni e identità che esprime lo stile di vita italiano.

Sulle sfide che attendono il settore, in occasione del quale sono stati invitati nel dibattito anche i Sindaci e gli Assessori di riferimento, hanno partecipato i presidenti di Ascom e di Fipe, rispettivamente Fabio Pillon, Fabio Cadamuro e Pierangelo Dal Mas, il consigliere nazionale Fipe del gruppo Giovani e noto ristoratore Federico Mariutti (moderatore del convegno), nonché due ospiti coinvolgenti e motivanti: Kevin Feragotto (consulente in comunicazione e ricerca enogastronomica) e Giancarlo Cesarin (co founder Soplaya). Per i rappresentati di categoria le sfide future più importanti sono la ricerca di personale qualificato dove è necessario rafforzare maggiormente il legame tra scuola e mondo del lavoro. Altro argomento il food coast (la percentuale del costo totale di un piatto che viene impiegata per l'acquisto delle materie prime). Per la Fipe promuovere una cultura di gestione responsabile e consapevole, dove il food cost è considerato un elemento chiave per il successo e la sostenibilità dei pubblici esercizi, vuol dire garantire ai clienti un'offerta e un'esperienza gastronomica di qualità superiore. «La nostra ristorazione interpreta il mito della cucina, della convivialità e dello stile di vita proprio del Paese, con un ruolo indiscutibile nello sviluppo e nella promozione del nostro territorio» ha precisato Mariutti. Dal canto suo il docente Feragotto ha posto l'accento di come « la comunicazione sia lo strumento attraverso il quale un ristorante, oggi, può ripristinare il proprio ruolo attivo nell'evoluzione di un territorio, contribuendo in modo significativo al funzionamento della macchina turistica».

BEN 31 LE CESSAZIONI SOLO 12 LE APERTURE A FRONTE DI UN SETTORE CHE CONTA 1.796 IMPRESE IN ATTIVITÁ (9.268 IN REGIONE)

Minori "terribili" centro in prima linea getta la spugna

▶Hanna House alla scadenza ha deciso di non proseguire con la pronta accoglienza

▶«Ragazzi complicati e grosse difficoltà di gestione. Non ci dormi più la notte»

IL CASO

UDINE A Udine sembra "implodere" il sistema di pronta accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, complici le difficoltà a gestire i ragazzini più scalmanati, segnalate da chi li ha avuti sotto la propria ala. Dopo la chiusura, lo scorso autunno, del centro di viale XXIII Marzo gestito dalla Aedis onlus presieduta da Michele Lisco, con tutte le polemiche che ne seguirono, stavolta è la cooperativa Hanna House a decidere di voltare pagina e non proseguire con il servizio di prima accoglienza per conto del Comune di Udine.

LA COOP

La conferma arriva sia dal vicepresidente Giacomo Cescutti sia dal direttore di Hanna House Lorenzo Tortora. «Il contratto per il servizio di pronta accoglienza del Comune di Udine terminava il 15 a mezzanotte. Abbiamo rispettato il termine del contratto. Ma, alla scadenza, abbiamo deciso di non partecipare al seguito. Ci era stato chiesto, ma abbiamo detto di no - spiega Tortora -. I ragazzini che erano rimasti nel centro, che erano quattro o cinque, su 12 posti, sono stati trasferiti dal Comune in comunità di seconda accoglienza. Due, li abbiamo accolti noi e altri sono andati in altri centri di seconda accoglienza». Il motivo? «Era un servizio molto complicato. Avevamo dodici posti, ma da un paio di mesi c'erano pochissimi arrivi ed erano rimasti 4 o 5 ragazzi. È un lavoro molto complicato e ci siamo presi un momento di riflessione, per capire: se verrà riproposto un domani, bisognerà analizzare la cosa attentamente. È un servizio diverso dalla seconda accoglienza. Erano rimasti i ragazzi più difficili per l'inserimento, i casi più complicati che nessuno vuole. E così permanevano, creando veramente grosse difficoltà di gestione. Per la maggior parte, si tratta di egiziani. Per questo, abbiamo deciso di lasciare e di non proseguire». La questione economica in senso stretto, spiega Tortora, «ha avuto un impatto secondario se non terziario. La cosa principale è stata la difficoltà a gestire il servizio. Non dormi più. I carabinieri e la Polizia ti chiamano di continuo...», racconta il direttore. E, nonostante si tratti di realtà differenti, con percorsi differenti e anche con un esito dai contorni molto diversi (senza nessuna delle polemiche e delle conflittualità che avevano circondato la vicenda di viale XXIII Marzo), sembra di risentire l'eco delle parole del presidente di Aedis Michele Lisco sulle difficoltà incontrate con i minori "terribili".

IL COMUNE

La notizia è fresca fresca, ma, agli occhi dei non addetti ai lavori, sembra porre per il futuro il problema della "prima linea" dell'accoglienza dei baby profughi, visto che nessuno sembra scalpitare per occuparsene. L'amministrazione udinese conferma che, dopo la fine del percorso al centro di piazzale Cella gestito da Hanna House, effettivamente «allo stato non c'è un servizio di pronta accoglienza dei minori stranieri - confermano dallo staff del sindaco Alberto Felice De Toni -. Verranno valutati gli afflussi e si valuterà se fare un'altra gara». Ma per le accoglienze, assicura il Palazzo, non ci sono problemi: «Al momento, se arriveranno nuovi ragazzi, saranno sistemati nei centri di seconda accoglienza o di Hanna House o di Casa dell'Immacolata, dove ci sono ancora posti disponibili. Finché ci sono posti disponibili, li metteremo in quelle strutture che sono sul territorio, poi eventualmente ci sono anche posti disponibili in strutture al di fuori di Udine».

Camilla De Mori

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione comunale

Seconda accoglienza

L'avviso va deserto, il Comune sceglie l'affidamento diretto

(cdm) Fra le comunità residenziali di seconda accoglienza c'è anche quella di Carpeneto gestita da Idea società cooperativa sociale scarl di Udine, aperta dal 2017, che, dopo un periodo in cui era stata ceduta in affitto di ramo d'azienda ad Aedis, da gennaio 2023 è tornata nelle mani della coop udinese, che l'ha riaperta il 6 ottobre 2023, come spiega il presidente Giacomo Cescutti. Proprio Idea, che già aveva in gestione dei minori affidati dal Comune, «in proroga fino a maggio», continuerà ad occuparsene. Come conferma Cescutti, «il Comune di Udine ci ha assegnato il servizio con affidamento diretto» per l'accoglienza di 10 minori da ieri al 30 settembre 2024, per 124.200 euro Iva esclusa, come emerge dagli atti. L'amministrazione, infatti, si legge, ha dovuto derogare al principio di rotazione anche in forza del fatto che «nessun operatore economico presente sul mercato ha manifestato l'interesse a svolgere il servizio, come risulta dall'indagine di mercato (l'avviso per l'accoglienza residenziale di minori stranieri affidati al Comune di Udine del 23 aprile scorso ndr) andata deserta» alla scadenza del 3 maggio scorso.

COMUNE DI UDINE **L'amministrazione ha deciso di affidare direttamente il servizio per 10 posti in seconda accoglienza**

Maltempo, strade e cantine allagate in provincia A Pertegada acqua nelle case

MALTEMPO

LATISANA Garage e scantinati finiti sott'acqua, sottopassi e campi allagati. È stata la zona del latisanese ad avere i disagi peggiori dopo l'ondata di maltempo che ha interessato anche il Friuli Venezia Giulia nella giornata di ieri, con abbondanti e intense precipitazioni, che hanno avuto una nuova "ricaduta" nella serata, soprattutto sulla fascia montana e pedemontana.

ALL'ALBA

Le squadre dei vigili del fuoco di Lignano e Latisana, assieme ai volontari di Protezione civile hanno iniziato ad operare dall'alba per liberare diversi seminterrati. La situazione più critica si è vissuta attorno alle ore 5.00 nella frazione di Pertegada, quando le caditoie stradali di quattro vie non sono più riuscite a smaltire le acque meteoriche, allagando una cinquantina di case con circa 40 centimetri di acqua. Le vie interessate, sono quelle del Molo, Casette, Monte Sabotino e della Pertica. Da quanto emerso a complicare le cose anche un guasto a una tubatura della rete fognaria locale: le intense precipitazioni – che alla stazione meteorologica dell'Arpa Fvg di Gorgo hanno fatto segnare i 110 millimetri di pioggia in 12 ore, 40 millimetri in una sola ora – hanno portato la fognatura in saturazione e non essendo più in grado di ricevere acqua ha iniziato, in un'area circoscritta di quattro vie, a riversarla in strada e a ruota verso le abitazioni. Anche con le idrovore a pieno regime le tubazioni non sono riuscite a scaricare tutta l'acqua che, anche dai campi limitrofi, ha quindi ha invaso le case, risalendo pure dalle docce, dai sanitari e dai tombini. Con l'utilizzo delle pompe i vigili del fuoco hanno operato per diverse ore per svuotare gli scantinati, in un condominio si è toccato anche un metro e mezzo d'acqua nel vano ascensore. In alcuni casi ci sono state anche delle interruzioni alla rete elettrica. Situazioni che si erano verificate già anche tre anni fa, hanno segnalato i residenti, i quali si aspettano interventi anche da parte degli enti pubblici rispetto alla necessità di allargare i canali ricettori del Consorzio di bonifica così come la sostituzione con allargamento della portata, di alcune condotte della rete idrica e fognaria locale. Diversi gli allagamenti anche lungo la viabilità primaria e secondaria del comune di Latisana, con la chiusura del sottopasso della Strada Regionale 354 in località Crosere, di via Trento e anche in comune di Precenicco, così come problemi dello stesso tipo si sono riscontrati anche oltre il Tagliamento, nel comune di San Michele, soprattutto a Bibione e a Cesarolo.

IN PROVINCIA

Oltre un centinaio le chiamate ricevute nell'intero arco delle ultime 24 ore da parte della sala operativa dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine che ha coordinato gli interventi; attivati 61 volontari con 22 automezzi per la gestione delle problematiche conseguenti all'evento meteo e il monitoraggio del territorio da parte della PC Fvg. Tra i più significativi quello relativo a un condominio di Mortegliano, sul quale sono in corso alcuni lavori per il ripristino della copertura, gravemente danneggiata della grandinata dello scorso luglio. Proprio per evitare ulteriori infiltrazioni di acqua, i pompieri di Codroipo hanno reperito nuovi teli antipioggia da apporre sul tetto dello stabile. Incidenti, complici sempre le fortissime precipitazioni, si sono registrati anche in comune di Pozzuolo del Friuli, lungo la strada regionale 353, nella frazione di Zugliano. Sottopasso allagato in via Fiume a Codroipo.

Sul fronte fiumi si sono registrati puntuali superamenti delle soglie di guardia per alcuni idrometri secondari, non legati al servizio di piena, nel bacino montano del Tagliamento. L'allerta meteo gialla e arancione fatta scattare alla mezzanotte di ieri 16 maggio dalla protezione civile del Friuli Venezia Giulia, durerà fino alle 12 di oggi, venerdì 17 maggio. Poi il quadro andrà in miglioramento e per la giornata di domani ritornerà il sole.

David Zanirato

Il piano

Capsule antizanzare gratis ai cittadini

**Parallelamente all'attività di disinfestazione avviata a metà aprile che proseguirà per tutto il periodo estivo, il Comune di Udine ha messo a punto un'importante campagna di sensibilizzazione sulle migliori pratiche per prevenire la proliferazione delle zanzare anche in aree private e domestiche.
È stato infatti messo a punto un calendario di appuntamenti dedicati a tutta la cittadinanza nell'ambito dei quali verranno consegnate gratuitamente, in aggiunta agli opuscoli con le informazioni più importanti sul tema, anche le capsule per trattare anche i siti più a rischio per la proliferazione delle zanzare e delle larve in contesto privato.
Si parte sabato 25 maggio nel mercato di viale Vat (e poi di nuovo l'8 giugno), ma nelle prossime settimane lo stand sarà allestito anche al parco del Cormor, al mercato di Campagna Amica a Sant'Osvaldo il primo giugno, e in piazza Duomo il 6 e 15 giugno. Quelli che verranno consegnati saranno blister composti di materiale completamente biodegradabile che vengono disciolti nei siti dove sono più frequenti i ristagni d'acqua come tombini, vasi e sottovasi sui balconi. Queste pastiglie aiutano efficacemente ad eliminare le larve delle zanzare, senza l'utilizzo di composti chimici ad alto impatto ambientale. Al contempo proseguono gli interventi antizanzare sulle strade, nei parchi e nei cimiteri urbani. Gli addetti della Servizi Innovativi all'opera sulle 21 mila caditoie in città fino al prossimo settembre con interventi strutturati.**

Petrucco alla presidenza della Federazione europea

▶Costruttori, la prima volta di un friulano al timone di questa realtà

NOMINA

UDINE Piero Petrucco alla presidenza della Fiec, la Federazione europea dei costruttori. È la prima volta che un rappresentante friulano raggiunge una simile posizione negli organismi associativi di categoria. L'insediamento ufficiale è avvenuto ieri, a Bruxelles, nel corso dell'assemblea della Fiec, che raccoglie 32 federazioni di 27 Paesi europei, con più di 3 milioni di imprese e 12 milioni di lavoratori, e rappresenta il 10% del Pil Ue. Petrucco, eletto nello Steering committee di Fiec dal dicembre del 2019 con delega alla sostenibilità e alla competitività, succede all'irlandese Philip Crampton e sarà presidente per il biennio 2024-2026. Nel suo intervento in assemblea il presidente ha sottolineato le priorità strategiche per il settore nei prossimi anni: l'implementazione dei progetti sotto i Piani di Ripresa e Resilienza, l'attuazione delle politiche del Green Deal, con particolare attenzione alla direttiva sulla prestazione energetica degli edifici, nuovi modelli sostenibili per rispondere alla carenza di alloggi, il dialogo sociale e la collaborazione stretta tra il settore delle costruzioni, la filiera e i sindacati. «Il successo dei Piani di ripresa e resilienza in tutti i paesi europei è strettamente legato al settore delle costruzioni. Dalla riuscita del Piano possiamo infatti partire per immaginare di costruire uno strumento europeo finalizzato alla realizzazione della Direttiva case green. Su questo punto, in particolare, ci auguriamo un confronto costante con le istituzioni europee, per valutare gli impatti operativi e finanziari della Direttiva per imprese e famiglie»- dichiara il presidente. «Il mio mandato – aggiunge - inizia in un momento di trasformazione: sta iniziando una nuova legislatura europea, con il rinnovo del Parlamento e della Commissione. La rappresentanza del nostro settore è fondamentale non solo per le nostre imprese, ma anche per la formulazione delle politiche europee e a supporto dello sforzo comune per un mercato realmente unico, forte e competitivo». Petrucco nel 1988, ha iniziato la carriera alla Icop spa, oggi società benefit, impresa di costruzioni di famiglia fondata nel 1920. Dopo aver svolto incarichi operativi in diverse funzioni aziendali e ricoperto il ruolo di direttore tecnico dal 1990, ha assunto le responsabilità di Amministratore delegato dal 2002, guidando, assieme al fratello, la società attraverso un significativo periodo di crescita ed espansione internazionale. L'impresa è tra i principali operatori europei nel campo del microtunnel e delle fondazioni speciali. Petrucco è vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori edili con delega al Centro studi e vicepresidente vicario di Confindustria Udine con delega alla Cultura.

IMPRENDITORE Petrucco

Latterie friulane ora chiede i danni

▶Il Consorzio cooperativo ha citato AsuFc in tribunale L'Azienda sanitaria ha deciso di costituirsi in giudizio

▶Varisco: «L'inchiesta aflatossine si è chiusa in un nulla di fatto penalmente. La coop ritiene di aver subito un danno economico»

LA VICENDA

UDINE «La vicenda di dieci anni fa si è chiusa, penalmente, con un nulla di fatto. Ma da quei fatti, dal nostro punto di vista, la cooperativa ritiene di aver subito un danno economico». Dice così Giuseppe Varisco, presidente del Consorzio cooperativo Latterie friulane, in merito alla notizia dell'atto di citazione proposto dall'ente che guida nei confronti dell'Azienda sanitaria universitaria, notificato nei giorni scorsi ad AsuFc. La vicenda di una decina d'anni fa a cui fa riferimento Varisco è la famosa inchiesta su alcune partite di latte di Latterie friulane con livelli di aflatossine ritenuti dall'accusa sopra soglia, che tenne banco per un lungo periodo nelle cronache locali. Come emerge dal decreto del direttore generale pubblicato ieri sull'albo pretorio dell'Azienda sanitaria, il Consorzio cooperativo Latterie friulane, assistito dagli avvocati Giovanni Ortis e Giorgio Ortis del Foro di Udine, ha proposto avanti al Tribunale di Udine un atto di citazione contro Asufc, notificato il 10 maggio. Nel decreto, si legge che AsuFc ha ritenuto di costituirsi in giudizio e di affidare mandato di rappresentanza e difesa a un pool di legali del Foro di Treviso, ovvero all'avvocato Bruno Barel, ma anche ai suoi colleghi Mario Panzarino e Stefania Stefan, «in considerazione della complessità della vicenda e della rilevanza degli interessi economici coinvolti», come si legge nel decreto. Dal documento si evince anche che gli oneri relativi alle spese legali saranno a carico della compagnia di assicurazione Ax Xl Insurance company.

PALAZZO DI GIUSTIZIA Un'immagine del complesso del Tribunale di Udine

LA SOCIETÀ

Varisco ricorda che l'inchiesta, «si è chiusa penalmente con un nulla di fatto, con una serie di assoluzioni degli interessati a quelle vicende. Ma da quelle vicende la società (il consorzio ndr) aveva ricevuto un danno. L'azienda aveva dovuto essere svenduta. I provvedimenti del ritiro del bollino e della sospensione dell'attività - sostiene Varisco - erano stati presi allora dall'Azienda sanitaria. In sede penale, la vicenda si è già chiusa. Qui, se si parla, si parla di risarcimento danni in sede civile. Danni che possono essere stati provocati da fatti o da omissioni. Se verranno riconosciuti, qualcuno lo dirà». «Ci terrei solo a ribadire - riprende il presidente - che secondo noi da quei fatti l'azienda ha subito un danno. Da parte nostra non c'è nessuna volontà di rimettere in piazza i fatti di dieci anni fa. Ma vediamo di chiudere il cerchio. La vicenda penale si è chiusa con la vittoria di Latterie friulane e la cooperativa ritiene di aver subito un danno economico dalla vicenda». L'entità dell'eventuale risarcimento richiesto non è stata quantificata. Come si ricorderà, l'inchiesta sul caso di aflatossine ritenute oltre i limiti di legge in alcune partite di latte di Latterie friulane del 2013, che era partita con le perquisizioni e gli avvisi del 2014, si era ridimensionata fin dalle prime battute, visto che già all'udienza preliminare, nel 2016, gran parte delle accuse contestate erano cadute. La non pericolosità per la salute pubblica del latte raccolto nello stabilimento del consorzio di Campoformido, rilevato da Parmalat nel 2015, era stata certificata dalla Cassazione nel 2017. Nel 2019, in primo grado, per gli accusati rimasti, erano arrivati proscioglimenti e assoluzioni. Le sentenze di assoluzione erano diventate definitive nel 2022 dopo il pronunciamento della Cassazione.

C.D.M.

Distretto del cibo Fvg, Udine chiama a raccolta tutti gli enti

PERCORSO

UDINE Al via in città il percorso per il distretto del cibo regionale. Ieri pomeriggio in Comune a Udine si è svolto un primo incontro illustrativo con amministrazioni municipali e categorie economiche interessate dalla realizzazione del primo distretto del cibo regionale, con il Comune di Udine come amministrazione di riferimento. La possibilità di identificare un distretto del cibo, istituita da una legge nazionale del 2017 e riconosciuta da una legge regionale del 2023, è stata presentata ai comuni e ai soggetti economici interessati. Il distretto del cibo necessita di un coinvolgimento di più enti. In questo caso un comune di riferimento, Udine, la Camera di Commercio, l'Università, ulteriori municipi, auspicabilmente il maggior numero possibile e almeno quattro aziende produttive. Le potenzialità e le caratteristiche del distretto sono state illustrate dal presidente di Agrifood Piergiorgio Sturlese e dal direttore Pierpaolo Rovere, alla presenza del professor Edi Piasentier dell'Università e di Alessandro Tollon per la Camera di Commercio.

«Vogliamo cogliere l'opportunità di dare vita al primo distretto del cibo in Regione», ha spiegato il vicesindaco Alessandro Venanzi, che ha promosso l'incontro insieme ad Agrifood,

Università e Camera di Commercio. «In Veneto ce ne sono già otto, abbiamo la possibilità di lavorare insieme per ottenere, grazie ad un percorso condiviso, una maggiore competitività per i nostri prodotti e le nostre filiere. C'è una grande richiesta di prodotti di qualità del territorio, dalle catene distributive ma anche da parte della ristorazione. Possiamo unirci e raccogliere una grande opportunità offerta dalla legge nazionale e dai finanziamenti statali ed europei».

Il sindaco Alberto Felice De Toni ha ricordato come «Udine festeggi quest'anno 30 di Friuli Doc, abbia alle sue spalle un territorio con una fitta presenza di aziende dell'agroalimentare e molti prodotti eccellenti che meritano di essere valorizzati. L'università ci aiuterà a mettere insieme prassi e teoria e la Camera di Commercio metterà in rete i soggetti economici. Con la regia di Agrifood auspichiamo che ci sia la massima adesione per far decollare il progetto».

Giornata del gioco 40 attività in 7 piazze

L'EVENTO

UDINE Con una nuova coloratissima immagine, opera di Giuseppe Bernardinelli, torna a Udine la Giornata Mondiale del Gioco. L'edizione di quest'anno, che si svolgerà il 25 maggio dalle 16 alle 20, è stata presentata nella sede della Legacoop FVG, uno dei partner dell'evento. Come spiega l'assessore Federico Pirone, «questa amministrazione vuole che Udine sia una città a misura di famiglie e a misura di bambine e bambini». «Il programma, elaborato dall'ufficio dedicato alle attività ludiche e dalla Ludoteca, che da quest'anno sarà aperta a disposizione anche per il periodo estivo, è particolarmente ricco e dedicato a tutte le età». E aggiunge la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig: «Quest'anno i nostri laboratori "mettono in gioco" temi come sostenibilità, diritti, biodiversità, solidarietà ed accoglienza: un'occasione per conoscere le molteplici attività che le nostre cooperative portano avanti ogni giorno nel loro quotidiano lavoro». Sono sette i luoghi che diventeranno la scenografia degli oltre 40 laboratori, percorsi, punti gioco, con qualche incursione nei quartieri, come in Stazione, dove ci sarà il treno della Fuc, Cesarino, ad accompagnare i ragazzi in città e Paderno, dove sarà organizzata una speciale caccia al tesoro. L'infopoint di piazza Libertà distribuirà il programma dell'evento. In Loggia del Lionello ci saranno giochi e laboratori, in Piazza Duomo associazioni sportive e giochi di abilità, in Piazza Libertà molti laboratori. In via Mercatovecchio edugame interattivi e laboratori di costruzione giocattoli. In piazza Matteotti spazio al ludobus di Udine e ai clown, mentre in piazza XX Settembre ci saranno ospiti diversi Ludobus da fuori regione. Infine in ludoteca e nei Giardini del Torso attività per grandi e piccini.

L'ARBITRO

Fischierà il vicentino Orsato

Per dirigere la delicatissima Udinese-Empoli di domenica alle 15 al "Bluenergy Stadium" è stato designato l'esperto fischietto vicentino Daniele Orsato. Avrà come assistenti Carbone e Giallatini. Il quarto uomo sarà Di Marco. Al Var si posizionerà Irrati, mentre il suo assistente sarà Chiffi.

DOPPIO EX Il difensore Andrea Coda in elevazione ai tempi dell'Udinese

CODA, CUORE DIVISO «NON POTRÒ GIOIRE»

Il doppio ex presenta la sfida all'Empoli «Un pareggio non servirebbe a nessuno»

«L'unica consolazione è che comunque resterà un'ultima partita da giocare»

VERSO L'EMPOLI

Alla fine, qualunque sarà il verdetto del "Bluenergy Stadium", lui non avrà modo di gioire, visto lo scontro tra i suoi unici, veri amori calcistici. L'Empoli lo aveva lanciato nel 2004 nel mondo professionistico, facendolo debuttare nel torneo di B concluso con la promozione in A. Con i toscani ha militato per due stagioni, con 76 gare e un gol segnato. Poi c'è l'Udinese, della quale ha difeso i colori dal 2006 al 2013, collezionando 132 gare in A, alle quali vanno aggiunte 10 match in Coppa Italia e 11 nelle Coppe europee, con un gol. Proprio con i bianconeri ha fatto il salto di qualità, tanto che sembrava potessero spalancarsi per lui le porte della Nazionale. Il giocatore in questione è Andrea Coda, a cui è intitolato lo storico Udinese club di Fagagna.

PRONOSTICO

«Mi verrebbe da dire che il risultato ideale per il sottoscritto sarebbe il pareggio, ma credo proprio che non andrebbe bene per nessuna delle due compagini – dice l'ex difensore -. Sarebbe stato diverso se la sfida fosse stata disputata alla seconda giornata, anziché al penultimo atto di questo campionato intensissimo». Poi Coda per un attimo finge di scordarsi di avere il cuore calcistico diviso equamente tra i colori delle due squadre e propone delle considerazioni sul match. «Ritengo che se la gara non dovesse sbloccarsi nella fase iniziale in favore dell'una o dell'altra potrebbe essere decisa da un episodio: un rigore, una punizione, una palla inattiva su calcio d'angolo - sostiene -. L'Udinese ha il vantaggio di giocare in casa e potrà contare sull'incitamento continuo dei suoi tifosi. È un fattore importante, ma a questo punto del torneo può succedere di tutto. Sicuramente la squadra di Cannavaro ha tratto beneficio dalla vittoria di Lecce, che le ha consentito in un solo colpo di superare lo stesso Empoli e il Frosinone. Ho visto però gli hightlight di Lazio-Empoli e mi sembra che il risultato favorevole alla squadra di Sarri sia un tantino severo nei confronti dell'undici di Nicola, che ha creato gioco e occasioni. Non è però riuscito a concretizzarle. E questo mi sembra il difetto più evidente dell'Empoli, che però resta un complesso "vivo", quindi non sarà affatto facile domarlo. Sono poi certo, conoscendolo bene, che mister Nicola saprà preparare nel modo migliore questo impegno».

FUTURO

Per quanto concerne l'Udinese, Coda è esplicito: «Ho già detto che il successo colto in Puglia è importantissimo, sia per la classifica dei bianconeri che in funzione dell'immediato futuro. L'undici di Cannavaro, anche se quest'anno era lecito attendersi di più dall'Udinese, ha buone potenzialità. Un successo significherebbe salvezza anticipata, quindi la concentrazione sarà quella ottimale. I friulani faranno tutto quanto è nelle loro possibilità per tirarsi fuori in anticipo dalla mischia. Altrimenti tutto tornerebbe in gioco, dovendosi giocare la salvezza in trasferta contro un'altra diretta rivale: il Frosinone. L'unica cosa che mi consola di questa sfida fratricida, si fa per dire, è che il soccombente avrebbe ancora la possibilità di rimanere in A. Io sono convinto che raggiungere quota 36 potrebbe bastare, forse anche 35 punti. Al momento è praticamente in B solamente il Sassuolo, insieme alla Salernitana, però nel calcio mai dire mai». Le altre squadre coinvolte nella bagarre? «La più accreditata per evitare la retrocessione mi sembra il Verona, che ha un punto in più rispetto a Udinese e Cagliari e addirittura due su Empoli e Frosinone - conclude -. A 180' alla fine non è poca cosa, tutt'altro». I bianconeri ieri pomeriggio, sempre alla presenza di Gino Pozzo, hanno svolto una seduta preparatoria intensa, conclusa con una partitella in famiglia undici contro undici. Non ci sono problemi particolari: al 90% Cannavaro dovrebbe dare ancora fiducia all'undici vittorioso al Via del Mare.

Guido Gomirato

I precedenti

Friulani in vantaggio con 12 affermazioni

Quella in programma domenica alle 15 sarà la sfida numero 30 in serie A tra Udinese e Empoli. La prima è datata 21 dicembre 1986, quando a Empoli il match si concluse sullo 0-0. Nel ritorno, il 3 maggio 1987, l'Udinese vinse 3-0 con reti di Daniel Bertoni (la prima e unica in bianconero), Pasa e Branca. Quest'anno all'andata, al "Castellani", è uscito un altro 0-0. Il bilancio dei 29 precedenti resta favorevole all'Udinese che ha conquistato 12 affermazioni contro le 7 dei toscani: I pareggi sono 10. In casa i friulani hanno 8 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte. Anche in fatto di gol comandano i bianconeri: sono 38, contro i 27 empolesi.
Ma ecco tutti i bomber della storia di questa sfida. Udinese, 38 reti: 4 gol Di Natale; 3 Amoroso; 2 Iaquinta, Felipe, D. Zapata, De Paul, Pussetto, Deulofeu; uno Bertoni, Pasa, Branca, Jorgensen, Cappioli, Pizarro, Pinzi, Sensini, Muntari, Cribari, Obodo, Dossena, Quagliarella, Widmer, Mandragora, Samardzic, Pereyra, Becao; autorete di Ismajli. Empoli, 27 reti: 2 gol Caputo, Pinamonti; uno Martusciello, Di Napoli, C. Esposito, Vannucchi, Di Natale, Buscè, Cribari, Tavano, Matteini, Pozzi, Raggi, Marzorati, Saponara, Paredes, Maccarone, Pucciarelli, Mchedlitze, Krunic, Zajc, Stojanovic, Bajrami, Baldanzi. Autorete di Calori. Gli unici doppi ex capaci di segnare con entrambe le maglie sono stati l'attaccante Di Natale e il difensore Cribari.

G.G.

Tifosi pronti alla spinta finale In 25 mila al match decisivo

CUORI BIANCONERI I tifosi dell'Udinese al "Bluenergy Stadium"

IL PUBBLICO

Venticinquemila tifosi sono pronti a gremire il "Bluenergy Stadium" e Bepi Marcon, presidente dell'Auc, ha ancora ha negli occhi il successo di Lecce. «Lunedì è stata una giornata meravigliosa, in una trasferta sempre bella come quella pugliese, con l'accoglienza splendida degli amici salentini: siamo gemellati con il club di Fagagna da 5 anni - racconta -. Prima della partita abbiamo festeggiato assieme in un territorio fantastico, con tradizioni importanti. Poi c'è stata la sfida che ha chiuso il cerchio, un "film" con un finale perfetto. Di meglio non potevamo aspettarci, tutto davvero bellissimo». Tutto bene, insomma. «Nei minuti iniziali l'Udinese è stata un po' in difficoltà per l'aggressività dei leccesi - va avanti -, che non sembravano per nulla una squadra con una festa alle spalle. Dopo i primi 20' ci siamo sciolti, uscendo bene con le nostre qualità, che non dobbiamo mai dimenticare. È arrivato il gol di Lucca che ci ha rilanciato mentalmente, portandoci a offrire una prestazione ottimale. Non esistono partite facili, le devi sempre vincere. Alla fine, a parte un paio d'interventi di Okoye, abbiamo rischiato poco e meritato la vittoria. Certo però contro l'Empoli sarà una partita totalmente diversa».

L'APPELLO DI MARCON (AUC): «TUTTI ALLO STADIO CON UN VESSILLO BIANCONERO ADDOSSO»

Più importante l'arrivo di Cannavaro o il recupero di giocatori come Davis? «Sono stati importanti alla stessa maniera - risponde -. Avevamo bisogno di forze fresche in questo rush finale, di gente senza paura. Loro, non avendo mai giocato, non avevano timori e meno scorie dentro. Era necessario avere a disposizione questi nuovi elementi, liberi di mente, e a loro modo freschi. Mi aspettavo qualcosina di più anche da Brenner, che però magari ha vissuto situazioni diverse. Stiamo apprezzando tanto le qualità di Davis, un attaccante molto importante per come si muove e smista la palla. Ha fisico e tecnica, se lo avessimo avuto prima sarebbe stata una stagione diversa. Comunque era importante anche poter contare su un cambio in panchina che enfatizzasse queste necessità. Poi Cannavaro si è inserito alla grande«.

Domenica sarà gara da brividi. «Lo stadio sarà tutto nostro, pieno solo di tifosi bianconeri, non come succede nelle partite contro le grandi squadre, una cosa che mi fa sempre specie - sottolinea -. Questo sarà un valore aggiunto per noi. Lancio un appello: che tutti i fan vengano allo stadio con un vessillo bianconero, un cappello, una maglia o una sciarpa. Dobbiamo farlo tutti, perché questa non è "una" partita, bensì "la" partita, da vincere a tutti i costi». Il polso del tifo è chiaro. «L'umore è facilmente riassumibile: ci siamo uniti in questo ultimo mese, e lo abbiamo testimoniato con la voglia di tornare a fare le cene zonali - approfondisce -. Sentivamo questo bisogno di stare insieme tutti, tifosi, giocatori, dirigenti e staff, per dimostrare la nostra spinta, l'affetto e il sostegno in un momento così difficile che a parecchi era sconosciuto. Io sposo in pieno la frase di Paolino Poggi a Tv12, ovvero che questa salvezza vale una qualificazione in Champions League. E l'hanno capito anche tutti i supporter. Questo obiettivo lo otterremo, perché l'Udinese deve rimanere a tutti i costi in serie A, non me l'immagino nemmeno in B. È stata un'annata disgraziata per tanti versi, però abbiamo l'occasione di chiuderla nel miglior modo possibile: battendo l'Empoli». Basilari, dunque, le cene zonali. «Anche noi del direttivo dell'Auc siamo rimasti sorpresi dall'entusiasmo e dalla risposta - conclude -. C'era la convinzione che questa scelta desse frutti positivi per guadagnare tutti insieme la salvezza».

S.G.

BASKET A2

DELSER APU IN FINALE SPINTA DA 23 SUCCESSI

▶A Broni la lunga Katshitshi colpisce al momento giusto. Ora c'è Villafranca

▶L'Old Wild West contro Cantù deve battere anche il tabù esterno con le "big"

Sarà Delser Udine contro Ecodem Villafranca di Verona, nel Tabellone 2, la finale playoff per la promozione in serie A1 femminile. Dopo avere vinto sabato al palaCarnera con grande sforzo, le Apu Women hanno concesso il bis a Broni con altrettanto sforzo, dovendo pure fare a meno di Chiara Bacchini. Di Katshitshi la giocata più importante del match, a un minuto e mezzo dal termine, con un rimbalzo offensivo seguìto dall'appoggio al tabellone del +5.

CORSI E RICORSI

La lunga bianconera nell'occasione ha rischiato pure di farsi male. Infatti è rimasta a terra dolorante, ma poi si è rialzata toccandosi il ginocchio. E più di qualcuno ha potuto tirare un sospiro di sollievo, perché almeno questa volta Udine è riuscita a chiudere un match dei playoff senza infortuni. E che gli dei del basket questa volta tifassero Delser lo ha dimostrato il successivo canestro di Gregori, avventuroso a dir poco: conclusione forzatissima da sei metri dopo che l'esterna triestina aveva rischiato di perdere palla. Ianezic - che già al "Carnera" aveva trascinato gara-1 all'overtime con una tabellata da tre - ha quindi fallito dall'angolo il tiro del potenziale 51 pari con trenta secondi ancora a cronometro, mentre a fil di sirena ha fatto lo stesso Moroni, da oltre dieci metri. Rientrava Giorgia Bovenzi, scesa sul parquet con il volto protetto da una maschera. E, anche se non era con ogni evidenza a suo agio (2 su 8 al tiro per lei e zero assist), un paio di magie in attacco le ha regalate lo stesso. In una serata da uno su 15 complessivo dalla lunga distanza, la formazione di coach Massimo Riga ha potuto ancora una volta contare sul dominio nel pitturato di Lydie Katshitshi, della quale vanno sottolineati soprattutto i sedici rimbalzi catturati, equamente distribuiti fra attacco e difesa, più che i sedici punti segnati (7 su 20 su azione e 2 su 4 dalla lunetta).

EPILOGO

Avendo evitato la pericolosissima gara-3, ora la Delser avrà dunque il tempo necessario per ricaricare le batterie, recuperare anche Bacchini e presentarsi alla prima partita della serie di finale contro l'Alpo in condizioni magari non ancora ottimali, ma comunque più che accettabili, sapendo di poter contare sul fattore campo. La formazione udinese ci arriverà vantando una striscia tuttora aperta di 23 successi consecutivi, compresi i tre ottenuti nelle Finals di Coppa Italia.

BIANCONERE Le cestiste della Delser Apu Women guidate da coach Massimo Riga celebrano il successo nella Coppa Italia di A2 femminile: l'obiettivo è fare il bis in campionato (Foto Lodolo)

DECISIVA Lydie Katshitshi della Delser Apu (Foto Lodolo)

BIANCONERI

Se a separare le Apu Women dall'A1 sono ormai "solo" due vittorie, ben più lunga è la strada che dovranno percorrere gli Apu Men, che domenica pomeriggio al palaBancoDesio di Desio affronteranno l'Acqua San Bernardo Cantù nella gara-1 di semifinale. Il quintetto di Devis Cagnardi godrà del vantaggio del fattore campo e la possibilità di giocare l'eventuale "bella" in casa non è mai da sottovalutare. La differenza tra l'Acqua San Bernardo interna e quella esterna si è vista bene nella serie dei quarti che l'ha opposta alla Gesteco, con le prime due partite vinte abbastanza in scioltezza al palaBancoDesio e la grande sofferenza delle successive due a Cividale. I limiti di questa Old Wild West lontano da Udine sono noti, tanto che durante la stagione regolare e nella fase a orologio non ha vinto nemmeno uno dei match disputati giocate in trasferta contro le "big" della categoria. Se poi si allunga la statistica, comprendendo pure la stagione 2022-23, si trova un unico successo. È quello contro la Reale Mutua Torino, peraltro piuttosto "sospetto", poiché diversi osservatori del mondo del basket rilevarono un anno fa che la formazione piemontese si era lasciata rimontare proprio allo scopo di evitare l'Oww nel primo turno dei playoff. Pur ricordando che in estate si è parlato di programma triennale, se l'Old Wild West vuol conquistare quella promozione in A1 che le sfugge ormai da anni deve per forza cominciare a vincere fuori casa. Potrebbe anche bastare un unico colpaccio, se Forlì dovesse uscire contro Trieste, come al contrario potrebbero servirne due, tre o quattro. Auguri.

Carlo Alberto Sindici

CALCIO

La delusione di Juri Cisotti Sfuma la Coppa di Romania

Sfuma ai rigori il sogno di Juri Cisotti di alzare, da capitano, la Coppa di Romania. Nella finale che vedeva il suo Otelul Galati affrontare il Corvinul, formazione di Seconda serie, il 31enne di Tolmezzo ha confermato ancora una volta di essere il leader della squadra, oltre che in assoluto uno dei migliori giocatori della stagione.

L'Otelul per due volte è stato avanti, con Cisotti che è andato anche vicino al gol (conclusione respinta dal portiere), salvo poi essere raggiunto. Il 2-2 non si è sbloccato nemmeno dopo i supplementari. Così la decisione è stata demandata ai calci di rigore. Cisotti, partito da esterno destro nel centrocampo a tre, è stato successivamente spostato dall'allenatore Munteanu nel suo antico ruolo di punta centrale. Nei supplementari è tornato di nuovo a destra, ma questa volta come vera e propria ala. Si è presentato per primo alla battuta dal dischetto, infilando il suo penalty. I successivi tre tentativi dei compagni non sono invece andati a segno, così a festeggiare è stato il Corvinul.

Una vera beffa per il giocatore cresciuto nel Donatello, perché la vincitrice della Coppa disputerà i preliminari di Europa League, e ovviamente per lui sarebbe stata una prima volta in una competizione Uefa. In ogni caso quella di Cisotti è stata una grande stagione, quasi incredibile ricordando che nell'estate del 2021 era sceso fino alla Liga 3 romena (corrispondente alla serie C italiana), dopo le esperienze con Mosta e Sliema, a Malta. Una scelta coraggiosa che si è rivelata vincente, perché in tre stagioni l'Otelul è arrivato nella massima serie, conquistando quest'anno l'ottavo posto e arrivando a un passo dalla sua prima Coppa nazionale.

B.T.

CARNICO Juri Cisotti è protagonista con l'Otelul in Romania

Futsal A2 Èlite

Il Pordenone in Sardegna posticipa a lunedì

È già tempo di semifinale, nel campionato di futsal di serie A2 Èlite, per i neroverdi del Pordenone C5. Nonostante la sconfitta tra le mura amiche subita dallo Sporting Altamarca i ramarri di Hrvatin, forti della vittoria colta al palaMaser, hanno strappato il pass per il turno successivo del "tabellone", accedendo alla semifinale playoff.

Ora affronteranno il Leonardo C5 Cagliari che, nel doppio confronto, ha superato nettamente la Cdm Futsal. Un avversario ostico, poiché nell'arco della regular season i due confronti hanno sorriso ai sardi, con una vittoria e un pareggio nei match contro Della Bianca e compagni. La semifinale si giocherà con la formula consueta, gara d'andata e ritorno, con i pordenonesi che potranno ancora contare sul migliore piazzamento, giocando il secondo scontro al palaFlora.

Per esigenze legate ai trasporti aerei entrambi i match si giocheranno di lunedì, anziché di sabato, in un vero e proprio Monday night del Futsal. Nel dettaglio: Leonardo - Pordenone lunedì 20 alle 19 al palaConi di Cagliari; Pordenone - Leonardo lunedì 27 alle 18.45 al palaFlora di Pordenone.

Udinesi protagonisti ai Giochi studenteschi

ATLETICA

I Campionati regionali studenteschi su pista di primo e secondo grado, disputati a Udine, hanno offerto diverse prestazioni tecnicamente convincenti, regalando alle scuole medie di Porcia e Lignano Sabbiadoro il primo posto, mentre per quanto riguarda gli istituti superiori c'è stata una doppietta triestina.

Proprio partendo dai ragazzi più grandi, il miglior risultato per le scuole udinesi è quello di Elettra Bernardis del Liceo Percoto, capace di un 13.74 nel peso. Bene anche Luca Bianchet del Magrini Marchetti di Gemona, secondo nei 1000 in 2'40"89 alle spalle del triestino Raffaele Selleri. L'Isis Malignani fa sua la staffetta maschile 4x100 con Marco Cisilino, Federico Fani, Danilo Pigat e Gabriele Zanfagnin, conquistando anche il secondo posto con Gabriele De Benedetti nel getto del peso e ancora Zanfagnin nei 100 a ostacoli. Tre podi per il Marinelli, con il secondo posto di Carlotta De Caro nei 100, il terzo di Laura Pavoni nei 1000 e della staffetta maschile 4x100 con Matthias Schurrian, Matteo Zuanigh, Riccardo Ventura e Alessio Gjergij.

Il Copernico, dal canto suo, può festeggiare il successo colto da Linda Virgilio nel salto in lungo con 5.41 e il terzo posto della staffetta 4x100 femminile con Rachele Vivian, Federica Paschina, Benedetta Pigani e la stessa Virgilio, in veste di ultima frazionista. Il Mattei di Latisana porta sul gradino più alto del podio l'unica sua allieva in gara, ovvero l'altista Vittoria Meroi (1.48). Nella classifica per scuole, il Malignani è secondo alle spalle del Volta di Trieste tra i maschi. Per quanto riguarda gli istituti comprensivi, Palmanova festeggia tre vittorie, firmate da Davide Della Bianca nel lungo, Soufiane Mortaji nei 1000 e Cristiano Tami negli 80. Doppio secondo posto per Tavagnacco, con Lorenzo Moschione nel lungo e la staffetta maschile 4x100 (Bruno Nani, ancora Moschione, Dario Finati, Luis Civale).

Tris di podi per Gemona, con la seconda posizione di Giulio Cecchini nel vortex e Leonardo Cuzzi negli 80 Hs, il terzo di Gioele Chersicla negli 80 piani. Molto bene la scuola media di Lignano: oro per la staffetta 4x100 femminile grazie a Elena Nappi, Ilaria Bottacin, Giorgia D'Antoni, Gianalba Diana. Tre delle componenti conquistano anche un'altra medaglia: D'Antoni argento negli 80 Hs, Diana argento nell'alto, Bottacin bronzo negli 80 piani.

Non è finita, perché va segnalato pure il secondo posto di Tommaso Presotto nell'alto maschile. Aquileia porta sul podio entrambe le atlete iscritte, con Yari Baradel secondo nel getto del peso e Agnese Dino terza nel vortex. Stesso discorso per Udine 6, con il successo di Anna Bragantini nel salto in lungo e la terza posizione di Benedetta Bragantini nei 1000. Infine Latisana, che ha il modo di festeggia una vittoria con la sola sua atleta partecipante alla sfida studentesca, ossia la promettente pesista Teresa Iacuzzo.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Tricesimo gioca il playout con i triestini

Appuntamento domenica, alle 16.30, con l'unica sfida dei playout d'Eccellenza: Zaule Rabuiese - Tricesimo. Le due squadre hanno chiuso il campionato appaiate a 36 punti. In caso di parità al termine dei 90' si giocheranno i tempi supplementari. Niente rigori: si salverebbero i triestini grazie alla classifica avulsa.

ALLENATORI Massimo Muzzin (a sinistra) prende appunti sul match dalla panchina; qui sopra Loris Paissan, reduce dal finale di stagione a Latisana

PANCHINE IN MOVIMENTO ALLA SPAL ARRIVA PAISSAN

▶Stoico, ormai ex Aviano, è a un passo dal Maniago Vajont in Eccellenza

▶Muzzin-FiumeBannia, il matrimonio si farà. Campaner guiderà i ramarri

CALCIO DILETTANTI

Pianeta allenatori: la "girandola" continua. Nel Friuli Occidentale l'Eccellenza e la Promozione - stando ai "rumor" di radio mercato e alle ufficialità - sono le categorie dove il vortice è più forte. Proprio in Promozione, la Spal Cordovado appena retrocessa potrebbe riabbracciare Loris Paissan, già mister anche della Sanvitese. Fosse così si chiuderebbe il breve interregno di Tonino Conversano, rientrato in giallorosso nelle battute finali di questa tormentata stagione, chiusa con un anticipato passo del gambero.

ECCELLENZA

In attesa che rientrino "dalla finestra" Casarsa e Kras Repen, le squadre che domenica alle 16.30 a Manzano saranno impegnate nello spareggio per quel posto sicuro da occupare (l'altro arriverà quasi sicuramente a luglio, frutto del più che probabile ripescaggio del Cjarlins Muzane in D), il Maniago Vajont ha salutato Giovanni Mussoletto. È il tecnico della sospirata salvezza. Al suo posto si alzano notevolmente le quotazioni di Gianluca Stoico, ormai ufficialmente ex timoniere del Calcio Aviano (Promozione). Il Maniago Vajont dovrà comunque cercare anche l'uomo mercato. Christian Turchetto, a lungo deus ex machina, sta per "sposare" la causa del pari categoria FiumeBannia. In casa dei fiumani, di contro, è già scattato il congedo dal tandem formato da Claudio Colletto (allenatore) e Roberto Gabrielli (direttore sportivo). La panchina sta per essere affidata a Massimo Muzzin, già mister del "fu" Prata Falchi e della Sacilese, uno scalino sotto. A conti fatti resta al suo posto soltanto Gabriele Moroso, il timoniere della Sanvitese. Il Fontanafredda, rientrato da re nel gotha del calcio regionale dopo un biennio d'assenza, è infatti giocoforza costretto a cambiare- Fabio "Ciccio" Campaner, il tecnico dell'imperioso salto, ha già salutato i rossoneri. A meno di sorprese dell'ultimo minuto approderà in riva al Noncello, dove risiede, alla corte del nuovo Pordenone. Il quale club, pur avendo alle spalle una stagione di totale inattività sul fronte della prima squadra, è certo della ripartenza in Promozione. I "giochi di Palazzo" in riva al Tevere la dicono lunga sulle tanto declamate regole. Con Campaner, tra l'altro capitano del Pordenone "storico", sempre via Fontanafredda, dovrebbero rivestire i colori della squadra del capoluogo anche il centrocampista Lorenzo Zucchiatti e il compagno di reparto Federico De Pin. Chiusa la parentesi dei neoramarri di fiume, tornando ai rossoneri di stanza al "Tognon", sul taccuino di Matteo Feletto (direttore sportivo blindatissimo dal club) sono sottolineati un paio di nomi: Giovanni Mussoletto (ex portacolori in campo) e David Rispoli (ex Vivai Rauscedo e prima alle giovanili del Pordenone), reduce da una fulminea toccata e fuga al Noventa (Promozione veneta). Rispoli in un primo momento pareva diretto al Maniago Vajont, ma ha pure altri estimatori.

L'EX ALLENATORE DEL FONTANAFREDDA POTREBBE RITROVARE A PORDENONE SIA DE PIN CHE ZUCCHIATTI

PROMOZIONE

Qui le conferme, almeno finora, sono Torre - Michele Giordano (stagione in viola numero 15 senza soluzione di continuità) e Unione Smt (storico salto festeggiato all'ultima giornata di campionato) - Fabio Rossi. Avvicendamento certo in casa del Corva, che ha salutato Gabriele Dorigo e accolto Luca Perissinotto, vale a dire il mister dei due salti dell'attuale avversaria Cordenonese 3S. È in stallo la stessa Cordenonese 3S. Tant'è che ci sono voci contrastanti. Alcune scommettono sulla conferma di Pino Rauso, arrivato in corsa a prendere il posto del dimissionario Luca Perissinotto e capace poi di salvare la squadra in anticipo; altre virano decisamente verso Pierangelo Moso (ormai sicuro ex timoniere della Sacilese, oggi in Prima).

Cristina Turchet

Sedici squadre protagoniste grazie ai Condor

▶Giovanissimi in campo ad Azzano nel segno dell'Unicef

CALCIO GIOVANILE

Conto alla rovescia per l'edizione numero 25 del Torneo di calcio internazionale Giovanissimi Città di Azzano Decimo, un'eccellenza del Nordest, organizzato dall'asd Condor per tre giornate, con il clou domenica. La presentazione si terrà domani alle 16 a Pordenone, nel Chiostro della Biblioteca civica, visto il patrocinio del Comune, con il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore Walter De Bortoli.

È proprio nelle strutture ricettive della città del Noncello che la maggior parte delle compagini iscritte troverà alloggio già da oggi. Al termine della vernice i ragazzi saranno accompagnati da alcune guide alla scoperta del centro storico. Alle 19, nel salone dell'Hotel Santin, appuntamento con un convegno dedicato ai tecnici e ai membri degli staff sul tema "L'alimentazione del giovane sportivo".

Il torneo gode di diversi patrocini: i Comune di Pordenone e Azzano Decimo, la Regione, Sport e Salute Fvg, il Coni. Anche con questa edizione il Gs Condor sosterrà i progetti del Comitato dell'Unicef pordenonese. Alla competizione, negli anni, si sono già viste Inter, Milan, Sassuolo, Empoli, Udinese, Venezia, Triestina, Padova e Vicenza, nonché "cantere" di club importanti del Triveneto e compagini provenienti dall'estero (Slovacchia, Ungheria, Austria, San Marino, Slovenia, Croazia e Svizzera). Gran parte di esse sono presenti anche a questa 25° edizione, ospitata interamente allo stadio "Facca", con prologo oggi e domani.

Sedici le squadre in lizza. Si giocheranno in tutto 45 partite, utilizzando contemporaneamente due o tre campi di ridotte dimensioni ricavati dal rettangolo principale.

Gli organizzatori prevedono, nell'arco delle tre giornate, una presenza di un migliaio di persone tra ospiti, familiari al seguito dei giovani giocatori e appassionati.

L'ingresso all'impianto azzanese intitolato a "Vinicio Facca" resterà sempre libero per il pubblico. Alcune compagini, sia straniere che italiane, arriveranno già oggi e saranno ospitate in diverse strutture turistico-alberghiere del territorio provinciale. Nella mattinata di domani ci sarà il ritrovo ad Azzano Decimo. Nel pomeriggio trasferimento dei giovani calciatori a Pordenone, dove è previsto il saluto di benvenuto del Comune, ne corso della citata presentazione, che sarà seguita dalla visita guidata al centro storico. Domenica il clou, con una no stop dalle 9 in poi, confidando naturalmente sull'aiuto del tempo. Tutte le formazioni entreranno in campo accompagnate dagli inni nazionali.

Torre Under 17 vince e sale nell'Èlite regionale

▶Un trionfo di gruppo, con 21 successi e 95 gol segnati

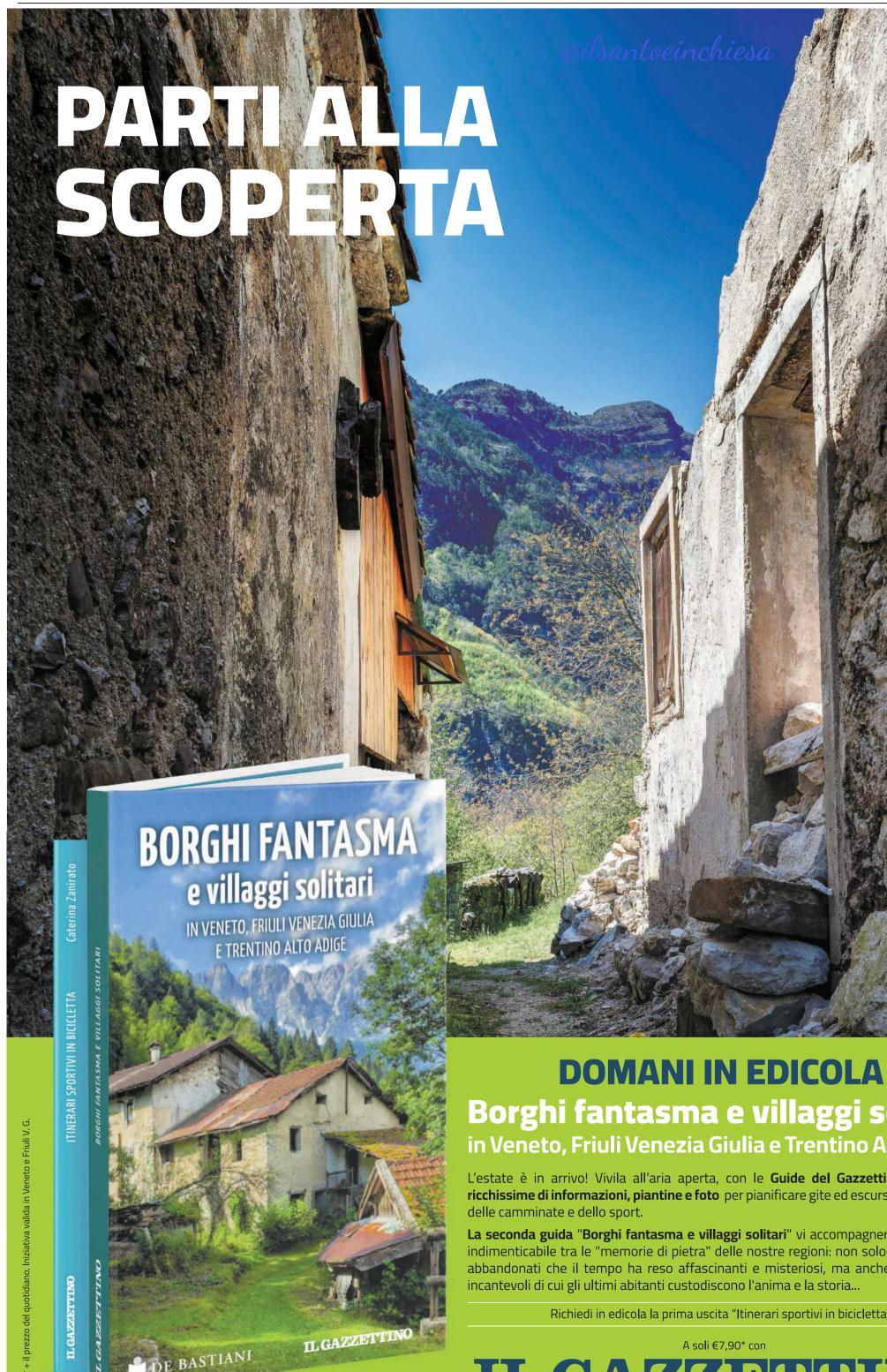
CALCIO GIOVANILE

Della serie: i piccoli crescono. A Torre i festeggiamenti per la chiusura di un'annata da incorniciare hanno ben motivo di essere. La squadra maggiore, guidata dal "guru" Michele Giordano, ha centrato la salvezza all'ultima giornata in Promozione. Prima ancora Champagne stappato con la squadra Under 17 regionale, che ha messo il sigillo al proprio girone ottenendo il pass per salire tra gli Allievi Èlite. La squadra, con al timone tecnico Stefano Di Vittorio (incrociato a suo tempo sulla panchina dell'ormai fu Don Bosco), ha fatto costantemente da "serbatoio" anche alla formazione di Seconda categoria.

Doppia soddisfazione dunque per i "vasi comunicanti", in un esempio di collaborazione felice, anche tra staff, senza guardare al singolo "orticello". Una vittoria di gruppo, quella dei giovani in casacca viola, che ripaga dei tanti sacrifici fatti a tutti i livelli. Hanno chiuso la pratica con una giornata d'anticipo, capace di mettersi alle spalle squadre di blasone (e favorite), come Manzanese, Chions e Udine United Rizzi Cormor, il sodalizio superato di slancio con un punteggio strabiliante (9-2) proprio nel penultimo turno della stagione. Al traguardo la squadra di Stefano Di Vittorio è arrivata con 66 punti, 95 gol realizzati e 37 subiti. Con 26 partite nelle gambe il ruolino di marcia sintetizza 21 vittorie, 3 pareggi e 2 soli capitomboli. Sono stati ben 14 i realizzatori diversi, capeggiati dal bomber Giovanni Passatempo, che ha chiuso con 22 autografi. In doppia cifra anche Mattia De Benedet (18) e Vittorio Anzovino (16), quest'ultimo nipote dell'omonimo - in tutto e per tutto - ex ds del Don Bosco e del Pordenone della rinascita.

AMICI Da sinistra: Bertocchini, Anzovino e Passatempo

Tornando ai "ragazzi terribili" in maglia viola, in classifica hanno lasciato soltanto l'argento all'Udine United Rizzi Cormor (60) e il bronzo al Chions (59) di mister Giorgio Boz. Ai giovani crociati gialloblù è rimasta un'unica grande soddisfazione: sono stati loro a "prendersi" la palma del miglior attacco, mettendo in rete ben 106 palloni.

Ed ecco, in ordine alfabetico, tutti gli uomini di mister Stefano Di Vittorio, che ben si ricorderanno la stagione appena archiviata. I "magnifici 20" della formazione vincente del Torre sono stati Dylan Antonel, Vittorio Anzovino, Matteo Bertacchini, Filippo Bianchet, Nicola Bozzo, Mattia Yann Casolo, Filippo Cescutti, Mattia De Benedet, Marco Del Ben, Riccardo Giordano, Niccolò Marcon, Christian Merlino, Justin Maracaj, Matteo Moroder, Antonio Pagano, Giovanni Papagna, Giovanni Passatempo, Alberto Quaia, Tommaso Tonus e Alberto Zorat. Curiosità finale: Bertocchini, Anzovino e Passatempo hanno cominciato a giocare a pallone insieme, da bambini, nel cortile di casa.

C.T.

D'AGNESE IN VOLATA TRIONFA SUL PIAVE

▶L'allieva del Gc Valvasone si è imposta a Mareno con uno sprint da applausi

▶Il ds Cigana: «Protagonisti nonostante gli infortuni». Una frattura ferma Deotto

CICLISTE Il Gc Valvasone con al centro il ds Simone Cigana

CICLISMO FEMMINILE

Splendido successo per Elena D'Agnese a Mareno di Piave, nella Giornata del ciclismo abbinata al Trofeo Carrozzeria La Perfetta. L'allieva del Valvasone è riuscita a salire sul podio più alto nonostante il clima tutt'altro che favorevole che ha condizionato l'andamento della gara. Le ragazze guidate da Simone Cigana hanno alternato tratti a grande velocità con altri meno rapidi, di gestione della corsa. La stessa Elena ha avuto qualche difficoltà fisica a metà percorso, ma si è ripresa con grinta. Dopo parecchi tentativi non andati a buon fine, il gruppo si è presentato compatto. A quel punto D'Agnese si è resa interprete di una delle sue migliori volate, vincendo allo sprint a braccia alzate.

SUL PODIO Elena D'Agnese

IL BILANCIO

«Questo primo scorcio di stagione ci ha visti protagonisti, ma anche molto sfortunati - riflette il ds Cigana -. Purtroppo diverse ragazze hanno avuto problemi fisici. In questo momento sono ferme in tre: Emma Visintin, Gioia Zaccai ed Emma Deotto». Quest'ultima, pur essendo un'Esordiente del primo anno, si era messa in grande evidenza nelle prime gare ed era riuscita a vincerne due (a Dro e a Ravina, in Trentino), aggiungendovi due secondi e un terzo posto. «Purtroppo - aggiunge Cigana - domenica prossima non potrà difendere la maglia di leader del Triveneto nella prova friulana che si svolgerà a Mereto di Tomba. Emma dovrà rimanere a riposo ancora a lungo per la frattura della clavicola che si è procurata nella prima prova del Master, al velodromo Bottecchia. Comunque abbiamo diverse ragazze in gamba: ritareremo il programma con le forze disponibili». Il team di Valvasone era riuscito a primeggiare in precedenza a Ronchi del Legionari tra le Esordienti con un clamoroso tris: Anna Momesso prima, Emma Deotto seconda e Nicole Fantin terza. Tra le Allieve, sempre a Ronchi, Emma Visentin era giunta seconda, alle spalle della sola Ambra Savorgnan (Libertas Ceresetto). Terza un'altra valvasonese: Francesca Scotti. Piazzate pure l'allieva Rachele Cafueri (Bandiziol, 7.), Elisa Bardieru (Valvasone, Esordienti del secondo anno, 8.) e Giulia Bon (Ceresetto, Esordienti del primo anno, 5.)

LA CORSA DEL PIAVE

L'ordine d'arrivo Allieve a Mareno: 1) Elena D'Agnese (Valvasone), che ha coperto i 50 chilometri in un'ora 27'51", alla media di 34,149, 2) Alessia Milesi (Ossanesga), 3) Rebecca D'Apollonio (Arcade), 4) Noemi Tosin (Breganze Millenium), 5) Alessia Orsi (Calderara), 6) Silvia Ciaghi (Trentino), 7) Rachele Cafueri (Bandiziol San Martino), 8) Ambra Savorgnano (Ceresetto), 9) Giorgia Fabbian (Vo), 10) Jolanda Sambi (Calderara). Esordienti del 2. anno: 1) Elena Miglioranza (Sorgente Pradipozzo), con 25 chilometri corsi in 42'15", 2) Matilde Carretta (Young Arcade), 3) Eleonora Sicheri (Eletta Trentino Cycling Academy). Esordienti del 1. anno: 1) Marta Grassi (Arcade), 2) Giorgia Timis (Breganze) a 10".

Nazzareno Loreti

Paraciclismo

Il maltempo blocca la Coppa del Mondo a Maniago

**A Maniago vince il maltempo. La prima giornata di Coppa del Mondo di paraciclismo, che avrebbe dovuto disputarsi nel pomeriggio di ieri, è stata annullata per le cattive condizioni meteo. Gli organizzatori hanno privilegiato la sicurezza degli atleti, assicurando che le competizioni verranno tutte recuperate già questa mattina, con inizio alle 9. «Non c'erano le condizioni di sicurezza necessarie per gli atleti, vista l'ondata di maltempo che ha colpito tutta l'Italia settentrionale, tanto da arrivare all'allerta meteo arancione. Così l'Uci ha deciso di rinviare tutte le sfide della giornata d'esordio - informa il sangiorgino Rino De Candido, che guida il Comitato organizzatore dell'evento pedemontano -. Per rispettare i tempi previsti, ora verranno ridotti i percorsi delle crono». Nel contempo sono stati annullati anche tutti gli eventi collaterali, salvo la presentazione del libro di Andrea Pusateri, andata in scena regolarmente ieri sera al Teatro Verdi. Per lo stesso motivo è stato spostato a oggi pomeriggio (dalle 14 alle 16, quando è atteso il sole), in piazza Italia, l'atteso incontro "Tanti sport, tante abilità". Prevede una serie di dimostrazioni delle diverse discipline, a cura degli istituti scolastici, delle associazioni del territorio e delle federazioni provinciali. Ci sarà pure il truck di Promoturismo "Io sono Friuli Venezia Giulia" che stazionerà in maniera stabile, per tutto l'arco dell'evento paralimpico, nel centro storico della città dei coltelli. Oggi l'intera giornata sarà dedicata alle corse contro il tempo, mentre la serata d'intrattenimento in piazza verrà affidata a dj Pek. Domani, sempre nell'ottica di una programmazione rivista, si disputeranno le corse in linea, con partenza e arrivo in piazza Italia. Il circuito allestito in loco permetterà ai residenti e agli appassionati di seguire tutto da vicino, facendo il tifo per i propri beniamini. I friulani in lizza sono la spilimberghese Katia Aere (Triviaum), bronzo a Tokyo 2020; il bertiolese Michele Pittacolo (Pitta Bike), iridato nel 2018 proprio a Maniago; l'isontino Andrea Tarlao (Team Aqua). Domenica è prevista la giornata conclusiva delle gare e il gran finale con i festeggiamenti dalle 19.30 per l'arrivederci alla prossima edizione. Per celebrare adeguatamente i vincitori delle varie categorie in questa tappa friulana di Coppa del Mondo, ogni sera - compresa domenica - sono previste la cerimonia di consegna delle medaglie e l'esecuzione degli inni sul palco allestito in piazza. L'evento sportivo garantisce a Maniago e al suo territorio una visibilità straordinaria, grazie alla copertura dei principali network internazionali.
Na.Lo.**

Celotto (Intermek) senza rimpianti «Siamo fieri del cammino dei ragazzi»

BASKET

Il posticipo della terza di ritorno dei playout tra l'Arredamenti Martinel Sacile Basket e l'AssiGiffoni Longobardi Cividale, vinto dai ducali, ha completato la fase regionale del campionato di serie C Unica. La Goriziana Caffè attende adesso di sapere quale avversaria della Sardegna dovrà affrontare in giugno nello spareggio per la B Interregionale. Al momento l'Innovyou Pallacanestro Sennori conduce (2-0) la serie con la Sef Torres, al meglio delle 5 sfide. Tutte le altre squadre hanno già cominciato a fare il bilancio sulla stagione che hanno portato più o meno felicemente a termine.

Tra queste c'è l'Intermek 3S Cordenons, finalista dei playoff, dove si è trovata di fronte - semplicemente - un avversario troppo forte anche per lei. Ma se l'è giocata. Così l'head coach della compagine biancoverde, Matteo Celotto, commenta l'annata trionfale dei suoi ragazzi, chiusa con un record di 22 vittorie e 5 sconfitte: «Siamo fieri di quanto fatto, non solo in questa stagione. Le finali appena disputate sono soltanto l'ultima tappa in ordine cronologico di un percorso che società, staff e squadra stanno affrontando insieme».

Rimpianti? «La Dinamo ha vinto con merito, poiché non credo sia un caso il bilancio di 0-4 che abbiamo con loro in questo 2023-24 - ammette -. Pur avendo sempre giocato alla pari, nei momenti clou è venuta fuori tutta la loro esperienza, un aspetto che non si può allenare.

COACH Matteo Celotto è il tecnico dell'Intermek 3S Cordenons

Per vincere certe partite, spesso devi prima perderle. Per tutti i nostri ragazzi, tranne Girardo, questa serie ha rappresentato la prima finale tra i Senior, eppure siamo arrivati a un canestro dal giocare gara-3. Chiudiamo dunque una stagione di altissimo livello, consapevoli che il futuro è dalla nostra parte e con l'orgoglio di avere riempito nuovamente il palazzetto di via Avellaneda, come non succedeva da tempo».

Con la C Unica che ha esaurito la sua corsa, il weekend cestistico dà ora spazio alle minors più minors. A cominciare dalla Divisione regionale 1, che propone diversi big match da sold out. In primis quello che nella quarta di ritorno della fase Gold vedrà opposte domenica pomeriggio, con palla a due alle 17.30, la Neonis Vallenoncello e il Bor Radenska Trieste. Rappresenta lo scontro al vertice fra le prime in classifica del girone Rosso. All'andata vinse di 5 la formazione giuliana, grazie in particolare ai 21 punti realizzati dal top scorer Matteo Finatti. Per ora è stato designato soltanto il primo arbitro, ossia Nicolò Angeli di Cordovado.

LE DIVISIONI REGIONALI PROPONGONO DIVERSI BIG MATCH, A PARTIRE DA NEONIS-BOR

Le altre due partite in programma sono Tecnogiemme Muggia-Polisigma Zoppola (domani alle 18, con fischietti a Paolo Sissot di Monfalcone e Riccardo Zanella di Aiello del Friuli) e Lp Fleet Management Ronchi dei Legionari-Libertas Gonars (domani alle 20, Elia Castellani di Povoletto ed Enrico Pittalis di Udine).

Nel girone Bianco invece Credifriuli Cervignano e Bcc Azzano si giocheranno domani alle 19.30 nella palestra comunale di Terzo d'Aquileia il secondo posto, con il conseguente accesso alle Final Four. All'andata fu la Bcc a imporsi con 7 lunghezze di scarto. Dirigeranno l'incontro l'udinese Stefano Cotugno e il monfalconese Davide Sette.

Completano il programma San Vito Cemut-Majanese (stasera alle 21, Giacomo Gorza di Gorizia e Tommaso Luchesi di Trieste) e Lussetti Servolana Trieste-Libertas Fiume Veneto (domani alle 18, Alberto Dagri di Grado e Pietro Longo di Trieste). Sono tre gli incontri che nella fase Bronze interessano le formazioni provinciali. Nella Poule A, Santos Trieste-Polisportiva Casarsa si è disputata mercoledì e ha visto prevalere la squadra di casa con il punteggio di 61-56, mentre Alba Cormons-Torre Basket è in calendario domani alle 20.30 (arbitreranno Giulio Covacich di Trieste e Gabriele Antonio Campanaro di Remanzacco). Nella Poule B c'è Nord Caravan Roraigrande-Libertas Pasian di Prato (domani alle 19, diretta da Fabrizio Gregoratti di Palazzolo dello Stella e Laura Gobbo di Pordenone).

Carlo Alberto Sindici

Tinet, "muro" Katalan allunga il contratto «Ripartiano di slancio»

VOLLEY A2

Dopo l'inserimento del viceallenatore Luca Vallortigara, che andrà ad affiancare il neotecnico Mario Di Pietro, la Tinet ha confermato il contratto del centrale Nicolò Katalan. Il triestino vivrà così la quinta stagione in maglia gialloblù. Sono quasi 100 le gare giocate da "Nic" a Prata: ha firmato per i gialloblù 715 punti, 236 dei quali ottenuti a muro. È il fondamentale che caratterizza l'esperto pallavolista, dotato di grande fisicità, che in stagione, contro il Castellana Grotte, ha ottenuto anche il record della serie A2 per i muri vincenti in un singolo match, ben 14.

«La conferma mi riempie d'orgoglio - afferma sorridente Katalan -. In questo 2023-24 abbiamo fatto diversi passi avanti rispetto alla scorsa stagione. Nonostante questo mi è rimasto un po' di amaro in bocca, poiché sono convinto che avremmo potuto dare e fare qualcosa di più. Ritengo sia un peccato essere usciti così sia ai playoff che in Coppa Italia». A livello personale? «Avrei voluto dare il mio contributo sino alla fine - risponde -. Sono tuttavia cosciente che gli infortuni, per quanto sgradevoli, facciano parte del gioco e della vita di un atleta e sia anche necessario rispettare dele tempistiche per il rientro. Uno stimolo in più per il prossimo anno, per cercare nuovi traguardi e provare a migliorare anche sul piano individuale». Cosa dice del nuovo coach Di Pietro? «Siamo tutti consapevoli che il cambiamento sarà importante, anche perché con Boninfante, Papi e Brusadin abbiamo passato anni bellissimi - sostiene il capitano -, togliendoci grandi soddisfazioni. Però, da professionisti quali siamo, ci rendiamo conto che i cicli finiscono. La nostra intenzione è quella di ripartire di slancio. Ho già parlato con il tecnico e farlo mi ha dato carica: l'ho sentito veramente entusiasta. Sono convinto che insieme lavoreremo al meglio, con l'obiettivo di ottenere risultati sempre più importanti».

N.L.

CAPITANO Nicolò Katalan della Tinet esulta dopo un muro (Foto Moret)

Cultura &Spettacoli

DIALOGHI_RESIDENZE DELLE ARTI PERFOMATIVE

Le parole di Georg Büchner a Villa Manin
Oggi, alle 18, il regista Tommaso Tuzzoli, Federico Bellini e Pier Paolo Bisleri, con gli attori, aprono le porte al pubblico.

Venerdì 17 Maggio 2024
www.gazzettino.it

I due autori saranno ospiti nelle ultime due giornate del Wine festival che si terrà a San Vito dal 31 maggio al 2 giugno, per parlare con Valentina Gasparet delle loro ultime pubblicazioni

Vergassola, De Martino e la ribolla

ANTEPRIMA

Nel conto alla rovescia per la seconda edizione del "Ribolla Gialla Wine Festival", a San Vito al Tagliamento, in programma dal 31 maggio al 2 giugno, organizzato e promosso dal Comune, ci sono molte novità in vista. Fra queste la nuova collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it, che arricchirà il festival con due incontri esclusivi, con due autori speciali che ci accompagneranno in un piccolo viaggio del nostro Paese, fra sapori, profumi, tradizioni che arrivano dalle tavole imbandite, dalla bellezza dei luoghi, dai ricordi e dall'ironia del racconto.

Sabato 1° giugno toccherà a Dario Vergassola e il giorno successivo a Maurizio De Giovanni, per raccontare, nella festosa agorà di piazza del Popolo i loro ultimi libri. «Il Ribolla Gialla Wine Festival - spiega l'assessore alla Vitalità del Comune di San Vito al Tagliamento Andrea Bruscia: - giunta alla sua seconda edizione , è una manifestazione che si propone di valorizzare uno dei vini d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia, in quello che è il Comune con la superficie coltivata a vigneto più estesa dell'intera regione. Le prestigiose proposte organizzate insieme a Fondazione Pordenonelegge.it si inseriscono in un ricco programma incentrato su una varia offerta, sia enogastronomica che culturale. È una delle novità di quest'anno, con l'obiettivo di far crescere la manifestazione e offrire un'esperienza di alta qualità a chi sceglie di parteciparvi. Un format ricercato e al tempo stesso fresco, come un calice di Ribolla».

LIGURIA

Sabato primo giugno, alle 18, potremo incontrare il comico, scrittore e cantautore Dario Vergassola, fresco autore, per Mondadori Electa, di "Liguria, terra di mugugni e di bellezza. Guida ironico-sentimentale". In dialogo con una dei curatori di Pordenonelegge, Valentina Gasparet, ci guiderà attraverso misteri e bellezze, abitanti e natura, cibo e leggende della sua Liguria, seguendo itinerari meravigliosi che la attraversano da Ponente a Levante. Ironico e spietato con i difetti, ma anche ignaro degli innegabili, benché sconosciuti, pregi dei liguri, ci accompagnerà a scoprire gli angoli più nascosti, gli scorci più ambiti, e le leccornie dolci e salate del territorio. A cominciare, naturalmente, dalla mai troppo decantata focaccia.

CUCINA NAPOLETANA

Domenica 2 giugno, alle 16, l'incontro con Maurizio De Giovanni, un autore che è icona letteraria noir del nostro tempo e che, per la sua ultima prova narrativa, pubblicata in questi giorni da Slow Food Editore, "Robin Food", sceglie di tornare nella sua Napoli, con un plot gastronomico divertente e a tratti surreale. Il meraviglioso mondo di una ristorazione dove, a farla da padrone, è soprattutto l'arte di arrangiarsi: intervistato da Valentina Gasparet, fra lasagne con le polpette e pastiere, genovesi e gattò, lo scrittore dipanerà le rocambolesche imprese di Roberto e della sua Marianna, che con astuzia femminile saprà rovesciare le sorti di un'osteria sull'orlo del fallimento. Per assaporare ancor di più una delle tradizioni gastronomiche simbolo dell'Italia intera, ad arricchire il volumetto, una breve guida alla lettura della cucina napoletana, con le ricette classiche della tradizione partenopea. Gli incontri sono a ingresso libero e, in caso di maltempo, si terranno nell'Antico Teatro Arrigoni.

SCRITTORI Sopra Maurizio De Martino e sotto Dario Vergassola

Riqualificazione urbana

A Coltura di Polcenigo due mostre per illustrare il borgo rinnovato

Domani, alle 17, nella chiesa di San Lorenzo, e alle 18 in quella di San Giacomo, verrà presentato "Il recupero dei luoghi di Luigi Nono", progetto di riqualificazione del borgo di Coltura, frazione di Polcenigo, realizzato per l'amministrazione comunale dallo Studio di architettura e design Gottardo e associati di Sacile, in cui di fatto sono state l'arte e la storia a dettare tempi e modi degli interventi.

In questo ampio progetto, che interessa uno scorcio importante di uno dei borghi più belli d'Italia (cioè l'area della Chiesa di San Lorenzo e del cimitero della frazione di Coltura), sono proprio le opere pittoriche del maestro ad aver ispirato i lavori di recupero urbanistico, addirittura anteponendo l'aspetto culturale a quello funzionale, nel tentativo di ricondurre nel presente un'atmosfera ottocentesca attraverso la (ri)trasformazione in "luogo" di ciò che il tempo aveva trasformato in semplice "spazio" con mere esigenze pratiche.

Il Trio Chagall accompagna Lora Markova

▶Alle 21 si esibiranno nella chiesa di Santo Stefano a Gleris

MUSICA

Quinta Giusta, la rassegna musicale organizzata da cinque concorsi internazionali d'eccellenza della regione Fvg, che si svilupperà nel mese di ottobre - nata per presentare al pubblico regionale una carrellata di talenti selezionati nelle ultime stagioni dei premi - propone, a maggio, una gustosa anteprima. Oggi il cartellone di "Aspettando Quinta Giusta" - dopo la tappa di ieri, al Castello di Kromberk, a Nova Gorica - approda, alle 21, nella chiesa di Santo Stefano Protomartire, a Gleris di San Vito al Tagliamento, con la violinista bulgara Lora Markova, artista vincitrice del Concorso Piccolo Violino Magico, e il Trio Chagall, Secondo Premio (primo premio non assegnato) alla XX edizione del "Premio Trio di Trieste", per un evento realizzato in collaborazione con il Comune di San Vito. Ad aprire il concerto la violinista Lora Markova, seguita dal Trio Chagall, formazione che, proprio di recente, è stato selezionato come Echo Rising Stars per la Stagione 2025/26. È la prima volta che artisti italiani ottengono questo riconoscimento nella storia trentennale dell'istituzione: la Echo - European concert hall organisation è, infatti, una delle più importanti istituzioni al mondo impegnate nel supporto di artisti emergenti e comprende le più prestigiose sale europee. Il Trio Chagall - fondato nel 2013 da Edoardo Grieco (violino), Francesco Massimino (violoncello) e Lorenzo Nguyen (pianoforte) al Conservatorio di Torino - è una formazione giovanissima, ma già molto matura nella ricerca di soluzioni interpretative raffinate. Il nome Chagall vuol essere un omaggio al celebre pittore, da sempre fonte di grande ispirazione per gli artisti che compongono il Trio.

Nata a Sofia, Lora Markova ha iniziato lo studio del violino a 5 anni, alla Scuola nazionale di musica "Lyubomir Pipkov". Dal 2012 è studentessa di K. Blacher presso l'Accademia di Musica "Hanns Eisler" di Berlino. Ha vinto numerosi primi premi in competizioni nazionali e internazionali, come "Andrea Postacchini" e "Piccolo Violino" in Italia, "Anton Rubinstein" in Germania, "Odesa" in Ucraina, "Concertino Praga" nella Repubblica Ceca. Nel 2020 ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale di Violino "Leonid Kogan" a Bruxelles e nel 2021 le è stato assegnato il Primo Premio al Concorso Internazionale di Violino "Tibor Varga Junior" in Svizzera, che le ha aperto molteplici opportunità concertistiche. Si è esibita come solista e invitata, anche da nomi illustri della musica classica, a condividere il palcoscenico in diversi festival ed eventi in Germania, Finlandia, Svizzera e Bulgaria.

VIOLINISTA Lora Markova

LA VIOLINISTA BULGARA HA VINTO IL PICCOLO VIOLINO MAGICO ENSEMBLE SECONDO AL "PREMIO TRIO DI TRIESTE"

Due omaggi all'autore a Luigi Candoni

CULTURA FRIULANA

La Settimana della cultura friulana, nel suo ricco programma, con oltre 200 eventi fino al 19 maggio, ricorda, a 50 anni dalla scomparsa, Luigi Candoni, commediografo carnico protagonista della scena culturale italiana del Secondo dopoguerra, che ha lavorato con attori del calibro di Enrico Maria Salerno, Gastone Moschin e Valeria Valeri e anche con un giovane Andrea Camilleri, l'autore del ciclo del Commissario Montalbano.

A lui si deve nel 1958 il debutto in prima nazionale assoluta di "Finale di partita" di Samuel Beckett (da lui stesso tradotto con il titolo di "Il gioco è alla fine"), messo in scena a Roma per la regia di un giovane e ingegnoso Andrea Camilleri. È Camilleri stesso nei suoi libri di memorie a citare più volte Candoni, "uomo intelligentissimo". Vincitore di numerosi premi nazionali, tradotto e rappresentato più volte all'estero, non ha mai dimenticato la sua terra natale, tanto da dedicarle quel "Desiderio del sabato sera", che debuttò, nel 1958, al Teatro Stabile di Genova, per la regia di Enrico Maria Salerno, protagonista egli stesso del dramma ambientato in Carnia, assieme a Gastone Moschin e Valeria Valeri.

Due gli appuntamenti, organizzati dalla Società Filologica Friulana e dall'Associazione Culturale Luigi Candoni. Profondamente colpito dal disastro del Vajont scrisse appositamente "L'altra diga", che verrà presentato in lettura scenica ridotta questa sera, alle 20.30, nella Sala Talotti di **Arta Terme**, con la presentazione di Marc Vezzi.

Rientrato in Friuli anche a causa di una grave malattia alla fine degli anni '60, continuò a operare con grande passione, proseguendo nel solco dell'innovazione, organizzando diversi happening (gli Off-play) al fine di coinvolgere il pubblico nell'azione teatrale. Si spese con passione a favore dell'università friulana, di un Teatro stabile del Friuli e soprattutto scrisse il suo testamento teatrale, "Strissant vie pe gnot" (Caino), un testo di grande valore drammaturgico, che affida a Caino il compito di dimostrare che peccato e tradimento non appartengono solo a lui, ma all'intera sua primordiale famiglia.

Domenica, alle 20.45, a **Udine**, nel Palazzo Mantica, ne verranno letti alcuni brani, con le voci di Giuliano Bonanni, Chiara Donada e Massimo Somaglino, mentre Paolo Patui racconterà il particolare rapporto tra Candoni, la sua terra e la sua lingua madre, talmente significativa in quest'opera da far dichiarare, a Candoni stesso, «quando verrà tradotta in un'altra lingua perderà molta della sua carica espressiva. Perciò consiglio, a chi vorrà gustarla interamente: impari il friulano. Scoprirà un tesoro».

Fvg Orchestra, concerto e corsa alle audizioni

MUSICA

La Friuli Venezia Giulia Orchestra non si ferma e dà appuntamento agli amanti della musica a questa sera, alle 20.45, nel Teatro di Tavagnacco, con un'appendice della stagione della Fondazione Bon e il concerto "Adios Nonino", un omaggio ad Astor Piazzolla. Protagonisti, oltre alla sinfonica regionale, il direttore Paolo Paroni e il bandoneista Fabio Furia, impegnati nel Concerto per bandeon e orchestra di Piazzolla e nella celebre Adios Nonino, sempre del celebre musicista e compositore argentino. Il concerto sarà poi concluso da Appalanin Spring di Aaron Copland, compositore che farà volare il pubblico con la fantasia nei bellissimi paesaggi d'oltre oceano.

La Fvg Orchestra è inoltre impegnata nella fase finale delle audizioni, indette per dare la possibilità, ai giovani musicisti, di farsi ascoltare e di essere poi chiamati in caso di sostituzioni o di concerti particolarmente importanti, che necessitino di un organico maggiore.

Le iscrizioni sono state numerosissime, al di là di ogni previsione, costringendo la commissione (composta dal direttore artistico Claudio Mansutti, dal direttore Paroni e da una parte dei musicisti) a un attento e intenso lavoro: 21 i cornisti, 63 i clarinettisti, 108 i flautisti, 19 gli oboisti, 27 i violoncellisti, 13 i contrabbassisti, 20 i violisti e 31 i violinisti, provenienti da tutta Italia, ma anche da Slovenia e Austria.

Castello di Udine

L'Italia in 192 foto di Berengo Gardin

Maestro del bianco e nero, da sempre difensore di una stampa fotografica autentica, di un'immagine che cattura e ferma la vita quotidiana, i momenti, le emozioni, ma anche autore di una fotografia di reportage e di indagine sociale, in quasi settant'anni di carriera Gianni Berengo Gardin, nato a Santa Margherita Ligure 94 anni fa, ha raccontato, con i suoi scatti, l'Italia dal dopoguerra a oggi. L'Italia che vive un cambiamento repentino, attrice di uno sviluppo economico, culturale e sociale profondo, che ha plasmato le città e i cittadini. Arriva a Udine, come unica tappa del Nord Italia nel percorso che l'ha vista aprire i battenti al Museo nazionale delle arti del XXI secolo (il Maxxi di Roma) nel maggio del 2022 per poi spostarsi a Villa Pignatelli a Napoli, lo scorso anno, la mostra "Gianni Berengo Gardin - L'occhio come mestiere". Nel Salone del Parlamento e nelle sale della Galleria d'Arte Antica del Castello di Udine, da domenica, con inaugurazione ufficiale sabato, fino al 15 settembre saranno esposti 192 scatti del fotografo ligure, una collezione integrale di stampe vintage originali provenienti dal suo archivio personale e dal museo romano. Una fotografia artigiana, che aggiunge al valore intellettuale e visivo, anche un grande prestigio dal punto di vista materiale.

OGGI

Venerdì 17 maggio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Lorenzo Pontoni** di San Vito, che oggi compie 11 anni, da mamma Daria, papà Enzo e dalla sorella Emanuela.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Comunale, via gen. Morozzo della Rocca, 5 - Tamai**

CASARSA

▶**Cristofoli, via Udine 19**

CLAUT

▶**Valcellina, via Giordani 18**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA

▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE

▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SEQUALS

▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

PORDENONE

▶**Comunale, viale Grigoletti 1.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

Venerdì 17 Maggio 2024, Edizione: PN

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost : ore 16.15.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini: 16.45.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung : ore 18.30 - 20.45.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj : ore 18.45.
«I DANNATI» di R.Minervini: 18.45 - 21.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini : ore 21.15.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj : ore 16.30.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 16.20 - 19.40 - 22.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.30 - 22.25.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 16.40 - 17.30 - 18.30 - 19.50 - 21.20.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini : ore 16.50 - 21.40.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 17.00.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball : ore 17.05 - 19.15 - 21.30 - 22.20.
«ABIGAIL» di M.Gillett : ore 17.10 - 19.30 - 22.15.
«IL SEGRETO DI LIBERATO» di F.Lettieri : ore 19.10 - 22.10.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme : ore 19.20.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg : ore 20.00 - 22.40.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 20.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.30.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 15.20 - 17.55 - 20.30.
«LA VOCE DI TUROLDO E DELLA SUA TERRA» di L.Placereani: 20.
«CHALLENGERS» di Guadagnino: 21.15.
«I DANNATI» di R.Minervini 15.10 - 19.05 - 21.35.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 15 - 19.15.
«NIENTE DA PERDERE» di D.Deloget: 17.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost 14.45.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 17.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson: 16.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16 - 17.50 - 19.20 - 21.20 - 22.15.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski: 16.10 - 17.10 - 18.10 - 19 - 19.50 - 20.50.
«SARO' CON TE» di A.Bosello 16.15.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16.40 - 17.15.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 16.40 - 21.40.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 18.20 - 21.
«ABIGAIL» di M.Gillett 18.30 - 19.15 - 21.15 - 22.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 18.50 - 21.50 - 22.25.
«L'ODIO» 19.20.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 19.45.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 19.50 - 22.40.
«CIVIL WAR» di A.Garland 22.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan 22.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancata all'affetto dei suoi cari

Sara Cimitan

in Fiorotto

di anni 83

ne danno il triste annuncio il marito Alessandro, la figlia Dina, il figlio Andrea, la nuora Kim, i nipoti Allegra e Grant, la cognata, il nipote e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 18 maggio alle ore 10:30 nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio di Pordenone ove la cara Sara giungerà dalla Prosdocimo Funeral Home di via del Turco, 2.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Meolo alle ore 12:30.

Il Santo Rosario sarà recitato venerdì 17 maggio alle ore 17:30 in Chiesa.

Si ringraziano quanti vorranno condividere il dolore e la preghiera dei familiari.

Pordenone, 14 maggio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sono trascorsi 22 anni dalla scomparsa del

Geom.

Antonio Basso

La famiglia lo ricorderà a tutti coloro che lo conobbero per le sue doti di capace imprenditore e di uomo onesto e generoso nella S. Messa di suffragio che si celebrerà presso la chiesa parrocchiale di Postioma il giorno 17 maggio alle ore 18,30.

Treviso, 17 maggio 2024